TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Domenica 25 agosto 2024 ANNO 79 · N. 234 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

JUVE SCATENATA: CENTRATI ALTRI DUE COLPI. L'ARGENTINO È GIÀ A TORINO: OGGI LE VISITE. STASERA ATTERRA IL PORTOGHESE

GONZALEZ ✓ CONCEIÇAO ✓

E non finisce qui!

Alla Fiorentina 32 milioni più bonus, il figlio d'arte arriva in prestito dal Porto. Giuntoli non si ferma: Koopmeiners a un passo, Sancho si avvicina

2-3-4-5-7-9

ORE 18.30: TORO-ATALANTA NEL SEGNO DEL CASO BELLANOVA (NON CONVOCATO DA GASPERINI)

Vanoli inchioda Cairo

“Cessione a mia insaputa, Raoul non aveva 'mal di pancia'. Al presidente ho spiegato al telefono quello che penso

“La mediocrità mi dà fastidio: ho detto alla società di avere più coraggio. Mercato? Spero di ottenere quanto ho chiesto

“Anche la squadra c'è rimasta male. La contestazione? I tifosi hanno il diritto di difendere i valori del Toro

10-11-12-13

2ª GIORNATA

IERI	
Inter-Lecce	2-0
Monza-Genoa	0-1
Parma-Milan	2-1
Udinese-Lazio	2-1
OGGI	
Torino-Atalanta	18.30 Dazn
Fiorentina-Venezia	18.30 Dazn
Napoli-Bologna	20.45 Dazn
Roma-Empoli	20.45 Dazn/Sky
DOMANI	
Cagliari-Como	18.30 Dazn
Verona-Juventus	20.45 Dazn

CLASSIFICA

Inter*	4	Fiorentina	1
Genoa*	4	Cagliari	1
Parma*	4	Empoli	1
Udinese*	4	Roma	1
Atalanta	3	Milan*	1
Verona	3	Monza*	1
Juventus	3	Venezia	0
Lazio*	3	Como	0
Torino	1	Napoli	0
Bologna	1	Lecce*	0

*Una partita in più

F1 IN OLANDA (ORE 15)

Pianto Ferrari: così rischi il doppiaggio

32-33

IL RIGORE DI CALHANOGLU TOGLIE LE ANSIE INTER

Darmian fa il Lautaro Pecchia inguaia Fonseca

Milan senza identità. Il portoghese: «Impossibile vincere difendendo così. Errori che non mi spiego, ma non scappo»

14-15-16-17

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
40825
9 770041 444002

Nico Gonzalez, 26 anni, attaccante esterno argentino. Ha firmato un quinquennale con la Juventus dopo tre stagioni a Firenze. A destra, Thiago Motta, 41 anni

Accordo raggiunto con la Fiorentina per 38 milioni complessivi: Gonzalez a Torino

Nico, è Juve d'Argentina

Stefano Salandin
TORINO

L'attaccante esterno sosterrà questa mattina le visite al JMedical Debutterà con Motta nella sfida con la Roma all'Allianz il 1º settembre

Continua la tradizione degli argentini in bianconero. Tocca a Nico Gonzalez rinverdire fasti antichi che partono da miti anche oriundi come Orsi, Cesarini e ovviamente Sivori (il primo Pallone d'Oro nella storia della Juventus), giù giù fino a (in ordine sparso) Tevez, Higuain, Dybala, Di Maria e, su quella fascia, Mauro German Camoranesi. La trattativa con la Fiorentina, che andava avanti ormai da settimana nel concreto, si è chiusa ieri con la formula del prestito con obbligo di riscatto senza condizioni. Al club viola andranno 32 milioni (8 subito per il prestito oneroso) di base fissa più cinque di bonus di cui 3 facili da raggiungere e 2 legati alle vittorie del club bianconero. Ed è presumibile che alla Continassa sarebbero più che felici di sborsare per intero questi 38 milioni, compresi gli ultimi due, perché vorrebbe dire aver vinto lo scudetto e una Coppa Europea a caso... Lui, Nico, aveva già l'accordo per un contratto di 5 anni di 3,6 milioni, più bonus, a stagione e aspettava da tempo che i due club trovassero la quadra. Sì, perché la storia con la Fiorentina o, meglio, con i tifosi viola era ormai conclusa praticamente dopo la finale di Conference League a cui era seguito un duro comunicato della Curva Fiesole che accusava alcuni giocatori di comportamenti non adeguati (si può discutere, poi, se "fare serata" in un locale cinque giorni prima della partita lo sia o meno). Sia come sia, qualcosa si era definitamente incrinato nell'ambiente e la conferma è arrivata dopo la Copa America (comunque vinta per la seconda volta: non male) quando Nico ha comunicato prima a Palladino e poi ai dirigenti la volontà di partire in direzione Torino, sponda bianconera. Una situazione che ha generato non poche tensioni, innescando freddezza anche all'interno del club, comunque gestite con abilità da parte della società visto che, in questo caso, non è stato necessario arrivare al braccio di ferro con tanto di certificati medici. Nico non si è più allenato con il gruppo e il dg viola Daniele Pradè ha lavorato (bene) su due fronti: da una parte per cercare il sostituto, individuato in Gudmundsson (il cui arrivo ha battuto il record di giocatore più caro della storia viola detenuto proprio da Nico: 28 a 27) e poi chiudere con Giuntoli. L'accordo c'era da tempo, salvo dover rintuzzare in corso d'opera in un tentativo di inserimento dell'Atalanta e l'irrigidimento di Rocco Commisso a quota 40 milioni. Così si è reso necessario un supplemento di lavoro con l'aggiunta di qualche bonus qua e là per arrivare alla fumata bianca. Gonzalez aveva già i bagagli pronti ed è partito per Torino nella serata di ieri senza preoccuparsi del traffico da rientro: le visite al JMedical sono fissate per questa mattina e non aveva nessuna intenzione di arrivare in ritardo all'appuntamento. Che, peraltro, aveva già sfiorato nel 2016 quando alla Juventus lo voleva portare Fabio Paratici, salvo poi non trovare l'accordo con Giovanni Carnevali per la comproprietà con il Sassuolo. Eh sì: certe storie di mercato fanno giri enormi e poi ritornano. Quello che invece non cambio è il rapporto di mercato della Juventus con la Fiorentina: considerando solo l'epoca moderna, a partire dal 2009 con Felipe Melo, il club bianconero ha versato a quello viola qualcosa come 244 milioni considerando i 25 per il brasiliano, i 40 per Bernardeschi, 141 per la coppia Chiesa-Vlahovic e ora, appunto, Nico Gonzalez. Qualcosina è andata anche in direzione opposta, a cominciare dai 18 milioni con cui la Fiorentina ha rilevato il cartellino di Moise Kean. L'attaccante potrebbe non essere l'unico bianconero a fare il viaggio verso Firenze: è calda la trattativa per Filip Kostic, esterno tutta fascia di cui ha necessità Palladino: per lui è pronto un triennale e con la Juventus si troverà una mediazione intorno ai 7 milioni. Un poco più complesso invece, alla fase attuale, il ritorno in viola di Arthur.

Per lui pronto un contratto di 5 anni per 3,6 milioni a stagione

Già nel 2016 Paratici cercò di prenderlo. Kostic s'avvicina a Firenze


Cristiano Giuntoli, 52 anni, dt della Juventus





Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

LA NUOVA JUVE DI THIAGO



Giuntoli rivede la formula: in arrivo l'esterno dal Porto

Ok, il prestito è giusto C'è anche Conceiçao

Daniele Galosso
TORINO

In giornata Conceiçao planerà su Torino. E, meglio specificare subito, si tratta di Francisco, ennesimo figlio d'arte di una Juventus che – attualmente – in organico presenta anche Chiesa, Weah e Thuram in versione Junior. Meglio specificare perché, in realtà, papà Sergio nel capoluogo sabaudo ha lasciato più d'un brutto ricordo in carriera: dal gol decisivo nella Supercoppa Italiana del 1998, con la maglia della Lazio, alla cocente eliminazione ai danni della Juventus negli ottavi di finale della Champions del 2021, sulla panchina del Porto. E proprio dai Dragoes, che lo stesso Sergio ha guidato fino a poche settimane fa, arriva ora in bianconero il baby Francisco, classe 2002.

Il colpo per rinforzare le corsie esterne di Thiago Motta, fino a ieri pomeriggio reparto ai minimi termini a livello numerico, era nell'aria già da qualche settimana. Ma soltanto nelle ultime ore si è arrivati a dama con la formula dell'operazione, dopo che il club di André Villas-Boas aveva rispedito al mittente, leggi alla voce Cristiano Giuntoli, una proposta di prestito con semplice diritto di riscatto. A fronte dell'impossibilità, nell'immediato, di assicurare un futuro acquisto definitivo del giocatore, allora, il direttore tecnico bianconero ha virato su una differente soluzione, alzando in modo sensibile la cifra per il prestito secco. Strategia vincente, dal momento che l'omologo lusitano Andoni Zubizarreta ha dato il via libera alla partenza di Conceiçao a fronte del pagamento di sette milioni di euro più bonus. Quanti? All'incirca tre, destinati a scattare con la qualificazione dei bianconeri alla Champions League della prossima stagione. La Juventus ha così sbloccato il mercato in entrata sul fronte offensivo, negli stessi istanti in cui la Fiorentina apriva definitivamente alla partenza di Nico Gonzalez, mentre il Porto ha dribblato una grossa grana interna, alla luce della volontà del ragazzo di lasciare i biancoblù dopo il repentino e burrascoso licenziamento del papà. Tutto fatto: merito anche del plenipotenziario Jorge Mendes, procuratore del ragazzo, che ha mosso i fili giusti dietro le quinte.



Francisco Conceiçao, 21 anni, sei presenze in Nazionale e un gol realizzato a Euro 2024

Il figlio d'arte oggi in città. Affare da 7 milioni, ingaggio compreso, più bonus. E poi c'è la clausola...

L'agente Mendes e la ferma volontà del portoghese sono stati decisivi

La domanda, un attimo dopo la stretta di mano decisiva tra i due club, sorge spontanea: ma quindi la Juventus investe fino a dieci milioni di euro per un giocatore in prestito? Non proprio, a dire il vero. Intanto perché, contestualmente, partecipa al pagamento dell'ingaggio del giocatore, circa 2,5 milioni lordi elargiti dal Porto. E poi perché le prospettive, senza voler guardare a orizzonti troppo lontani, sono più ampie. Conceiçao ha infatti una clausola rescissoria da 30 milioni nel contratto e, qualora i bianconeri volessero esercitarla entro la fine del campionato, i Dragoes scalerebbero dalla spesa quanto già incassato nel frattempo. E Giuntoli pare avere tutte le intenzioni di trasformare in definitiva l'operazione appena perfezionata per il figlio d'arte, giovane di prospettiva e dalle qualità peculiari. A partire dalla grande facilità nel saltare l'uomo e creare la superiorità numerica: secondo i dati del Cies, infatti, il portoghese è il secondo giocatore più efficace d'Europa nell'esercizio del dribbling, dietro al solo Doku (Manchester City) e davanti ai vari Dembelé (Psg), Vinicius (Real Madrid) e Coman (Bayern Monaco). Thiago Motta si sfrega già le mani.

L'INTERVISTA | CAUSIO: «IL NUOVO TECNICO HA IDEE E PERSONALITÀ. MA SOPRATTUTTO SI È FATTO CAMBIARE MEZZA SQUADRA»

«Motta ok con Mbangula e bravissimo con... Giuntoli»



Franco Causio, 75 anni

Nicolò Schira

La Juve si rifà il look sulle fasce con un doppio colpo. Due ali nuove di zecca (Nico Gonzalez e Francisco Conceicao) per provare a volare e a sognare in grande. Chi di esterni offensivi se ne intende è senz'altro Franco Causio, che nel ruolo è stato uno degli interpreti più forti nella storia del calcio italiano. Tanto da lasciare un segno indelebile in bianconero, disputando 447 partite e soprattutto vincendo da protagonista 6 Scudetti più una Coppa Italia e una Coppa Uefa.

Con Nico Gonzalez aumenta la qualità sugli esterni...
«È un giocatore importante. Un nazionale argentino che ha fatto bene in questi anni a Firenze, anche se è stato un po' discontinuo. Per questo non so se è il giocatore giusto per fare il salto di qualità, anche se i colpi non gli mancano. Un conto però è giocare e far bene alla Fiorentina, un conto è riuscirci alla Juve, dove le pressioni sono tutta un'altra cosa…».

Insieme a lui è in arrivo anche un figlio d'arte come Conceicao. Le piace?
«L'ho visto qualche volta in tv: ha fatto bene all'Europeo, ma lo conosco poco. Perciò mi fido di Giuntoli: Cristiano è un grande competente e uno straordinario conoscitore di calcio. Se ci ha puntato e l'ha preso, vuol dire che il ragazzo è forte».

«Gonzalez forte, ora trovi continuità. Se non viene Koop, assalto a Ederson»

Intanto a Verona spazio ancora a Mbangula.
«Gli darei fiducia. Mi è piaciuto molto col Como. La Juve ha fatto un grande lavoro con la Next Gen e adesso coglie i frutti. In Italia c'è poco coraggio con i giovani: è ora di invertire la tendenza. Bravo Motta con Mbangula: spero che presto il Milan lo imiti con Camarda».

Chiesa invece può andare al Barcellona: chi ci guadagna?
«Un po' tutti. Ormai la storia di Fede alla Juve era arrivata al capolinea: qualcosa si è rotto tra le parti. Adesso può ripartire da un top club di livello mondiale e la stessa Juve evita di ritrovarselo contro in Italia».

Giuntoli potrebbe prendere nei prossimi giorni pure Koopmeiners. Con l'olandese i bianconeri sarebbero da Scudetto?
«A oggi vedo l'Inter come la squadra da battere. Sono forti in tutti i reparti con 22 giocatori di livello e riserve che valgono tranquillamente i titolari. Marotta ha fatto lo stesso lavoro a Milano svolto in precedenza alla Juve. Detto ciò con Koop i bianconeri si avvicinerebbero molto all'Inter. Sarebbe un bel colpo. Se Percassi non dovesse liberarlo, proverei a prendere Ederson: ho un debole per il brasiliano. Per me è fortissimo».

Cosa l'ha colpita finora della nuova era Thiago Motta?
«La idee di gioco e la personalità con cui prende le decisioni. Non fa sconti e non guarda in faccia a nessuno nelle scelte, tanto da far accomodare in panchina il capitano Danilo al debutto. Thiago pensa solo al bene della squadra. È stato poi bravo a farsi cambiare mezza squadra (ride). Ben 9 giocatori che aveva Allegri sono stati mandati via: ergo Max non aveva una grande Juve…».

Attesi nuovi rinforzi pure nell'ultima settimana di mercato

Sancho resta caldo Koop ancora di più!


Jadon Sancho, 24 anni, punta esterna del Manchester United

Marco Bo
TORINO

Il passaggio di Chiesa al Barça aiuterebbe l'arrivo dell'inglese. Via al countdown per l'olandese

Dopo l'ambo sulle fasce, Cristiano Giuntoli controlla la sua giocata per verificare se sulla ruota di Torino, o meglio della Juventus, stia per uscire il terno secco. Per gli esterni non soltanto Nico Gonzalez e Conceiçao, il direttore tecnico punta anche all'ingresso nella rosa di Sancho, l'attaccante esterno del Manchester United capace di rompere gli equilibri da solo con le sue giocate tutte dribbling e accelerazioni. Non serve essere degli accaniti giocatori del lotto per sapere che azzeccare il terno è operazione assai rara e complicata. E lo stesso si può dire per ciò che dovrebbe accadere sull'asse Manchester-Torino. Ma si sa, solo chi osa può sperare di essere premiato dalla fortuna. E il dirigente juventino in questi ultimissimi giorni ha osato eccome, rendendo sempre più fitti i contatti con i colleghi inglesi per verificare le condizioni del possibile "magheggio", nel senso buono del termine sia chiaro. Ma del resto riuscire ad avere un giocatore che vale 30 milioni in prestito puro, pagandogli meno della metà dell'ingaggio (il suo salario ammonta a 10 milioni di euro netti), se non è un colpo di magia poco ci manca. Ok, c'era riuscito di fatto anche il Borussia Dortmund la stagione scorsa, ma ottenendolo a gennaio, durante dunque il mercato che non a caso da una vita si chiama di riparazione. E lo United doveva sperare che il tempo permettesse di riparare il rapporto rotto tra Sancho e il tecnico ten Hag. All'inizio di questa stagione a una dichiarazione di pace da parte dell'allenatore non è seguito il suo atteggiamento nei fatti perché nelle prime due partite disputate in Premier dal Manchester United non lo ha convocato! E i risultati, tra l'altro, non è che giustifichino questa concorrenza interna stellare se è vero che i Red Devils al debutto di campionato hanno vinto all'ultimo minuto contro il Fulham grazie al gol di Zirkzee e ieri hanno perso 2-1 in casa del Brighton. L'attaccante esterno ha da tempo dato il suo via libera al passaggio in prestito alla Juventus, ora bisogna che i due club trovino l'accordo sulla rispettiva quota ingaggio da pagare. A Torino sotto questo punto di vista è iniziata la spending review sui salari per cui non rientra nei parametri l'ingaggio da 10 milioni del ragazzo. Serve la cosiddetta finanza creativa che non può prescindere dalla volontà dei britannici di contribuire in maniera importante. L'ultima esclusione dalle convocazioni è stato un assist nei confronti della Juventus che a questo punto vede crescere la speranza di centrare il terno. Riuscire a incassare una dozzina di milioni di euro dal Barcellona per Chiesa e risparmiare altrettanto per il suo ingaggio sarebbe poi un bel fluidificante... Intanto da ieri l'Atalanta è a Torino per la partita di oggi contro il Toro. Potrebbe essere una buona opportunità per un incontro de visu tra Giuntoli e Percassi, ma difficilmente avverrà. La vicenda Koopmeiners è destinata a regalare il finale solo nella prossima settimana, intorno a metà, anche perché il gong suonerà alla mezzanotte di venerdì. C'è ottimismo anche in questo caso a Torino, dove tra l'altro la pressione sul mercato è clamorosamente scesa con gli innesti di Conceiçao e Nico Gonzalez, con Sancho sullo sfondo.

I catalani stanno liberando posti e risorse per tesserare Federico



Marco Bo
TORINO

La Juve si presenta al Bentegodi con il giovane terzino prodotto del vivaio

Savona, aria da titolare
Danilo può stare a Torino

Il brasiliano è a rischio per una botta al tallone. Il connazionale Douglas verso un posto dall'inizio

Non è un avvio fortunato quello di Danilo. Prima la scoperta della strana abitudine di Thiago Motta, quella di far girare la fascia da capitano sulle braccia di molti, a esaltare e responsabilizzare il gruppo. Poi la panchina nell'amichevole svedese di Goteborg, con l'ingresso fuori giri nell'ultimo quarto d'ora. Quindi la panchina con il Como per la condizione fisica non eccellente alla luce delle vacanze fatte in ritardo rispetto al gruppo per la Coppa America. Per ultimo, ieri, il trauma contusivo al tallone che lo costringe a sedute di ghiaccio, rischiando di dover saltare la convocazione per la trasferta di Verona, dove domani sera la Juventus punterà alla continuità per mantenersi in testa alla classifica a punteggio pieno. La sensazione è che, a prescindere dal recupero di Danilo, complice il forfeit di Weah che costringerà Cambiaso a giocare esterno alto, Thiago Motta avesse già deciso di promuovere titolare nel ruolo di terzino destro il giovane Nicolò Savona, al debutto nella parte finale della prima giornata con i comaschi. Si tratta di un giocatore molto intelligente sia fuori dal campo che dentro, dove sa interpretare al meglio gli input che riceve da chi siede in panchina. Il tecnico italo-brasiliano se n'è accorto e infatti ha spinto per averlo in prima squadra per l'intera stagione: richiesta accontentata da Giuntoli, che ha fatto firmare al ragazzo un nuovo contratto, più lungo e sostanzioso. Dunque probabile spazio a Savona, mentre un po' di esperienza la dovrebbe regalare Douglas Luiz che, dopo essere partito in panchina con il Como per entrare nel finale a causa di una condizione fisica che era in via di ottimizzazione, è ora pronto per dettare il ritmo al gioco juventino. L'assenza forzata di Thuram per via del problema muscolare accusato, apre ulteriormente la strada all'ex mezzala dell'Aston Villa che in settimana, alla Continassa, ha evidenziato significativi passi in avanti. Chi invece non sarà sicuramente protagonista al Bentegodi è Milik, ancora alle prese con la riatletizzazione dopo la lunga convalescenza dettata dall'operazione al menisco datata giugno.

Per la Juventus una trasferta insidiosa sia perchè Verona è un campo tradizionalmente ostico, sia perché la squadra di Zanetti contro il Napoli ha dimostrato di essere così in palla da potersi permettere di strapazzare gli undici di Antonio Conte. La Juventus dopo questa trasferta concluderà il trittico d'apertura del campionato, prima della sosta per le partite delle nazionali in Nations League (l'Italia giocherà in trasferta a Parigi con la Francia e a Budapest con Israele), ospitando domenica 1° settembre all'Allianz Stadium la Roma. Per la sfida con i giallorossi saranno disponibili sia Nico Gonzalez che Conceiçao, mentre domani sera serviranno le invenzioni tattiche di Motta per dare effervescenza alla Juventus.


Nicolò Savona, 21 anni: il terzino destro è nato ad Aosta e con il Como ha debuttato in A nel finale





RICARICATI
CON **MAGNESIO**
POTASSIO



DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI



creiamo benessere dal 1933

Il tecnico del Verona chiede ai suoi giocatori di resettare: «Thiago è un top, allena squadre che non danno riferimenti. Cambieremo il modo di difenderci»

Paolo Zanetti, 41 anni, è legato al Verona fino al 2025 con opzione 2026

Un altro scherzetto? Zanetti: 'Proviamoci'

Dopo il 3-0 al Napoli, ancora una big in casa: «Motta ha grandi idee. Però se non concediamo spazi...»

Sandro Benedetti
VERONA

Carico. Determinato. E deciso a giocare un altro scherzetto ad una delle grandi del campionato italiano. «Ci proveremo, ma non aspettatevi la stessa partita che avete visto contro il Napoli - attacca Zanetti - perchè l'avversario è decisamente diverso. La Juventus è una squadra dinamica e che ti mette in grande difficoltà perché non lascia punti di riferimento difensivi. Motta poi ha grandi idee, ma d'altronde è alla Juve… Noi dovremo ragionare sul nostro modo di difendere e non concedere spazi». Il tecnico gialloblù, tuttavia, sembra avere molta fiducia nel suo Verona. «La mia squadra ha qualità e capacità. Sicuramente deve crescere e consolidarsi, inoltre conosciamo i nostri limiti. Quello che dobbiamo evitare sono gli alti e bassi che ogni tanto abbiamo. Contro Cesena e Napoli abbiamo messo esperienze positive e negative e quindi ci devono insegnare molto». L'avvicinamento alla gara con la Juventus è stato particolare per tutta la città, incredula dal risultato maturato contro il Napoli. La società ha chiuso la campagna abbonamenti, la migliore degli ultimi dieci anni. Ma Zanetti pensa solo ai suoi giocatori. «La settimana è stata ottima ed è normale sia così, però dobbiamo rimanere umili, anche perché affrontiamo una grande squadra che è rodata e in forma. Dopo un'impresa come quella contro il Napoli bisogna crederci ancora di più, ma sappiamo che affrontando la Juventus con presunzione prenderemo una scoppola». Sul fronte formazione Zanetti lascia aperti tanti interrogativi e non svela le proprie decisioni. «Ad eccezione di Serdar, ho tutti a disposizione e sono in difficoltà perché ci sono moltissimi giocatori che meriterebbero di scendere in campo. Questo però mi rende contento. Belahyane è diverso da Dani Silva e contro il Napoli mi serviva lui perché per caratteristiche entra subito in partita. Davanti conferma per Tengstedt o Mosquera? La cosa importante è che ha vinto la squadra, non Tengsdet, Mosquera o Livramento. Considero chi entra tanto importante quanto chi parte, bene i singoli, poi è normale che i ragazzi si giocano il posto ogni settimana, in base alla partita poi gioca chi se lo merita, in questo senso contano i dettagli. Chi gioca? Appunto, è giusto che i ragazzi sgomitino per partire titolari. Scende in campo chi sta meglio, ma non ho ancora deciso la formazione».

Infine la domanda sui nuovi arrivi, già in città ma non ancora annunciati dalla società. «Sarr e Alidou? Non sono ancora ufficiali e non sono ancora tra noi. Non li conosco ancora, non ho nulla da dire». Si va verso uno stadio esaurito, oltre 27mila i biglietti venduti e migliaia di appassionati juventini attesi a Verona galvanizzati dalla partenza sprint alla prima giornata e dal mercato.

PRIMAVERA | SUCCESSO (3-0) A VINOVO

Juve, che riscatto Cesena al tappeto con doppio Pugno

JUVENTUS	3
CESENA	0

Marcatori pt 43' Pugno; st 28' Pugno, 46' Di Biase
Juventus (3-4-2-1) Zelezny 7; Martinez 6, Bassino 6, Montero 6; Pagnucco 6.5 (30' st Ventre ng), Ngana 6.5, Ripani 6.5 (42' st Lontani ng), Nisci 6.5; Crapisto 6.5 (42' st Grosso 6.5), Florea 7.5 (30' st Keutegen ng); Pugno 7.5 (30' st Di Biase 7). A disp. Radu, Vacca, Verde, Biliboc, Finocchiaro, Sosna. All. Magnanelli 7
Cesena (3-5-2) Veliaj 6.5; Abbondanza 6 (31' st Pitti ng), Valentini 6, Dolce 6; Ronchetti 6, Campedelli 6, Tampieri 6.5 (38' st Gningue ng), Castorri 5.5, Mattioli 6 (42' st Valmori ng); Tosku 5.5 (11' st Papa Wade 6), Perini 6 (31' st Cavaliere ng). A disp. Montalti, Demkò, Pitti, Zamagni, Valmori. All. Campedelli 5.5
Arbitro Silvestri di Roma 6
Note ammoniti Ronchetti, Crapisto. Recupero tempo pt 1'; st 5'

(mar.spa.) Tris a Vinovo. Corre forte la Primavera bianconera e alla sua prima in casa vince, convince e si mette alle spalle il debutto complicato di Genova. Contro il Cesena allenato da Campedelli, Florea inventa e Pugno colpisce una volta per tempo. Nel finale poi Grosso ispira Di Biase, che chiude la pratica. E mister Magnanelli alla fine può sorridere: «Siamo partiti davvero bene, avevamo tanta voglia di riscatto - le parole del tecnico a caldo -. Dopo i primi venti minuti, i ragazzi si sono sciolti. Con questo spirito possiamo divertirci e giocare ottime partite».

CREMONESE-ROMA 3-4
Marcatori pt 18' Graziani, 26' Mannini, 35' Graziani rig.; st 6' e 10' rig. Lottici, 15' Gabbiani, 16' Misitano
Cremonese (3-4-1-2) Tommasi; Duca (44' st Bassi), Prendi, Zilio; Nahrudnyy (44' st Cantaboni), Lordkipanidze (22' st Tavares), Lottici, Triacca; Gashi (35' st Marino); Gabbiani, Faye. All. Pavesi

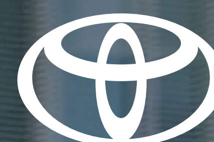


Diego Pugno, 18 anni

Roma (4-3-2-1) Marin; Mannini, Seck (11' st Litti), Golic, Reale; Tumminelli, Romano, Coletta; Marazzotti (42' st Cama), Graziani (11' st Levak); Misitano (30' st Mlakar). All. Falsini
Arbitro Cerbasi di Arezzo
Note ammoniti Prendi, Roman

SAMPDORIA-EMPOLI 1-1
Marcatori st 11' Popov, 23' Leonardi
Sampdoria (3-5-2) Rodolfo; Malanca, Zeqiraj, D'Amore; Ntanda (18' st Ofoma), Leonardi, Ovalle, Valisena (37' st Genovese), Boiro Balde (37' st Casalino); Forte (23' st Giolfo), Sa Gomes (18' st Patrignani). All. Lupi
Empoli (3-4-2-1) Versari; Moray, Majdandzic, Bacci; Tosto, El Biache, Huqi (29' st Bacciardi), Matteazzi; Mannelli, Popov (29' st Akpa); Orlandi (29' st Cesari). All. Birindelli
Arbitro Bozzetto di Bergamo
Note ammoniti D'Amore, Valisena, Balde, Matteazzi, Mannelli

Risultati (2ª giornata) Lecce-Udinese 5-1, Cagliari-Monza 3-2, Cremonese-Roma 3-4, Juventus-Cesena 3-0; Oggi ore 11 Lazio-Inter; 16.30 Bologna-Genoa; Domani ore 16.30 Fiorentina-Verona; 18.30 Milan-Torino; 20.30 Sassuolo-Atalanta. **Classifica** Roma 6; Genoa, Milan, Fiorentina, Torino, Lazio, Cagliari, Monza, Cremonese, Lecce, Juventus 3; Bologna, Inter, Sassuolo, Verona, Sampdoria, Empoli 1; Atalanta, Cesena, Udinese 0



NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA



TUA DA **€ 24.950**

IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE
FINO A **€ 3.000** DI BONUS
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

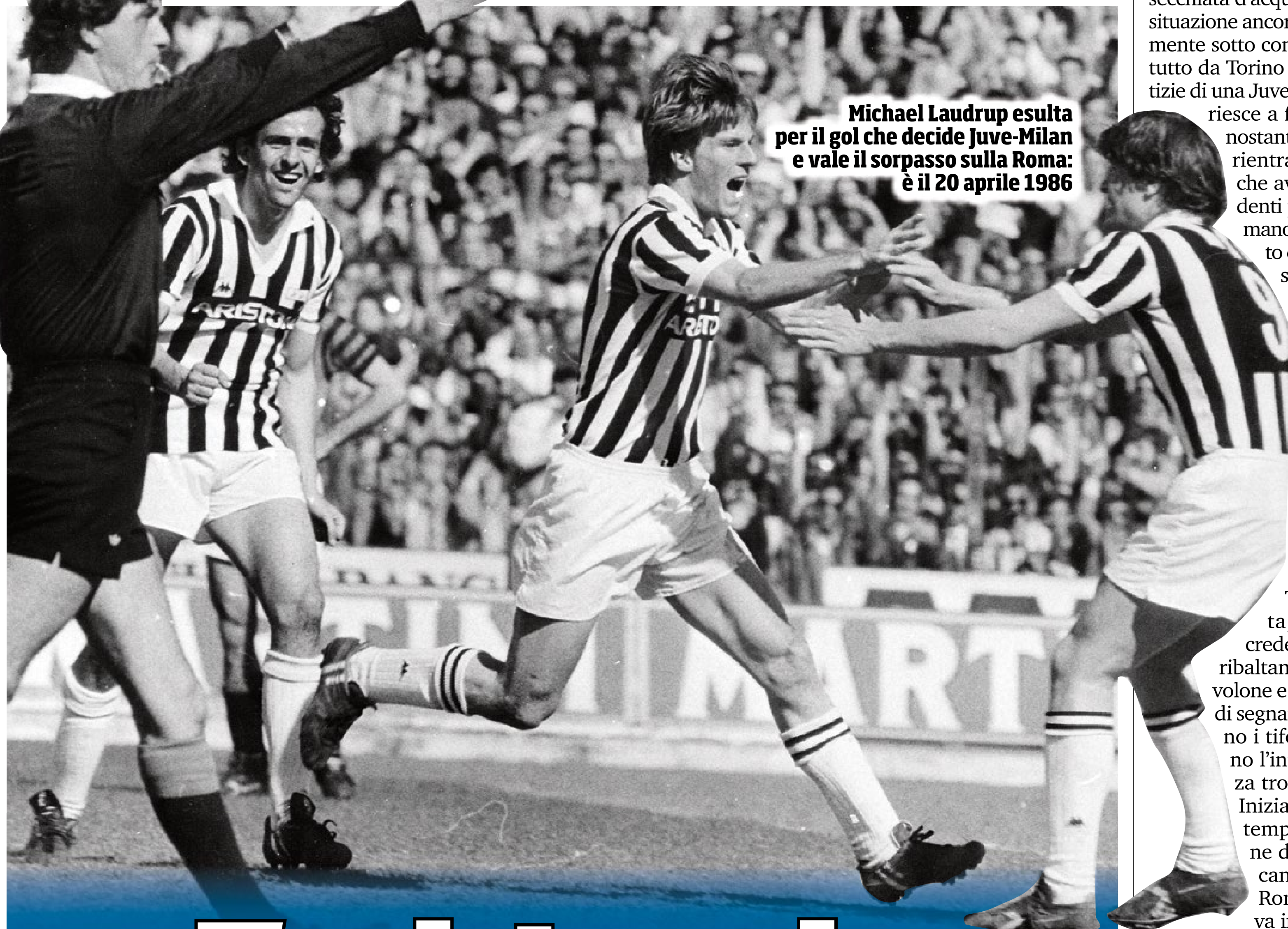
CENTRAL MOTORS
Torino - Corso Giambone, 33 - Tel 011 3151711
Torino - Corso Ferrucci, 24/e - Tel 011 4341900
Collegno (TO) - Corso Francia, 138 - Tel 011 784088
Alessandria - Via Pavia, 43-45 - Tel 0131 288216
Borgaro Torinese (TO) - Via Lanzo, 181Bis - Tel 011 0886238
centralmotors-toyota.it

SPAZIO 4
Torino - Via S. Botticelli, 82 - Tel 011 2466211
Torino - Via Reiss Romoli, 93 - Tel 011 2251711
Moncalieri (TO) - Corso Savona, 25 - Tel 011 6409356
Asti - Corso Torino, 177 - Tel 0141 215540
spazio4-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700) e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 21.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 01/09/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 28/02/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700) e senza ecoincentivo statale, € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 01/09/2024, solo per vetture immatricolate entro il 28/02/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO_2 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

E chi se la scorda quella domenica



Michael Laudrup esulta per il gol che decide Juve-Milan e vale il sorpasso sulla Roma: è il 20 aprile 1986

Guido Vaciago

«Quando hanno espulso Corso sono andato vicino a Trapattoni e gli ho detto: ora è rimasto un solo tecnico per due squadre, dovrà sdoppiarsi. E me ne sono andato ridendo». L'ironia di Michel Platini è una rasoiata che taglia in due l'imbarazzo, che da mesi pesa sull'ambiente bianconero. È il marzo del 1986, Giovanni Trapattoni, dopo dieci anni di onore e gloria alla Juventus, avrebbe lasciato il cluba fine stagione per andare all'Inter nella stagione successiva. L'accordo con Ernesto Pellegrini era un segreto in teoria, ma in pratica c'erano troppe persone a condividerlo. E così, nonostante le goffe smentite e i tentativi di travestire la verità, la notizia era di dominio pubblico da marzo. E aveva impepato lo spogliatoio della Juventus. E non solo quello. Perché il più nervoso di tutti era il presidente Giampiero Boniperti, che si sentiva tradito dall'allenatore con cui aveva costruito un decennale legame umano e professionale di straordinaria forza. Sapere che avrebbe allenato l'Inter gli dava l'orticaria e il suo pessimo umore era sceso sulla squadra, dove regnava sconcerto e un pelo di confusione, perché un allenatore uscente non ha mai il totale controllo, anche se si chiama Trapattoni. Così l'ambiente bianconero si era fatto spigoloso, con ovvie conseguenze sul campo.

Un peccato, perché la nuova Juventus, che il presidente aveva costruito in mezzo a molto scetticismo, era partita in modo strepitoso. Boniperti, in estate, ha capito di dover gestire un fine ciclo complicato e sta operando una rivoluzione per ringiovanire la rosa. Così, quando l'Inter mette gli occhi su Marco Tardelli, Boniperti chiede in cambio un mucchio di soldi e il venticinquenne Aldo Serena, fortissimo attaccante che nella stagione precedente ha giocato nel Torino, in prestito dall'Inter. Poi, oltre a Tardelli, cede Paolo Rossi (al Milan), Vignola (al Verona) e, soprattutto, Zibì Boniek alla Roma, l'acerrima nemica (ed è un addio tormentato, che il polacco vive malissimo, avvelenandosi di vendetta). A quel punto Boniperti mette dentro Michael Laudrup, Massimo Mauro, Lionello Manfredonia e Marco Pacione. È una squadra costruita bene e con equilibrio, anche se non spicca un grosso nome e questo confonde molti addetti ai lavori.

Invece, la nuova Juventus inizia il campionato con otto vittorie consecutive, polverizzando record e dando l'impressione di essere padrona assoluta del torneo. Poi qualche calo, subito superato, fino alla crisetta di primavera che la Juventus pensava di aver scavallato, quando Platini trova il tempo di prendere in giro il Trap con la sua spassosa battuta. E in quel momento ride a denti stretti anche Trapattoni, se non altro perché la Juventus sta vincendo. Cosa piuttosto rara in quelle concitate settimane di lotta scudetto con la Roma.

Passo indietro. Il 9 marzo si giocano Juventus-Napoli che finisce 1-1 e Verona-Roma che finisce 3-2. La Juventus va a +5 e sente lo scudetto in tasca. Una settimana dopo, però, gioca proprio contro la Roma, i giallorossi stravincono e vanno a -3 (occhio, siamo ancora nell'era dei due punti a vittoria). È un 3-0 schiacciante, con la squadra di Sven Goran Eriksson che domina per ritmo, intensità e qualità. Boniek, fra i protagonisti, si gode la vendetta nel modo più sottile, facendo i complimenti ai bianconeri: «Che bravo è stato Tacconi nel parare il mio tiro. Siamo in forma splendida, ma oggi non ho riconosciuto la Juventus. Combatteremo fino alla fine, ma loro hanno un vantaggio notevole e sono troppo esperti». Diavolo di un polacco, sa come si soffia sul fuoco del rosicamento. Boniperti, che in tribuna ha preso sputi e insulti mentre provava a raggiungere una postazione Rai, ha lasciato lo stadio all'intervallo e apprende del terzo gol romanista all'aeroporto, dove aspetta la squadra per il ritorno a Torino. Cerca di non essere duro, così come non lo è Trapattoni: la squadra è confusa, non bisogna aggiungere ansie. E tre giorni dopo c'è la gara di ritorno di Coppa dei Campioni contro il Barcellona, per provare a ribaltare l'uno a zero rimediato al Camp Nou.

Mercoledì 19, infatti, ci sono sessantaduemila spettatori alle 20.30, quando sul palcoscenico del Comunale va in scena uno dei più assurdi psicodrammi calcistici: la partita nera di Marco Pacione. È lui che deve sostituire Aldo Serena, infortunatosi al retto femorale contro il Napoli, è lui che diventa protagonista di una serie di errori talmente clamorosi, goffi, stravaganti perfino, che lo portano alle lacrime a fine partita. Potrebbe finire 4 o 5 a 1 per la Juventus, finisce 1-1 e passa il Barcellona. Resta, nelle immagini Rai dell'epoca l'inquadratura un po' sgranata (non era tempo di 4k) dello sguardo di Platini, incredulo quasi stordito dalla sequenza dei gol mangiati dal compagno.

È un'altra botta. La seconda in tre giorni. Roba da abbattere un elefante, ma non una zebra. La Juventus prova a ricompattarsi, nello spogliatoio si parlano, superano in fretta le recriminazioni reciproche per la partita di Coppa (anche Tacconi non è indenne da colpe sul gol di Archibald) e pensano alla sfida con l'Inter.

E il 23 marzo, sempre al Comunale, la Juventus scaccia un po' di fantasmi. È un 2-0 senza storia, firmato da Platini (su rigore trasformato al 41' polemizzando con Zenga) e dal suo scudiero Bonini. Platini scherza, racconta la sua battuta al Trap e c'è modo di riderci sopra, qualche ora prima la farse sarebbe stata accolta diversamente. Sembra tornato il sereno, anche se la Roma vince a San Siro contro il Milan e resta a -3. I bianconeri fanno le tabelle scudetto: a 4 giornate dalla fine, basta amministrare. Anzi basterebbe.

Il 6 aprile al Franchi, la Juventus perde 2-0 contro la Fiorentina (Passerella e Berti i marcatori, con un rigore negato alla Juventus come racconta Carlo Sassi alla Domenica Sportiva); la Roma vince con la Samp e si porta a -1.

Il 13 aprile a Marassi, la Juventus è inchiodata sullo 0-0, la Roma dilaga 4-2 sul Pisa. E così sono pari. Juventus 41, Roma 41, due partite a testa da giocare e altissima possibilità di finire allo spareggio. Così, almeno, tutti credono finisca. Per primi i giocatori di entrambe le squadre, quelli bianconeri con un filo di nervosismo, quelli giallorossi con l'eccitazione di essere sul limitare di un'impresa leggendaria. «Si può giocare il 30 aprile (ovvero tre giorni dopo la fine del campionato) a San Siro o Napoli», propone il direttore di Tuttosport, Piero Dardanello nel suo editoriale. Non c'è molto tempo a disposizione, perché poi gli azzurri devono partire per il Mondiale messicano. E anche in Lega fanno i calcoli su come organizzare una partita dall'importanza micidiale come uno spareggio scudetto, il secondo della storia del campionato.

Nessuno pensa che possa finire diversamente. La Juventus affronta il Milan in casa, è vero da un paio di settimane ha un nuovo presidente, quel Silvio Berlusconi delle tv che fa grandi progetti, ma quel Milan lì è un avversario abbordabile. La Roma affronta in casa il Lecce che, figuratevi, è già aritmeticamente retrocesso. Poi, all'ultima, la Juventus va a Lecce e la Roma va a Como.

E con questa convinzione si arriva alle 15.30 di domenica 20 aprile. C'è il sole a Torino e anche a Roma. Il Comunale è gremito e ansioso. L'Olimpico è trionfante, ne prepartita c'è addirittura una specie di "parata" sul campo dell'allora sindaco capitolino, Nicola Signorello). E dopo sei minuti quel clima viene esaltato dal gol di Graziani: Roma 1 Lecce 0, mentre la Juventus è sullo 0-0. L'Olimpico vibra di speranza e tifo. Poco prima dell'intervallo, Di Chiara pareggia: Roma 1 Lecce 1, una secchiata d'acqua gelida, ma situazione ancora apparentemente sotto controllo, oltretutto da Torino arrivano notizie di una Juventus che non riesce a fare gol (nonostante 4 punte: il rientrante Serena, che aveva stretto i denti per dare una mano nel momento difficile, Briaschi, Laudrup e Platini) e, anzi, soffre. Eppure al 39' Lo Bello concede un rigore ineccepibile al Lecce, trasformato da Barbas. Roma 1 Lecce 2. Il Comunale di Torino esulta, ma non ci crede: «Adesso la ribaltano, è uno scivolone e poi vediamo di segnare noi», dicono i tifosi che vivono l'intervallo senza troppa euforia. Iniziano i secondi tempi, le radioline diventano incandescenti. La Roma, che aveva iniziato bene, si attorciglia intorno alla paura, si contrae, vede accorciarsi il fiato. E al 53' arriva il gol del 3-1: ancora Barbas ammutolisce l'Olimpico che vive un dramma senza precedenti. I tifosi non parlano, non gridano, si guardano come in un incubo. E al 62' arriva il gol della Juventus: assolo di Briaschi in area milanista, tocco elegante per Laudrup che la butta dentro. Da quel momento il Comunale inizia a crederci, anche se i minuti scorrono sempre più lenti. Gli occhi sul campo, le orecchie appiccicate sulle radioline. La stessa sensazione di incredulità regna sui due stadi a seicento chilometri di distanza: ma è tragica da una parte, euforica dall'altra. Al 90' Pruzzo segna l'inutile gol del 3-2 per la Roma e l'Olimpico si svuota. Qualcuno brucia le bandiere fuori dalle tribune, è un funerale sportivo devastante, mentre a Torino scoppia la festa. L'ultima giornata non riserva sorprese: la Juventus vince a Lecce, la Roma, distrutta, perde a Como. La Juventus vince lo scudetto, Trapattoni saluta da vincitore, i tifosi bianconeri e quelli giallorossi non si scorderanno mai più quel pomeriggio. E anche i laziali, uno dei quali, colto, scrive su un muro vicino all'Olimpico: Dura Lecce, sed Lecce.



Il tecnico inchioda Cairo, che aveva cercato di scaricare le colpe su Bellanova: «Gli ho detto al telefono quello che penso»

L'ACCUSA DI VANOLI «Tutto a mia insaputa e non sono d'accordo»

«Se Raoul aveva mal di pancia? Mai niente, assolutamente: anzi, aveva anche parlato bene dopo il Milan. Nessuna avvisaglia: un lampo. Pure la squadra è delusa, ci è rimasta male»

Marco Bonetto
TORINO

Vanoli ha dimostrato di avere coraggio, dignità e forza morale. Intelligenza e spina dorsale. Non a caso la sua conferenza stampa ha subito raccolto consensi in progressione geometrica, tra video diventati presto virali e un coro di elogi sui social. Alludiamo in primo luogo alla chiarezza esplicativa: un concentrato di dichiarazioni, di prese di posizione e di distinguo molto nette, senza nessuna deriva nel "dico non dico". Il suo è stato un j'accuse fin scientifico: ha smontato pezzo per pezzo la narrazione cairota, ha inchiodato il presidente alle sue responsabilità, ha tirato per la giacchetta anche Vagnati sul mercato, non ha sbagliato una parola, non ne ha detta una di troppo (ma neanche una di troppo poco), non è mai uscito dal seminato, non ha mai ecceduto nella scelta dei vocaboli, non è scivolato nelle esagerazioni alla Juric, non ha svalvolato, non si è mai fatto prendere dalla vena che s'ingrossa. Al contrario, ha preso in mano il bisturi e ha inciso: «Perché io sono Paolo Vanoli, il mister del Torino». Sono Vanoli: non sono né un signorsì, né un quaquaraquà o un lacché. Sono Vanoli e merito rispetto. E non sono disposto a tener bordone a chi, nei fatti, ha tradito valori, principi, strategie, programmi, promesse. Chi scrive a un certo punto gli ha chiesto, pane al pane e vino al vino: ma lei, mister, ha ancora fiducia in Cairo? «Io ho fiducia nel mio lavoro e nelle mie idee di gioco», ha replicato subito lui, categorico, ancora una volta con quel tono comunque pacato. «L'anno scorso a Venezia mi era successo persino di peggio e ne sono uscito ugualmente, col la squadra». Vanoli ha mostrato calma olimpica, equilibrio mentale e forza morale: seduto sui fatti, sicuro di non poter essere smentito. Davanti alla squadra e ai tifosi ha fatto un figurone per sincerità ed efficacia. Ha persino calato il carisma: «Nessuno se l'aspettava, nemmeno la squadra. I giocatori sono rimasti sorpresi come me, anche loro ci sono rimasti male. Doppiamente delusi, perché la prestazione di San Siro (oltretutto con Bellanova sugli scudi e creatore del primo gol granata, ndr) era stata anche un messaggio al presidente di credere in questa squadra. Così poi ho fatto loro un discorso. Ho detto: in ogni caso, questo non dovrà diventare un alibi. A volte si viene feriti, ma dovremo ugualmente voltare pagina e trovare nuove soluzioni a cominciare da questa partita con l'Atalanta. Questo è un gruppo forte: hanno ripreso con voglia e la consapevolezza che affronteremo quella che oggi è la squadra migliore. Mi aspetto un'altra grandissima prestazione, ma anche una partita complicata e difficile». Aveva già detto e ripetuto: «La cessione di Bellanova è avvenuta a mia insaputa ed è una decisione che non mi trova d'accordo. Perché sono Paolo Vanoli, io. Una persona vera che lavora con passione».

«Se ho ancora fiducia in Cairo? Io ho fiducia nel mio lavoro»

Non vuole prendere in mano il cerino acceso da Cairo, facendosi stritolare a gioco lungo dalle dinamiche del cairismo: ne avrebbe solo danno e beffe. Anche perché sarebbe il primo a saltare a stagione in corso, se le cose dovessero precipitare (e oggi come oggi questa rosa, così com'è, può lottare al massimo per la salvezza, realisticamente). Vanoli cammina a testa alta per Torino e vuole continuare a farlo: altri, invece, non possono da anni, da lustri. «In tutta la gente che incontro percepisco passione, stima, fiducia, e anche questo mi rende orgoglioso». Può guardare negli occhi anche i suoi giocatori, sapendo di essere compreso e apprezzato: significa tenere in mano lo spogliatoio, guidarlo. «Invece tutto il resto che è non è di mia competenza non posso controllarlo, quindi è inutile sprecarci energie». E anche la contestazione feroce che investe Cairo, tanto per capirci, è un problema dei suoi comportamenti e della sua infausta gestione del club, da anni e anni. «I tifosi hanno il diritto di difendere i valori e la storia del club. Spero solo che possano sostenere anche la squadra, perché i giocatori hanno bisogno dei tifosi».

Condensiamo l'atto di accusa: «Non mi aspettavo assolutamente la cessione di Bellanova, non c'erano avvisaglie, addirittura dopo la partita contro il Milan il ragazzo era andato a parlare in confe-



«Io sono Paolo Vanoli e sono un uomo vero»
Paolo Vanoli, 52 anni, Raoul Bellanova di spalle, 24, e Urbano Cairo, 67. Ha detto il tecnico: «Io sono Paolo Vanoli e sono una persona vera che lavora con passione. In tutti i tifosi che incontro percepisco stima, fiducia, e anche questo mi rende orgoglioso»

renza»: e aveva pronunciato parole serene, con fiducia rivolta al prosieguo della stagione. Chiedono a Vanoli quali spiegazioni gli abbia dato Cairo: «Quando la società cede un giocatore a mia insaputa è persino inutile che vada poi a chiedere chissà che spiegazioni, che poi tanto saranno solo giustificazioni. E a me non interessano le giustificazioni. Lo ripeto, non sono d'accordo su questa cessione». Gli domandano se in queste settimane, tra allenamenti e partite, abbia avuto dubbi sul fatto che Bellanova volesse restare. Se abbia mai colto i mal di pancia evocati da Cairo l'altro giorno, quando con le sue parole ha cercato di scaricare le colpe sul ragazzo: «No, mai, niente di niente. Mai avvertito nulla dal ragazzo. È stato come un fulmine. Nessuna avvisaglia. È successo tutto in un lampo. Quel che dovevo dire al presidente glielo ho detto al telefono. Quindi in faccia. Cairo sapeva chi era Paolo Vanoli, ha preso informazioni prima di ingaggiarmi, ma anche io mi ero informato sul presidente e sulla società. E fin dall'inizio sono stato all'erta su tutto. A me dà fastidio anche la mediocrità. Difatti ho detto a tutte le componenti della società di avere più coraggio». E adesso? «Adesso spero di avere quello che ho sempre chiesto fin dal primo minuto, fin da quando sono arrivato qua». Rinforzi: da due mesi. «Anche perché non ho chiesto giocatori particolari, sono umile e capisco quale occasione ho. Confido nell'operato del dt». Aspetta al varco anche Vagnati.

«Anch'io mi sono informato su chi fosse Cairo: ero già subito all'erta»

Grande contestazione prima e durante la partita

E oggi i tifosi urlano «Cairo, vendi il Toro»

Marco Bonetto
TORINO

Nei passaparola dei tifosi, in questi ultimi due giorni, si odono spesso due solari verità. Due invocazioni, che però suonano anche come proponimenti. La prima: speriamo di essere davvero in tanti e di far udire forte la nostra voce, senza divisioni. La seconda: auguriamoci che non ci siano problemi di ordine pubblico, perché altrimenti anche solo un gesto sbagliato di qualcuno rischierebbe di sporcare e avvelenare la nostra manifestazione popolare. Sacrosanto: prima che vada in scena questa enorme manifestazione di dissenso con Cairo come primo e praticamente unico imputato (la sua gestione del Torino è già stata condannata dalla storia, dai fatti e dalla gente, peraltro), è doppiamente opportuno invocare proprio buon senso e intelligenza, nervi tenuti a bada e testa sul collo. Nessuna forma di violenza o di teppismo potrà essere giustificabile. Va detto, per fortuna, che tutti i gruppi organizzati della Maratona, Ultras in testa, le forze della curva Primavera, gli esponenti dell'associazione Resistenti Granata e in generale i tifosi comuni stanno avvicinandosi alla manifestazione odierna sottolineando proprio questo, ovvero l'importanza di far udire la loro voce forte come mai da anni, in modo comunque... pacifico, senza scivolare in comportamenti a forma di boomerang davanti al codice (e ai daspo).

Il volantino diffuso sui social dalla Maratona unita è il vademecum. Il primo appuntamento? «Domenica ore 14.30 davanti al Filadelfia. È giunto il momento di fare sentire tutta la nostra rabbia: invitiamo tutti i tifosi granata a unirsi a noi in corteo (che dovrebbe partire dal Fila intorno alle 16 e 30, dietro a un unico grande striscione; ndr), per raggiungere la tribuna alle ore 17, dove proseguiremo con la contestazione. Cairo, il tuo tempo è scaduto. Vendi e vattene». In pratica, il corteo confluirà sotto la curva Maratona, all'angolo con il controviale di corso Agnelli, dove sempre per le 17 il tam tam lanciato dai Resistenti, dalla Maratona stessa e in genere dai tifosi comuni porterà a un'affluenza decisamente sopra le righe, nei numeri. Nei piani, dunque, parecchie migliaia di tifosi daranno vita a una durissima contestazione fuori dallo stadio contro Cairo (cui verrà chiesto per l'ennesima volta di mettere in vendita la società) fino quasi all'inizio della partita (18.30). Quindi tutti dentro, nelle due curve e sugli spalti tra distinti e tribuna: e lì il dissenso tornerà a traboccare, coro dopo coro. Nei piani, dall'inizio alla fine dell'incontro, ciclicamente, ripetutamente, ossessivamente. Va ribadito, però, che la squadra e Vanoli saranno naturalmente risparmiati. Anzi, a loro è già stato garantito il sostegno: che colpe hanno, d'altra parte, il tecnico e i giocatori? Anzi, sono persino reduci dalla vittoria in Coppa Italia e dalla sorprendente prova di Milano.

Lo stadio sarà bello pienotto, presumibilmente per più di due terzi. E prima della partita, al Fila e più ancora alle 17, sono attesi anche molti tifosi non in possesso del biglietto, ma desiderosi comunque di esserci per poter urlare anche loro in piazza tutto il dissenso nei confronti di Cairo e del cairismo. La giornata di oggi potrebbe venir ricordata come una svolta anche per la tifoseria: di nuovo davvero unita, pur nel ventaglio dei sentimenti più o meno feroci. La rabbia è di tutti.



Uno striscione emblematico in curva Maratona, il cuore del tifo granata: «Il Toro siamo noi»

Corteo dal Filadelfia allo stadio, nuove manifestazioni dopo le 17 sotto la tribuna, poi tutti dentro

Attesi anche molti tifosi che non hanno il biglietto, però vogliono contestare



Ore: 18.30
Stadio: Olimpico Grande Torino, Torino
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Rapuano di Rimini
Assistenti: Meli-Alassio
Quarto ufficiale: Tremolada
Var: Di Paolo
Ass. Var: Fabbri

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 17 Donnarumma, 15 Sazonov, 25 Dellavalle, 16 Pedersen, 2 Bayeye, 61 Tameze, 55 Horvath, 32 Borna Sosa, 79 Savva, 18 Adams, 7 Karamoh, 11 Pellegri, 92 Njie
Indisponibili: Gineitis, Schuurs, Vlasic
Squalificati: nessuno

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 5 Godfrey, 41 Tornaghi, 40 Comi, 49 Del Lungo, 27 Palestra, 25 Cassa, 43 Riccio, 46 Manzoni, 24 Samardzic, 10 Zaniolo
Indisponibili: Bakker, Kolasinac, Koopmeiners, Lookman, Scalvini, Scamacca, Sulemana, Toloi
Squalificati: nessuno

TIFOSI DOC

È morto il figlio di Wallace

Un gravissimo lutto ha colpito Mick Wallace, l'ex europarlamentare irlandese grande tifoso del Toro. A causa di una emorragia cerebrale è morto il figlio Joseph. Lo ha comunicato lo stesso Wallace sui social, ricordando che appena quattro giorni prima di morire Joseph aveva acquistato gli abbonamenti per sé e per il padre, che oggi sarà in Maratona per onorarne la memoria.

Nella passata stagione mise a segno una doppietta nel 3-0 rifilato alla sua ex squadra. Vuole ripetersi anche per continuare la scalata ai super bomber della Serie A



Zapata, 33 anni, 14 reti in 38 gare col Toro

Il Toro appeso a Zapata È lui l'unica certezza

Il capitano deve caricarsi sulle spalle i granata nel momento più difficile: e l'Atalanta per lui non è mai un'avversaria normale

Paolo Pirisi
Torino

L'ultimo baluardo di Toro. L'ultimo al quale potersi aggrappare, l'ultimo da amare. Finché mercato, naturalmente, non lo separi dai granata. Duvan Zapata, però, resta. Perfino Urbano Cairo si è sbilanciato senza mezzi termini sul colombiano: «Per Zapata è arrivata un'offerta da 14 milioni, ma l'abbiamo respinta perché Duvan è attaccatissimo alla nostra maglia e voleva restare con noi. Non a caso, Vanoli ha consegnato a lui la fascia di capitano». Pericoli da qui a venerdì sera, dunque, non se ne correranno. Almeno per il capitano, il simbolo più brillante del nuovo corso dopo la cessione di Raoul Bellanova. Il faro tecnico, ma anche il leader carismatico di un gruppo che si affida al suo unico campione. Lo fa nel momento più difficile: nella settimana della partenza di Bellanova in direzione Bergamo, ma soprattutto nel bel mezzo della feroce contestazione che oggi interesserà la società. A Zapata il compito di prendere per mano i compagni, attraversando senza paura una tempesta che non coinvolgerà i giocatori, ma che può avere fisiologiche ripercussioni sul clima all'interno dello spogliatoio.

Sarà Duvan a dover incamerare alcune frasi della conferenza stampa di vigilia di Paolo Vanoli. Un concetto in modo particolare: «Bisogna voltare pagina e non prendere la cessione di Bellanova come un alibi, questo non mi piace: voglio gridarlo. Ai problemi vanno trovate delle soluzioni, questa squadra penso sia pronta a dimostrare che le soluzioni possano essere trovate». Zapata, in questo senso, sarà il primo ambasciatore di questo messaggio.

Poi, ovviamente, ci sono anche le emozioni di mezzo. Perché il colombiano ritrova l'Atalanta: l'anno scorso castigata al Grande Torino, poi abbracciata dal bomber nel giorno del suo ritorno al Gewiss Stadium all'ultima giornata. Gli lanciarono sciarpe, gli regalarono persino salumi e un pintone di vino. Lì Zapata vide sgretolarsi le chance di tornare in Europa, stavolta con la maglia del Toro, ma venne accolto con tantissimo affetto. Alcuni ex compagni volevano addirittura che festeggiasse con loro il fresco trionfo in Europa League, giusto per far capire quanto il legame fra Zapata e l'Atalanta abbia resistito all'addio. Oggi la Dea incrocia nuovamente la propria strada con Duvan, che però ha un solo obiettivo: vincere e aiutare il Toro ad estraniarsi da ciò che succede sul mercato, ma soprattutto dalla contestazione che riguarderà le ore prima del calcio d'inizio, con possibili ripercussioni anche all'interno dello stadio.

A Milano la sua uscita dal campo ha inciso molto sul calo finale

Zapata sta benissimo e riparte dalla prova da urlo di San Siro, in cui prima ha propiziato il momentaneo vantaggio e poi lo ha blindato con la zuccata del 2-0. Quando è uscito dal campo, però, la luce si è spenta: la rimonta del Milan è anche figlia del vuoto, in termini di leadership, che si è creato in campo dopo la sostituzione con Karamoh. Dal punto di vista personale, poi, Zapata ha altre voglie da soddisfare in Serie A: con il 122° gol realizzato contro i rossoneri ha staccato Icardi nel massimo campionato e allo stesso tempo ha raggiunto Berardi e Burini. I prossimi nomi che può eguagliare fanno tremare i polsi: Vialli, Trezeguet e Dybala (anche lui reduce da una settimana densa di emozioni contrastanti) sono avvisati. Zapata vuole entrare nella leggenda del nostro calcio, possibilmente già da oggi.

In questo inizio di stagione ha segnato 2 gol in 2 partite



Carlos Cuesta, 25 anni, 170 presenze e 4 reti nel Genk

IL MERCATO | **IL GENK VUOLE 8 MILIONI PER IL DIFENSORE: IL TORO PUNTA ALLO SCONTO**

Cuesta costa: il casting continua

Andrea Piva
TORINO

Un altro giorno è trascorso senza che quei vuoti in difesa siano stati colmati. Restano sei giorni alla chiusura della sessione estiva del mercato e i casting per i due centrali cercati, quello di piede destro e quello mancino, sono ancora aperti. L'ultima pista che Davide Vagnati ha iniziato a seguire è quella che porta a Carlos Cuesta, centrale colombiano classe 1999 di proprietà del Genk e da tempo nel giro della nazionale. I contatti tra le parti si sono intensificati negli ultimi giorni, ma in casa Torino sono ritenuti eccessivi gli 8 milioni chiesti dal club belga: è così che Vagnati ha al momento preso tempo ma, nei prossimi giorni, tornerà a bussare alla porta del Genk nella speranza di riuscire a ottenere uno sconto. Cuesta, nell'undici di Vanoli, potrebbe agire nella posizione di braccetto di destra, la posizione che attualmente è occupata da Vojvoda ma che nei piani societari dovrebbe essere quella di Coco, una volta che Schuurs si sarà ristabilito.

Previsti nuovi contatti, ma intanto c'è sempre meno tempo

Per il ruolo di terzo di destra di difesa resta viva anche la trattativa per un altro protagonista del campionato belga: Zeno Van Den Bosch. Il centrale dall'Anversa costa un po' meno rispetto a Cuesta, tra i 6 e i 7 milioni, ma anche in questo caso l'accordo è ancora da trovare (sia con il club che con lo stesso calciatore), senza considerare alcuni dubbi di natura tecnica che stanno inducendo il Torino a cercare di abbassare il prezzo del cartellino. Anche nel caso di Van Den Bosch, le parti si raggiorneranno nei prossimi giorni. Nel frattempo, sta per sfumare definitivamente un altro obiettivo per la difesa: Robin Hranac. La trattativa con il Viktoria Plzen si era incagliata, neanche a dirlo, per via delle richieste economiche del club ceco ritenute troppo alte. Si sono inserite nell'affare prima l'Hibernian e poi l'Hoffenheim, e ora i tedeschi sono a un passo dal chiudere l'accordo.

Per quel che riguarda il centrale mancino, invece, da registrare nuovi contatti con l'entourage di Albian Hajdari. La trattativa per il difensore svizzero, che dovrebbe sostituire il connazionale Ricardo Rodriguez, non è mai stata abbandonata anche se era stata messa in stand-by dopo il gioco al rialzo sul prezzo del Lugano. Vagnati in queste settimane ha continuato a seguirlo e sta valutando se presentare una nuova offerta ufficiale.

Musso in partenza: in porta tocca a Carnesecchi

L'Atalanta ha fame ma Bellanova non c'è

Fabio Gennari
BERGAMO

Cessione troppo fresca: ex granata a casa. Ancora fuori Lookman Samardzic e Zaniolo in panchina

Zaniolo e Samardzic sì, anche se in panchina, Lookman e Bellanova no. L'Atalanta è partita ieri pomeriggio in treno per Torino e tra i ventidue giocatori non c'era l'ex granata, che la società e Gasperini hanno preferito non convocare essendo il suo trasferimento così fresco. Ancora ai box Lookman: il nigeriano si allena a parte e, dopo lo strappo della scorsa settimana, il suo rientro in gruppo dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Per i nerazzurri ci sono elementi in più rispetto alla gara di Lecce, perl mancano Bakker (fastidio muscolare) e Sulemana (problemi alla caviglia) e un grande punto interrogativo accompagna anche il ruolo di portiere.

IL BALLOTTAGGIO TRA I PALI

Le dichiarazioni di Gasperini su Musso («Se le cose restano così, gioca lui», aveva detto in buona sostanza nella pancia del Via del Mare) lasciavano intendere che sarebbe stato molto probabile per lui trovarsi di fronte a un'altra stagione con il dualismo tra i pali, ma le ultime voci di mercato in arrivo dalla Spagna hanno cambiato gli scenari. Sulle tracce di Musso c'è con forza l'Atletico Madrid: la formula potrebbe essere quella del prestito con diritto di riscatto che diventa obbligo al determinarsi di determinate condizioni. Nonostante dalla Spagna rimbalzino indiscrezioni in merito ad un accordo già trovato tra le due società, il numero 1 argentino è convocato, ma potrebbe andare solo in panchina con Carnesecchi titolare. Per il ruolo di secondo, potrebbe arrivare uno tra Consigli, Silvestri e, dalle ultime indiscrezioni circolate in rete, Rui Patricio.

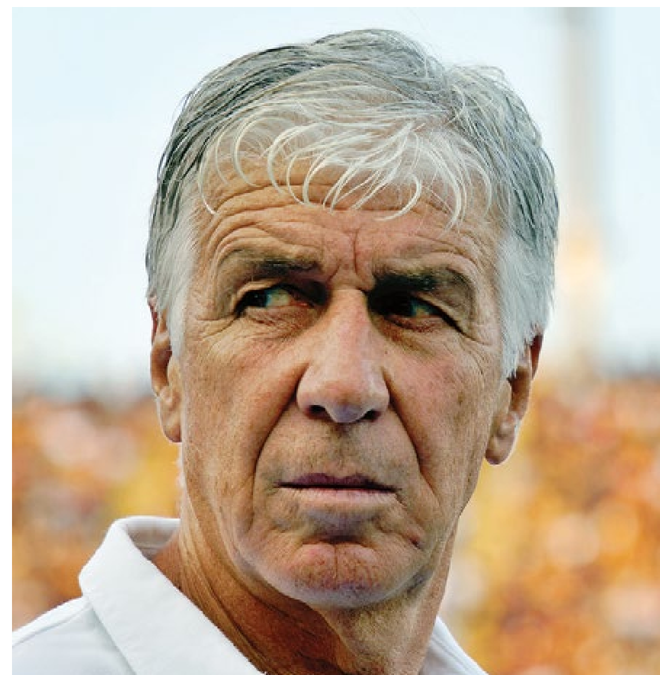
La formazione che andrà in campo potrebbe essere (al netto del portiere) la stessa di Lecce, con l'unica variazione nella posizione degli attaccanti: contro la difesa a tre, Gasperini schiera di solito il tridente a differenza delle gare contro avversarie che giocano a quattro (come i pugliesi, per esempio) in cui il tecnico parte con un centrocampista avanzato a muoversi dietro le due punte.

LE ALTERNATIVE

Con lo schieramento offensivo già descritto, i nerazzurri hanno stravinto a Lecce, Samardzic e Zaniolo (che ha scelto la maglia numero 10) sono due alternative in più per la zona d'attacco ben sapendo che il serbo è appena arrivato a Bergamo e che l'ex romanista lavora insieme al gruppo da pochi giorni.

Convocati tanti giovani, però Gasperini si aspetta il bis di Lecce

Nonostante i tanti giovani convocati (sei), la squadra ha già fatto vedere la scorsa settimana di avere un'identità ben precisa e uomini che possono fare la differenza: Retegui sarà il punto di riferimento avanzato, ci si aspettano conferme in diverse zone del campo contro un avversario che a Milano ha sfiorando il successo. Tutto da gustare il duello tra Zapata e Hien, ma l'Atalanta punterà forte anche sulla coppia di centrocampisti Ederson-Pasalic e l'obiettivo è quello di uscire dallo Stadio Olimpico Grande Torino con un risultato positivo che permetta di muovere ancora la classifica in attesa che il mercato, finalmente, la smetta di condizionare la squadra, come inevitabilmente sta accadendo per tutte le compagini di Serie A.


Gian Piero Gasperini, 66 anni, nona stagione all'Atalanta



Luca Percassi, 43 anni, con Raoul Bellanova, 24



INTER-LECCE

2-0

MARCATORI
pt 5' Darmian; st 25' Calhanoglu rig.

INTER (3-5-2)
Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6, Bastoni 6.5; Darmian 7.5 (27' st Dumfries ng), Barella 6.5 (27' st Frattesi ng), Calhanoglu 6.5 (37' st Asllani 6), Mkhitaryan 5.5, Dimarco 6.5 (27' st Carlos Augusto ng); Thuram 6.5 (31' st Arnautovic 6), Taremi 6. A disp. Martinez, Di Gennaro, Bisseck, Fontanarosa, Zielinski, Correa. All. Inzaghi 6.5

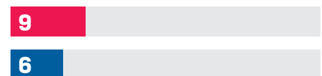
LECCE (4-2-3-1)
Falcone 5.5; Gendrey 5.5, Gaspar 5, Baschirotto 5.5, Gallo 5; Ramadani 5, Pierret 5.5 (39' st Berisha 6); Dorgu 6, Rafia 5 (19' st Pierotti 5.5), Banda 5.5 (19' st Morente 5.5); Krstovic 5 (39' st Coulibaly ng). A disp. Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Marchwinski, Helgason, McJannet, Oudin, Burnete. All. Gotti 5

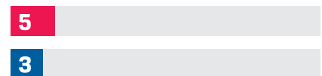
ARBITRO
Di Marco di Ciampino 5.5

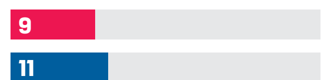
NOTE
70.921 spettatori. Ammoniti Gallo, Banda per gioco falloso. Angoli 10-4 per Inter. Recupero tempo pt 2'; st 6'

POSSESSO PALLA

61%
39%

TIRI TOTALI

9
6

TIRI IN PORTA

5
3

FALLI COMMESSI

9
11



A sinistra, Hakan Calhanoglu, 30 anni. A destra, esultanza di gruppo per l'1-0 di Matteo Darmian, 34 anni

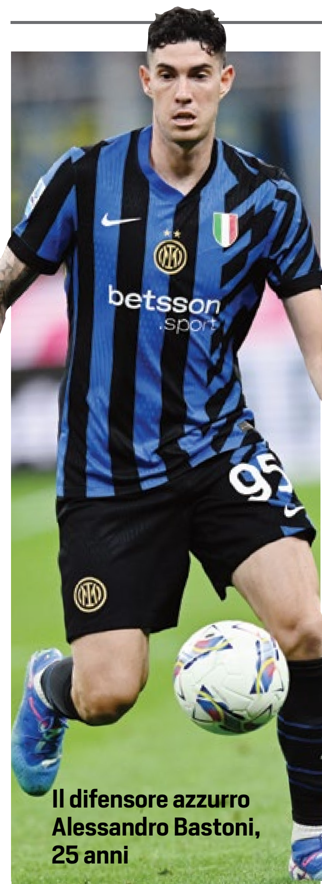
Dopo il pari all'esordio, gli uomini di Inzaghi senza Lautaro ritrovano i tre punti stendendo il Lecce. Nerazzurri subito avanti con Darmian, nel finale il raddoppio con Calhanoglu su rigore

Inter, ora sì che si

Darmian: «Cerco sempre di farmi trovare pronto allenandomi al 100%. Il segreto è nel gruppo: la concorrenza porta tutti a dare il massimo»

Federico Masini
MILANO

Dopo il mezzo passo falso della settimana scorsa a Marassi, l'Inter raddrizza la strada e torna in carreggiata - a differenza dei cugini rossoneri... - sconfiggendo con un agevole 2-0 il Lecce nella prima casalinga da campioni d'Italia e portandosi così a 4 punti, per una notte prima in classifica con Genoa, Udinese e Parma. I nerazzurri non hanno brillato, ma hanno comunque mostrato una sicurezza diversa rispetto all'esordio contro il Genoa e seppur spingendo sull'acceleratore solo per alcuni tratti della partita, hanno gestito un avversario che si è messo bene in campo, ma che, dopo lo 0-4 con l'Atalanta, dovrà fare di più e meglio se vorrà confermarsi in Serie A (Sommer ha subito gli unici due tiri in porta, non troppo insidiosi, al 22' e al 47' della ripresa). Simone Inzaghi, senza Lautaro Martinez - il capitano venerdì ha accusato un lieve affaticamento agli adduttori (escluse lesioni) e non è stato rischiato considerando che venerdì a San Siro arriverà l'Atalanta -, si è affidato in attacco a Thuram e al neo acquisto Taremi. La "Thu-Ta", alla prima insieme, non ha rubato l'occhio, ma i due hanno fatto vedere che durante la stagione, quando il feeling crescerà, potranno far rifiatare il capitano. Anche perché nell'ultimo quarto d'ora si è visto finalmente un discreto Arnautovic da subentrato, un evento raro nella passata annata. A differenza della scorsa stagione, quando l'Inter partì a razzo con 5 vittorie in 5 partite, 14 gol fatti e 1 subito, la sensazione è che quest'anno, complici i rientri sfalsati dei giocatori dagli impegni internazionali di giugno e luglio, Inzaghi e il suo staff abbiano lavorato su una preparazione diversa, con carichi maggiori nell'ultimo periodo, al fine di avere la squadra al top della condizione probabilmente dopo la sosta di inizio settembre. Davanti ai vertici "italiani" di Oaktree e ai soliti 70mila, l'Inter è comunque partita forte, a differenza di quanto fatto a Marassi, e il gol è stata la naturale conseguenza della pressione nerazzurra. Alla rete, di fatto, hanno partecipato fra passaggi e inserimenti in sei, con gli ultimi tocchi decisivi di Dimarco (cross), Taremi (schiacciata di testa ad anticipare Pierret) e Darmian, che di testa, solo soletto ha spiazzato Falcone. Da quinto a quinto, di fatto, un marchio di fabbrica dell'Inter inzaghiana: «Era doveroso vincere, ci tenevamo alla prima in casa davanti al nostro pubblico - ha raccontato a fine gara proprio Darmian -. Dopo Genova volevamo fare bene e abbia-



Il difensore azzurro Alessandro Bastoni, 25 anni

LE PAGELLE di Alessia Scurati

Bastoni sempre prezioso
Dorgu è il più combattivo

INTER

Sommer 6 La sicurezza che aveva perso a Genova, la ritrova a San Siro, anche grazie al fatto che il Lecce lo impegna in modo serio solo al 92'.

Pavard 6 Non sarà esuberante come Bisseck, ma è ordinato e soprattutto non commette errori di sorta.

Acerbi 6 L'attacco del Lecce non riesce a impensierirlo: solito lavoro brutto e cattivo.

Bastoni 6.5 Sempre prezioso, quando si alza e va a fare la mezzala l'Inter cambia marcia.

Darmian 7.5 Apre le marcature facendosi trovare al posto giusto al momento giusto, poi si esibisce in una partita perfetta, con scatti da ventenne e diagonali puntualissime. **Dumfries** (27' st) **ng**.

Barella 6.5 Baschirotto gli nega la gioia di trovare una perla balistica già nel primo tempo, suo anche il cross per Thuram che porta al 2-0. **Frattesi** (27' st) **ng**.

Calhanoglu 6.5 Al di là del lavoro in regia e della freddezza sul rigore, va elogiato per le tante chiusure difensive perfette messe insieme nella partita. **Asslani** (37' st) **6** Recupera un ottimo pallone e lo serve per un'azione da quasi gol.

Mkhitaryan 5.5 Bene in fase di interdizione, meno preciso in avanti, con un errore grosso sul groppone nel finale.

Dimarco 6.5 Nel primo tempo chiama due volte all'intervento Falcone con le sue discese e serve il cross per l'1-0. **Carlos Augusto** (27' st) **ng**.

Thuram 6 La forma c'è, l'intesa con Taremi è ancora da migliorare, ma a inizio ripresa si scatena e si procura il rigore del raddoppio. **Arnautovic** (31' st) **6** Entra e va vicino al gol, poi serve un bel pallone a Mkhitaryan che spreca.

Taremi 6 È il più atteso e acclamato dal pubblico e risponde subito presente con un assist per Darmian.

All. Inzaghi 6.5 Inter vincente e convincente, stavolta fa quello che deve fare.

LECCE

Falcone 5.5 Un paio di uscite abbastanza "allegre" sulle quali poteva fare meglio.

Gendrey 6 Quando Dimarco accelera si trova spesso in difficoltà a tenerlo.

Gaspar 5 Rischia un rigore su Taremi, ma non contento poi è colpevole del fallo su Thruam che manda Calha sul dischetto.

Baschirotto 5.5 Al 13' mette la testa per salvare su Barella, soffre Thuram, ma senza mai naufragare.

Gallo 5 Il peccato originale è rimanere fuori posizione sul vantaggio interista, ma va in difficoltà anche con le avanzate di Darmian e Pavard.

Ramadani 5 Combina veramente poco a centrocampo.

Pierret 5.5 Si perde anche lui Taremi sul primo gol, poi dà qualche lampo di personalità che però non lo redime. **Berisha** (39' st) **6** Un tiro pericoloso nel recupero.

Dorgu 6 Soprattutto in ripartenza prova ad attivarsi e a pungere l'Inter: dei suoi è il più combattivo.

Rafia 5 Una buona chance a fine primo tempo, che però risulta essere il suo unico squillo in tutto il match. **Pierotti** (19' st) **5.5** Fa poco.

Banda 5.5 In avanti riesce a mordere davvero pochissimo, si dà abbastanza da fare in copertura. **Morente** (19' st) **5.5** Non si fa notare.

Krstovic 6 Si sveglia all'improvviso dopo oltre un'ora di gioco con un tiro velenoso, poi torna a far paura come un gattino annaffiato. **Coulibaly** (39' st) **ng**.

All. Gotti 5 Seconda partita in cui il Lecce combina davvero poco.

ARBITRO

Di Marco 5.5 Generoso il rigore concesso su Thuram, per il resto la partita fila via tranquilla e senza problemi.




Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

ragiona

mo portato a casa una vittoria importante per la nostra fiducia e il nostro cammino. Sappiamo che vincere non è facile, ripetersi è più difficile però noi ci vogliamo provare. Io cerco sempre di farmi trovare pronto e allenarmi al 100%, il segreto è nel gruppo: qui è normale avere concorrenza, ma la competizione è sana e porta tutti a dare il massimo». Dopo l'1-0 l'Inter ha tenuto schiacciato il piede sull'acceleratore per 20-25 minuti, senza però creare vere opportunità da rete, quindi ha abbassato i ritmi, complice il grande caldo, gestendo la partita, senza rischiare niente e trovando poi a metà ripresa il 2-0 su rigore di Calhanoglu (trattenuta reciproca fra Gaspar e Thuram, con il difensore che però ha mollato per ultimo; fischio diciamo generoso di Di Marco, ma leccese ingenuo). Nel finale la squadra di Inzaghi ha finito un po' in apnea, cosa che non avrà reso contento il tecnico, ma su questo aspetto ci sarà tempo per migliorare.

«Doveroso vincere alla prima di fronte ai nostri tifosi. Vogliamo ripeterci»

La vittoria convincente rasserena tutti

Inzaghi sorride «Sono sempre stato tranquillo»

«Stiamo lavorando bene e già a Genova avevo visto buone cose. Molto bravi Taremi e Arnautovic»

Alessia Scurati
MILANO

Non è che l'avesse mai perso, ma il sorriso di Simone Inzaghi, dopo il successo dell'Inter alla prima a San Siro di questa stagione, è bello convinto. Come la prestazione dei nerazzurri, che pure senza Lautaro hanno saputo imporsi senza patemi su un Lecce che avrà bisogno di qualche rinforzo per pensare alla salvezza con più convinzione. «Ci vuole sempre fame, ma ero tranquillo perché i ragazzi si stanno allenando bene - ha dichiarato il tecnico a fine gara -. A Genova abbiamo fatto una buona gara, abbiamo preso due gol da evitare, ma io avevo visto già delle cose buone, anche se poi questa settimana non c'era contentezza, perché siamo l'Inter e vogliamo sempre vincere il pareggio di Genova non ci soddisfava». A questa Inter, insomma, non manca che un Lautaro a completare il tutto. «Giovedì Lautaro sfrecciava in allenamento, venerdì si è svegliato con dolore e insieme allo staff medico abbiamo deciso di non rischiarlo - ha spiegato Inzaghi -. Siamo a inizio stagione, ho la fortuna di avere altri giocatori, cercheremo di recuperarlo per la prossima». Fatto sta che il tecnico è riuscito a gestire benissimo anche i cambi. «A fine primo tempo ho detto a tutti e 8 i ragazzi che avevo in panchina che dovevano scaldarsi - ha proseguito Inzaghi -. Abbiamo avuto qualche contrattempo, come tutti, ma stiamo lavorando bene, in agosto non è facile con il caldo, abbiamo visto che anche squadre meno forti stanno mettendo in difficoltà tutti. Dobbiamo guardare a noi, le altre squadre si stanno rinforzando tutte e avranno i nostri obiettivi. Non dobbiamo essere ancorati a Lautaro, Barella o Calhanoglu, abbiamo vinto lo scudetto grazie alla rosa e dovrà essere così anche quest'anno. Taremi ha giocato un'ottima gara e Arnautovic è entrato con uno spirito bellissimo».


Simone Inzaghi, 48 anni, alla sua quarta stagione all'Inter

CALHA INFALLIBILE

C'è poi chi, come Calahnoglu, può festeggiare di essere immune anche alla superstizione. Alla faccia di chi crede che il numero 17 a volte sia foriero di poca sorte, il turco risponde mettendo in rete il rigore numero 17 su 17 tirati. Infallibile, o quasi, per continuare la striscia anche in questo campionato. «È ancora lungo, ma era importante vincere davanti al nostro pubblico. Con questo caldo tutti fanno fatica, dobbiamo ancora lavorare perché chi è andato in nazionale è tornato tardi, ma siamo fiduciosi. Il nostro segreto è essere una squadra, un gruppo, essere sempre tutti insieme. C'è ancora da lavorare, mettere forza nelle gambe e poi saremo meglio».

FISCHIA CALVARESE

Gaspar su Thuram Rigore ok



Di Marco è al secondo anno di Serie A; dopo aver diretto 2 partite nella scorsa stagione torna a San Siro (aveva già fatto Milan-Salernitana). L'arbitro di Ciampino è uno dei giovani da seguire della Can: dirigere la prima stagionale dell'Inter al Meazza non era semplice. Nel primo tempo viene contestato un braccio di Darmian in area, ma non c'è nulla: il pallone colpisce prima il petto e poi il braccio dell'interista, che non ha alcuna intenzione di colpirlo; il braccio è in posizione naturale. Poi il pallone carambola su Pavard. Il punto di contatto sembra il deltoide, ma anche se fosse braccio non sarebbe rigore: il pallone arriva da vicino e l'arto è in posizione naturale. Poco prima del 70', rigore dal campo per una trattenuta dello stesso Gaspar ai danni di Thuram, su sviluppo da cross. Episodio complesso, ma con qualche elemento dirimente. Dalle prime immagini sembra un corpo a corpo, ma rivedendo il contatto ci sono due fattori che portano l'arbitro dalla sua posizione a fischiare. Thuram si mette davanti, prendendo il tempo per arrivare primo sul pallone (che effettivamente arriva proprio al francese). Inoltre il difensore sembra non guardare il pallone, ma solo l'avversario. Nonostante sia alla 3ª in A, Di Marco dimostra di riuscire a colloquiare coi giocatori con buona attitudine.

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	4	2	1	1	0	4	2
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Parma	4	2	1	1	0	3	2
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0
Juventus	3	1	1	0	0	3	0
Verona	3	1	1	0	0	3	0
Lazio	3	2	1	0	1	4	3
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Milan	1	2	0	1	1	3	4
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Venezia	0	1	0	0	1	1	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	0	1	0	0	1	0	3
Lecce	0	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS | EUROPA LEAGUE | CONFERENCE LEAGUE | RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Brescianini, Retegui (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter); Man (Parma); Mosquera (Verona). **1 RETI:** Orsolini (Bologna, 1 rig.); Biraghi (Fiorentina); Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Calhanoglu (1 rig.), Darmian (Inter); Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus); Castellanos, Isaksen, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor, Pulisic (Milan); Cancellieri (Parma); Zapata (Torino); Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona)

PROSSIMO TURNO

IERI
Parma-Milan 2-1
Udinese-Lazio 2-1
Inter-Lecce 2-0
Monza-Genoa 0-1

OGGI
Fiorentina-Venezia ore 18.30
Torino-Atalanta ore 18.30
Napoli-Bologna ore 20.45
Roma-Empoli ore 20.45

DOMANI
Cagliari-Como ore 18.30
Verona-Juventus ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30/8
Venezia-Torino ore 18.30
Inter-Atalanta ore 20.45

SABATO 31/8
Bologna-Empoli ore 18.30
Lecce-Cagliari ore 18.30
Lazio-Milan ore 20.45
Napoli-Parma ore 20.45

DOMENICA 1/9
Fiorentina-Monza ore 18.30
Genoa-Verona ore 18.30
Juventus-Roma ore 20.45
Udinese-Como ore 20.45

MERCATO | DOMANI LE VISITE MEDICHE PER IL DIFENSORE IN ARRIVO DALL'ARGENTINA

È fatta per Palacios: oggi a Milano

Federico Masini
MILANO

L'Inter ha virtualmente chiuso il suo quarto e probabilmente ultimo acquisto dell'estate 2024 dopo Mehdi Taremi, Piotr Zielinski e Josep Martinez: questa mattina alle 9.30 sbarcherà a Malpensa il 21enne mancino Tomas Palacios. Il difensore argentino ieri intorno alle 15 italiane è partito insieme al suo agente Francisco Hernandez da Buenos Aires direzione Madrid, dove ha fatto scalo prima di prendere il secondo volo per Milano. Oggi quindi l'arrivo in città, domani mattina le visite mediche fra l'Humanitas di Rozzano e il Coni, quindi la firma sul contratto di cinque anni con un ingaggio di poco superiore al mezzo milione in sede. Palacios ha ricevuto il via libera a partire dopo che i due club che detenevano il suo cartellino - Talleres e Independiente Rivadavia - hanno definito fra di loro gli ultimi dettagli del trasferimento. L'Inter aveva trovato l'accordo con i dirigenti dell'Indipendiente a metà settimana: 6.5 milioni di base più bonus per arrivare a un massimo di 11. Palacios, come richiesto da tempo da Inzaghi, sarà il vice-Bastoni, anche se ovviamente avrà bisogno di tempo per inserirsi nei meccanismi del gioco nerazzurro e conoscere le richieste tattiche del tecnico. Il suo è un acquisto in prospettiva, in stile Bisseck, caldeggiato dalla proprietà Oaktree che ha indicato alla dirigenza di puntare su elementi giovani e di talento. A questo punto il mercato nerazzurro va considerato terminato in entrata. L'ultima settimana servirà a Marotta, Ausilio e Baccin per cedere gli ultimi giocatori, ovvero il difensore Fontanarosa (andrà in prestito alla Reggiana) e l'attaccante Salcedo. Da capire il futuro di Correa: l'Inter confida di trovare una soluzione in uscita però non è da escludere che l'argentino possa rimanere fino a gennaio come quinta punta.

Il club al lavoro per le ultime cessioni: ancora in dubbio il futuro di Correa

SPONSOR MANICA

Intanto il club ha completato anche il quadro degli sponsor che si vedranno sulla maglia di gioco per la stagione corrente. Dopo il main sponsor Betsson Sport e quello sul retro, U-Power, ieri è stato annunciato l'accordo con Gate.io, uno dei principali exchange di criptovalute al mondo, per la manica. Il logo del nuovo partner è apparso ieri sera sui led a bordocampo durante Inter-Lecce e farà il suo esordio sulle maglie da gioco venerdì prossimo in occasione della sfida casalinga contro l'Atalanta. Gate.io sarà anche sulle casacche di Inter Woman e delle squadre Under 20 del club nerazzurro.

Parma, lezione al Milan!

Pulisic risponde a Man, il gol vittoria è di Cancellieri. Il successo gialloblù, netto e meritato, inguaia i rossoneri



MARCATORI
pt 2' Man; st 21' Pulisic, 32' Cancellieri

PARMA (4-2-3-1)
Suzuki 6.5; Coulibaly 6.5, Balogh 6.5, Circati 6, Valeri 7; Estevez 6 (29' st Cyprien 6), Bernabè 7; Man 7.5 (29' st Almqvist 7), Sohm 6 (14' st Cancellieri 7.5), Mihaila 6.5 (25' st Delprato 6); Bonny 7. A disp. Chichizola, Corvi, Camara, Hainaut, Haj, Kowalski, Mikolajewski. All. Pecchia 7

MILAN (4-2-3-1)
Maignan 6; Calabria 5 (22' st Emerson Royal 5.5), Tomori 5.5, Pavlovic 6.5, Theo Hernandez 5.5; Musah 5.5 (22' st Fofana 6), Reijnders 6.5; Pulisic 6.5 (41' st Chukwueze ng), Loftus-Cheek 5, Leao 6; Okafor 5 (41' st Jovic ng). A disp. Raveyre, Torriani, Gabbia, Terracciano, Thiaw, Bennacer, Saelemaekers. All. Fonseca 5

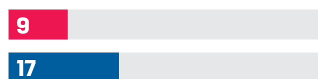
ARBITRO
Sacchi di Macerata 6

NOTE
21.808 spettatori. Ammoniti Pavlovic, Emerson Royal, Loftus-Cheek. Angoli 9-3 per il Milan. Recupero tempo pt 3'; st 5'

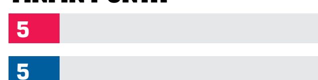
POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Fabio Riva

Reparti slegati, fase difensiva imbarazzante: primo tempo indegno. C'è tanto da lavorare...

Uppercarità, che batosta. Contro una neopromossa.

Il Milan torna a casa da Parma senza neanche un punticino, ma con una vagonata colma-colma di dubbi e perplessità. Il 2-1 che meritatamente fa gioire Pecchia (mica male un compleanno così), rappresenta di contro il primo pesante ko della gestione Fonseca. Quel che è peggio, il 2-1 di cui sopra, si palesa quale mortificante chiave interpretativa anche alla luce della prestazione offerta dai rossoneri al debutto contro il Torino.

Già perché quel 2-2 arraffato con le unghie e con i denti (nello specifico di Morata e di Okafor) in rimonta e al fotofinish a San Siro poteva essere: a) emblema d'una squadra forte nel carattere e negli uomini che nonostante una brutta partenza sa compattarsi e dimostrarsi all'altezza della situazione; b) sintomo d'un gruppo ancora claudicantemente in balia di idee e progetti tattici da assimilare che se l'era cavata, sì, ma per lo più fortuitamente.

A questo punto, è evidente: "La seconda che hai detto" (cit). Il Tardini - e i gol di Man e Cancellieri - hanno per l'appunto certificato un ritardo esagerato in più o meno tutte le dinamiche che dovrebbero contribuire a creare una squadra vincente.

Il Milan di Fonseca pare quasi, inizialmente, un Milan in De Fonseca. In ciabatte... Che perde palloni e contrasti, che fatica a fare il suo gioco, che va clamorosamente in difficoltà quando dovrebbe invece limitare il gioco dei rivali. La rete gialloblù che giunge dopo neanche due minuti pieni anticipa infatti un copione che andrà via via ripetendosi ogni qualvolta gli uomini di Pecchia si produrranno in una "transizione" (sì, insomma: ripartenza, contropiede). Da un lato c'è Estevez che innesca Valeri, c'è Valeri che vanifica i tentativi di resistenza di Calabria e serve in mezzo, c'è Man che coglie l'oc-


Strahinja Pavlovic, 23 anni

LE PAGELLE di Paolo Pirisi

Valeri, l'incubo di Calabria
Pavlovic l'ultimo a mollare

PARMA

Suzuki 6.5 Puntuale su Okafor e Pavlovic, superlativo su Reijnders e attento anche su Pulisic nella ripresa.
Coulibaly 6.5 Dirompente nei movimenti offensivi, fondamentale in fase di possesso.
Balogh 6.5 Se Okafor tocca pochi palloni i meriti sono tutti suoi.
Circati 6 Un po' passivo sul gol di Pulisic, per il resto non sbaglia nulla.
Valeri 7 Una grande falcata in avvio, che corona una prestazione fantastica. Calabria non gli prende mai le misure.
Estevez 6 La stanchezza gli fa perdere lucidità in mezzo, ma il suo lavoro è prezioso. **Cyprien** (29' st) **6** Raccoglie il testimone senza affanni.
Bernabé 7 Fa ammonire Pavlovic nel primo tempo e non spreca nemmeno un pallone. Gli occhi delle big si poseranno presto sul catalano.
Man 7.5 Tutti in piedi per lui. Fa gol, sì, ma nella prima ora è una delizia: crea una quantità di azioni spaventosa, sfiora il raddoppio con una giocata da urlo ed è un costante intruso nelle maglie della difesa del Milan. E chi lo piglia uno così? **Almqvist** (29' st) **7** L'assist per Cancellieri è la giocata che squarcia la partita.
Sohm 6 Il modo in cui spreca uno dei tanti contropiedi del Parma nel primo tempo è quasi una bestemmia, che inquina una bella prova. **Cancellieri** (14' st) **7.5** Entra e fa gol, proprio ciò che serve al Parma: avviso al campionato e messaggio chiaro anche per Spalletti.
Mihaila 6.5 Nel primo tempo spreca una chance d'oro, ma quando si inserisce sono dolori per tutti. **Delprato** (25' st) **6** Non si fa sorprendere.
Bonny 7 In avvio si divora il 2-0 che avrebbe creato seri problemi al Milan. Ma Pecchia con lui ha trovato l'uomo perfetto per esaltare il lavoro dei trequartisti.
All. Pecchia 7 Il Parma è una creatura bellissima. L'intuizione di inserire Almqvist è la mossa vincente di un allenatore oggi davvero maturo.

MILAN

Maignan 6 Incolpevole sui gol.
Calabria 5 Valeri e Mihaila gli spruzzano in faccia lo spray al peperoncino e gli si annebbia la vista per tutta la gara. **Emerson Royal** (22' st) **5.5** Se Atene piange, Sparta di certo non ride.
Tomori 5.5 Su Cancellieri non legge l'azione come dovrebbe.
Pavlovic 6.5 Su Man e Mihaila salva due gol quasi fatti. Impatto positivo, gestisce molto lucidamente il giallo preso nel primo tempo: per Thiaw si preannunciano tempi duri.
Theo Hernandez 5.5 Sì, inaugura lui l'1-1. Ma gioca un primo tempo con una presunzione e una superficialità inammissibili. Così diventa un giocatore normalissimo.
Musah 5.5 Si capisce perché il Milan sia intervenuto nel suo ruolo. **Fofana** (22' st) **6** Entra in una fase complicata.
Reijnders 6.5 In versione Europei: la parata di Suzuki prima e la traversa poi gli negano una gioia che avrebbe meritato.
Pulisic 6.5 Prima frazione pigra. Il gol e la riscossa nella ripresa lo riabilitano, ma è lontano dalla condizione migliore. **Chukwueze** (41' st) **ng**
Loftus-Cheek 5 Non è più una novità in Serie A: Estevez e Bernabé lo oscurano del tutto.
Leao 6 Assist da calcetto per Pulisic. Ma la sintonia con le richieste di Fonseca non c'è: sembra un corpo estraneo ai movimenti dell'attacco.
Okafor 5 Una sola occasione grande nel primo tempo, poi il nulla. **Jovic** (41' st) **ng**
All. Fonseca 5 Di male in peggio. Nella ripresa la reazione c'è, ma dura poco: se i rossoneri continuano ad essere padroni del campo per un quarto d'ora a partita vincere diventerà impossibile.

ARBITRO

Sacchi 6 Gestione corretta dei cartellini.



Lo scoramento di Leao. A sinistra, l'esultanza di Cancellieri e Bernabé



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

casione di firmare l'1-0. Dall'altro ci sono giocatori che arretrano a casaccio, ci sono sfilacciati reparti d'un 4-2-3-1 che appare (quantomeno per ora) insostenibile e squilibrato. Tanto è vero che i gialloblù fulminei e verticali al punto giusto sfiorano in diverse altre occasioni il raddoppio e si rendono pericolosi vuoi con i guizzi di Coulibaly, vuoi nei faccia a faccia di Man e Mihaila con Maignan o con... Pavlovic, salvifico in almeno due occasioni. Per i rossoneri qualche tentativo alla mezz'ora con Leao e Pulisic, ma poca cosa rispetto all'auspicabile.

Nel secondo tempo s'intravvede qualche segnale di ripresa rossonera. Ok la traversa di Reijnders e ok il colpo di reni di Suzuki su conclusione di Pavlovic, fino al gol di Pulisic innescato da una bella combinazione Leao-Hernandez (21'). Al buon assist del portoghese è seguito un suo gesto "ammutolente" nei confronti degli scettici. Tuttavia quello che sembrava poter essere l'inizio d'un crescendo vincente si rivela un'effimera illusione. Subito dopo l'1-1 Man sfiora il raddoppio e di lì a 10 minuti (32') Cancellieri trova il suo primo sigillo parmense. Torna alla mente il gol dell'1-0 di Man, pare un déjà vu. In questo caso è però Almqvist a ripartire in velocità e offrire l'assist vincente. I due nuovi acquisti del Parma

Leao provoca dopo l'assist del momentaneo 1-1: dito alla bocca

lasciano il segno, dunque. Quelli del Milan - Emerson Royal e Fofana, subentrati al 22' - non riescono a fare altrettanto. E la partita si trascina invariabilmente verso il 2-1 finale.

Quanto dichiara Musah nel post match è per certi versi imbarazzante e per altri sconcertante: «A volte avevo il dubbio se andare a pressare o rimanere indietro». Segno di confusione e spaesamento tattico. Fonseca - giocoforza - si assume le responsabilità dell'avvio rossonero più imbarazzante (e striminzito in termini di punti) degli ultimi 13 anni. I difetti del Milan di Pioli riemergono in modo conclamato: approccio molle, leggerezze e disorganizzazione in fase difensiva, difficoltà a far rendere Leao al meglio. C'è tanto da lavorare.

Paulo Fonseca, 51 anni

Fonseca si assume le responsabilità della disfatta, però punta anche il dito sui giocatori

«Colpa mia Abbiamo un problema»

«Ho visto un brutto atteggiamento collettivo. Dopo il precampionato, un cambiamento inspiegabile»

Pietro Mazzara
MILANO

Un avvio di campionato tremendo per il Milan che, contro una neo promossa (seppur ottimamente organizzata come il Parma) e contro un Torino che non vive un grande momento dal punto di vista ambientale, colleziona solo un punto nei primi 180 minuti di campionato. Era dalla stagione 2011-12 che il Milan non partiva così male a livello di punti nelle prime due partite effettive giocate (quell'anno la prima giornata venne recuperata a dicembre a causa dello sciopero dei calciatori) mentre bisogna andare alla stagione 2008-09 per trovare uno score peggiore, ovvero 0 punti con le sconfitte contro Bologna e Genoa. È un Milan senza identità, che è la brutta fotocopia dell'ultimo Milan targato Stefano Pioli con voragini tra i reparti, assenza pressoché totale di aggressività tecnica, fisica e mentale e una fragilità nel trovare conclusioni pulite che una grande squadra non può permettersi. Paulo Fonseca è il primo responsabile di questa situazione tecnico-tattica e non reggono gli alibi delle poche settimane di lavoro, perché delle sue idee non si è visto assolutamente nulla e il pre campionato – ad oggi – è stato un violento fuoco di paglia. L'allenatore portoghese, nel post partita, ha analizzato la sconfitta contro il Parma in maniera onesta: «Difensivamente abbiamo fatto molto male, è impossibile vincere quando difendi così. Non abbiamo difeso come squadra, ma anche individualmente abbiamo sbagliato i duelli. Siamo arrivati sempre tardi in pressing, sempre a lasciare spazio, marcature preventive sbagliate. Tante cose sbagliate difensivamente, impossibile vincere una partita così. Non hai possibilità se commetti così tanti errori e permetti ad una squadra come il Parma di creare tante situazioni». Fonseca ha proseguito con una chiara ammissione di colpa: «In quanto allenatore, sono sempre il principale responsabile di quello che succede con la squadra, dunque mi assumo la responsabilità e non voglio sottrarmi a questo. Mi sembra però chiaro che ci sia un problema collettivo di atteggiamento difensivo e di aggressività. Poi si guarda solo il difensore, ma i difensori soffrono tanto per la facilità con cui giocano gli altri». E ancora, rimarcando il concetto: «Questa squadra ha un problema generale. Dopo un precampionato importante, abbiamo avuto un cambiamento difficile da spiegare. Durante la settimana, quando prepariamo le nostre strategie la squadra fa bene. Arriva la partita e cominciamo così, è difficile da spiegare». Il problema è che dovrebbe essere lui a trovare una spiegazione da dare, con la piazza rossonera che è già in subbuglio e la Lazio diventa già una partita di un certo peso, morale e ambientale.

PECCHIA

«Entusiasmo e coraggio, grande gara»

Fabio Pecchia gongola dopo la vittoria per 2-1 del Parma sul Milan: «Sono molto felice, non ci siamo solo difesi, abbiamo avuto sempre voglia di andare a vincere». L'allenatore degli emiliani esalta il collettivo: «Chiedere esperienza a questa squadra sarebbe fuori luogo. Abbiamo una squadra giovane e devo sfruttare quello che offre questa gioventù, la parte buona della gioventù, l'entusiasmo e la voglia di divertirsi. Lavorandoci da due anni ho visto la loro crescita: per me è un grande vantaggio, mi permette di sapere dove mettere le mani». Pecchia ha così potuto festeggiare al meglio il compleanno (ieri ha spento 51 candeline, ndr): «Lavoravo e speravo per un inizio di stagione così. C'erano le giuste condizioni per farlo, la forza del Milan non si discute. Voglio ringraziare i miei, mi hanno fatto un grande regalo». Dopo la carota, ecco il bastone: «Bisognava finire due a zero il primo tempo. Con maggiore precisione potevamo farlo. Nel secondo tempo il pallino era del Milan, era abbastanza logico, ma non abbiamo corso troppi rischi. Questo risultato è il giusto premio per i ragazzi. Siamo contenti anche della grande partecipazione del Tardini».

SIMONE TOGNA

MERCATO | BENNACER E ADLI DA CEDERE, POI EVENTUALMENTE SI RIPROVA PER KONÉ

Ma per Ibra la squadra è completa

«La squadra è completa, siamo al giorno sei su sette e vediamo cosa succede»: così Zlatan Ibrahimovic ha proiettato il Milan all'interno dell'ultima settimana di mercato con l'atteggiamento di chi, tecnicamente, deve fare solo delle uscite ma pronti a intervenire se arriveranno delle occasioni importanti da poter cogliere per perfezionare ulteriormente la rosa a disposizione di Paulo Fonseca. I nomi caldi, sui quali ci sarà il focus in uscita, sono quelli di Ismael Bennacer e Yacine Adli. Partendo da quest'ultimo, la sua posizione all'interno della squadra è marginale con Fonseca e la società che lo hanno informato per tempo del fatto che non è ritenuto un elemento funzionale nella rosa, tanto è vero che ieri non era presente a Parma poiché fuori dalla lista (provvisoria) che il Milan ha depositato in Lega Serie A per le prime giornate di campionato. Il suo entourage è al lavoro per cercare una soluzione (che sia a titolo definitivo o in prestito con diritto/obbligo) e per permettere a Yacine di andare a giocare nel corso di questa stagione anche perché se già è fuori dalla lista per il campionato, è praticamente impossibile che possa rientrare in quella della Champions League. Possibile che in questi giorni si provi a mandarlo in Francia, probabilmente con la formula del prestito. Per quanto concerne Bennacer, tutto dipenderà da quale club della Saudi Pro League si farà avanti con Enzo Raiola (agente del giocatore) e con il Milan. L'Al Shabab e l'Al Qadsiah, due squadre che sono fuori dal giro del fondo Pif che controlla i grandi club del campionato arabo, avevano fatto dei sondaggi ma al momento sembrano rimanere tali e se entro metà settimana non arriveranno offerte di un certo tipo, Bennacer rimarrà al Milan. La sua non cessione bloccherebbe ogni tipo di trattativa per Manu Koné del Mönchengladbach mentre sono attesi a stretto giro di posta i contatti decisivi tra Milan e Ajax per chiudere l'arrivo in rossonero di Silvano Vos.

P.MAZZ.



Zlatan Ibrahimovic, 42 anni

TECNOMETALSYSTEM
TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'EDILIZIA

CON LA MIA NUOVA PERSIANA
SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA

FINALMENTE MI SENTO SICURA.

L'UNICA PERSIANA
IN ACCIAIO CON LAMELLE
ORIENTABILI OSCURANTI
CERTIFICATA IN CLASSE 3

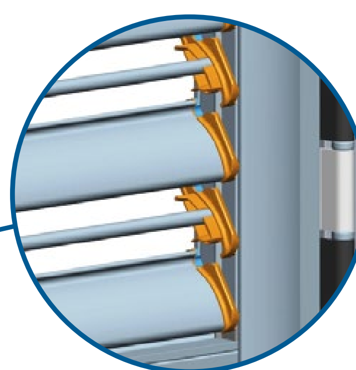
MADE IN ITALY

L'UNICO SISTEMA ORIGINALE!

CERTIFICATO IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE NORMA UNI ENV 1627:2011

5 BREVETTI





TROVERAI LA PERSIANA
SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO
PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTA'

ANCHE IN ACCIAIO INOX

PER LA **SICUREZZA** DELLA TUA CASA
NON RISCHIARE, **SCEGLI SECURITY60**

www.security60.it
www.tecnometalsystem.it



Prima vittoria per la squadra di Gilardino. Nel maxi recupero del primo tempo il Var annulla un gol a Maldini per fuorigioco di Petagna, poi la rete firmata dall'ex Sassuolo


Andrea Pinamonti, 25 anni
GETTY

Al Genoa basta il guizzo di Pinamonti: Monza ko

L'attaccante a segno 1511 giorni dopo l'ultimo sigillo con i rossoblù, Nesta ancora a secco di reti: scatta l'emergenza in attacco

Vittoria di misura del Genoa che passa sul campo di un Monza non troppo fortunato (gol annullato a Maldini e palo colpito da Caprari) con i rossoblù bravi nel capitalizzare l'unica incertezza difensiva dei brianzoli. A decide la gara l'attaccante Pinamonti, all'esordio e in gol 1511 giorni dopo con i rossoblu (era il 5 luglio del 2020 quando segnava contro l'Udinese il suo ultimo gol con il Genoa), con lo stesso Genoa che in queste prime due giornate non sembra pagare troppo le partenze dei suoi bomber Retegui e Gudmundsson. Gara vivace sin dalle prime battute. Dopo qualche schermaglia iniziale è del Genoa la prima vera occasione. Pinamonti e Messias dialogano nello stretto, ma la gran conclusione di sinistro del brasiliano finisce a lato di un soffio. Il Genoa prova a spingere, il Monza soffre ma tiene botta. La sfida si infiamma nel recupero. Prima Maldini insacca una corta respinta di Gollino su colpo di testa di Petagna, ma la rete viene annullata per fuorigioco di rientro dell'attaccante del Monza, poi il Genoa si porta in vantaggio con un colpo di testa di Pinamonti su invitante traversone di Sabelli, bravo ad approfittare di un grave errore di Pessina e servire l'attaccante che di testa batte Pizzignacco. Nella ripresa il Monza prova a farsi più intraprendente con il Genoa che serra i ranghi e prova a rispondere alla pressione con rapidissime ripartenze. Il Monza ci prova due volte su azione d'angolo con Marì e Izzo, in tutte e due le occasioni di testa, ma Gollini non corre rischi. Intorno alla mezz'ora il Genoa potrebbe raddoppiare con una conclusione sottomisura di Thorsby (assist fortunoso di Malinovskyi) ma la conclusione esce di un nulla. Al 79' il Monza ha l'occasione del pari: tiro-cross di Caprari con la sfera che colpisce in pieno il palo. Poi è il turno di Kyriakopoulos ma Gollini è attento e fa buona guardia. Nel finale il Monza si getta in avanti a testa bassa anche se con poca lucidità e colleziona solo una serie di calcio d'angolo che non spaventano la difesa del Grifone che stringe i denti e porta a casa la prima vittoria di questo campionato dopo il pari in rimonta con l'Inter all'esordio. Tre punti comunque meritati per la squadra di Gilardino. Per il Monza invece un passo indietro dopo il punto ad Empoli e , comunque, ancora a secco di gol: per Nesta comincia a profilarsi una vera e propria emergenza per la sterilità dell'attacco. Gilardino, invece, continua a ottenere ottime risposte dal gruppo e non soffre le uscite pesanti dal mercato: l'attacco rivoluzionato consente comunque al Genoa di restare in perfetta media punti.

R.C.


Alberto Gilardino, 42 anni



MONZA-GENOA
0-1

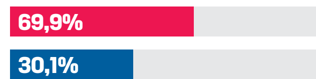
MARCATORI
pt 51' Pinamonti

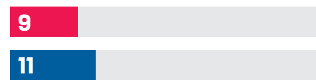
MONZA (3-4-2-1)
Pizzignacco 6.5; Izzo 6 (29' st Gagliardini ng), Pablo Marì 6, Caldirola 5.5; Birindelli 6 (40 st' Pedro Pereira), Bondo 5.5, Pessina 5.5, Kyriakopoulos 6; Maldini 6.5 (15' st Caprari 6), Mota Carvalho (29' st Vagnati ng); Petagna(15' st Djuric 5). A disp, Carboni, Bifulco, Forson, Turati, Valoti, D'Ambrosio, Mazza, D'Alessandro. All. Nesta 5.5

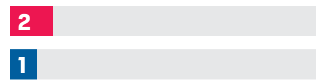
GENOA (3-5-2)
Gollini 7; De Winter 5.5, Bani 6 (44' pt Vogliacco 6), Vasquez 6; Sabelli (15' st Zanoli 6), Frendrup 5.5, Badelj 6 (15' st Malinovskyi 6), Messias 6.5, Martin 6; Vitinha 6 (15' st Thorsby 6), Pinamonti 7 (22' st Ekuban 6). A disp. Accornero, Ahanor, Marcandalli, Bohinen, Ekhator, Leali, Masini, Sommariva. All. Gilardino 7

ARBITRO
Mariani di Aprilia 6.5

NOTE
Ammoniti Izzo, De Winter, Thorsby, Malinovskyi, Pablo Marì. Angoli 8-3 per il Monza. Recupero tempo pt 7'; st 8'

POSSESSO PALLA


TIRI TOTALI


TIRI IN PORTA


FALLI COMMESSI


LE PAGELLE di Maurizio Moscatelli

Mota Carvalho è ovunque Gollini sempre attento


Mota Carvalho, 26 anni

MONZA

Pizzignacco 6.5 Sul gol non può nulla, nella ripresa in uscita salva su Pinamonti.
Izzo 6 E' uomo d'esperienza e lotta anche se un po' impreciso. **Gagliardini** (29' st) **ng**.
Pablo Marì 6 Contro gli attaccanti rossoblù non ha vita facile ma se la cava.
Caldirola 5.5 Fatica contro gli attaccanti rossoblù e cala nella ripresa.
Birindelli 6 Controlla bene la fascia limitando Martin che è avversario difficile e spesso va al cross anche se poco fortunato. **Pereira** (40' st) ng.
Bondo 5.5 Ci mette impegno ma non è molto preciso e soprattutto poco incisivo.
Pessina 5.5 Sbaglia clamorosamente un rilancio regalando a Sabelli il pallone che diventa un assist per il gol di Pinamonti.
Kyriakopoulos 6.5 Un cross dietro l'altro ma senza troppa fortuna, Gollini gli nega la gioia del gol nel finale.
Maldini 6.5 Attivissimo, ci prova da fuori e dentro l'area. Il gol lo avrebbe anche segnato, ma l'azione è viziata da un offside iniziale. **Caprari** (15' st) **6** Sfiora il pareggio con un cross che finisce sul palo, sfortunato.
Mota Carvalho 7 E' uomo ovunque dalla mediana in attacco, fa impazzire i difensori rossoblù. **Vagnati** (29' st) **ng**.
Petagna 5.5 E' suo il fuorigioco di partenza che porta Mariani ad annullare il gol di Maldini. **Djuric** (15' st) **5** Impalpabile.
All. Nesta 5.5 cambia a gara in corso provando più soluzioni ma non basta, i suoi sono poco incisivi.

GENOA

Gollini 7 sempre attento, salva su Petagna nel primo tempo e su Kyriakopoulos nella ripresa.
De Winter 5.5 parte a destra poi passa centrale dopo l'infortunio di Bani, controlla Petagna ma rischia.
Bani 6 controlla senza problemi Petagna poi è costretto ad alzare bandiera bianca per un problema muscolare alla gamba sinistra. **Vogliacco** (44' pt) **6** Bene in fase difensiva, non perfetto in quella di costruzione.
Vasquez 6 Prima da titolare che gioca con ordine senza faticare troppo.
Sabelli 6.5 Corre, spinge e soprattutto pennella un pallone perfetto per il gol del vantaggio di Pinamonti. **Zanoli** (15' st) **6** Lavora sulla fascia aiutando nel finale.
Frendrup 5.5 Sotto tono rispetto al solito Frendrup sembra patire il centrocampo avversario e si fa anche recuperare più volte, non è da lui.
Badelj 6 Governa con ordine e geometrie un Grifone il cui motore gira in maniera quasi perfetta. **Malinovskyi** (15' st) **6** Si getta nella lotta e contribuisce a reggere l'assedio finale.
Messias 6.5 Primo tempo imprendibile, corre, lotta e sfiora anche il gol. Cala alla distanza.
Martin 6 Con il suo sinistro può e deve fare di più, bravo Birindelli a limitarlo sulla fascia.
Vitinha 6 Lavora tantissimo per la squadra, tornando spesso in difesa ad aiutare. In avanti cerca sia Pinamonti sia Messias, gli manca solo il gol. **Thorsby** (15' st) **6** Lotta con i suoi centimetri ma sbaglia il raddoppio da posizione favorevole.
Pinamonti 7 Esordio con gol. Uno stacco di testa imperiale per far dimenticare Retegui e ci riesce benissimo. Deve alzare bandiera bianca nella ripresa per la stanchezza, ma l'intesa coi compagni è ottima. **Ekuban** (22' st) **6** Ritorno in campo dopo lo stop per infortunio muscolare, è indietro ma lotta cercando di tenere alti i suoi.
All. Gilardino 7 Espugna Monza e si gode un Genoa che gioca a memoria e con Pinamonti vince una scommessa.

ARBITRO

Mariani 6.5 Tiene bene una gara non difficile, ma è attento e controlla senza problemi.

Due gol di Lucca e Thauvin all'inizio dei due tempi, tardiva la reazione

Lazio, solito avvio lento
E l'Udinese le fa la festa

Francesco Tringali

Lamenti per un fuorigioco sbandierato e giustamente non fischiato nell'azione dell'1-0

Il primo acuto del campionato dell'Udinese è pesantissimo: 2-1 alla Lazio in un sabato pomeriggio che ha la firma indelebile di Florian Thauvin. Eccolo il leader tecnico di Runjaic, capace di colpire a freddo la squadra biancoceleste con un assist e un gol che, all'alba dei due tempi, ha indirizzato la gara del Bluenergy Stadium. Baroni paga ancora gli approcci sbagliati dei suoi. Plurale obbligatorio se consideriamo anche il debutto col Venezia (Andersen in gol all'Olimpico dopo tre minuti) e gli si abbina il colpo di testa di Lucca e l'assalto solitario a inizio secondo tempo di uno straripante Thauvin, entrambi arrivati chirurgicamente a cinque minuti dal fischio di inizio. Il francese prima ispira l'incornata del suo ariete, con evidenti colpe di Casale, ingenuo ad allentare la marcatura su Lucca per una sbandierata errata del guardalinee, poi da quarterback parte da centrocampo ed entra in porta col pallone a tagliare le gambe in avvio di ripresa alla Lazio. Completamente incapace di reagire, soprattutto quando l'espulsione di Kamara, a venti dal termine, sembrava offrirgli una grande mano. Invece il tap-in di Isaksen arriva troppo tardi per provare a cancellare il sapore della prima sconfitta di Baroni, accompagnata dai segnali preoccupanti di una squadra sfilacciata, mai intensa in una gara resa sporca da un campo ai limiti della praticabilità, ma anche troppo vulnerabile e poco pericolosa lì davanti.

Tra i difetti laziali si è inserito benissimo quanto di buono mostrato dalla formazione di Runjaic, ancora a punti dopo il pareggio all'esordio a Bologna. Di volontà e qualità. Quella dei bianconeri è stata una partita pragmatica, feroce, intelligente nell'affondare nei momenti di down che a quanto pare caratterizzano l'avvio stagionale biancoceleste. Non è bastato l'esordio di Dia, schierato in coppia con Castellanos (uno delle poche note positive), a spostare gli equilibri di una Lazio a cui è mancata brillantezza e fantasia dall'inizio alla fine. «Abbiamo preso due brutti gol, loro sono molti fisici e poi non è facile, dobbiamo migliorare ad essere concreti nelle due fasi - ha detto Baroni nel post gara -. Abbiamo fatto 48 ingressi in area, non è facile rimettere in piedi il risultato con una squadra così fisica e che lavorava bassa. Ci deve servire e dobbiamo migliorare in una maggiore velocità della palla». Baroni non entra nelle polemiche arbitrali (l'assistente ha segnalato fuorigioco prima del cross vincente di Thauvin per la testa di Lucca), ma sottolinea l'errore dei suoi: «Difficile protestare, non dobbiamo fermarci, siamo posizionati e si vede, ma come l'assistente alza la bandierina, Romagnoli alza il braccio e non si deve fare. Si deve continuare l'azione, è una ingenuità che non si può commettere. Queste sono partite contro squadre che hanno spazi stretti e dopo diventa difficile». Sabato prossimo all'Olimpico arriva il Milan, altra delusa di giornata.

Di tutt'altro umore Runjaic, giustamente raggiante per un'Udinese che ha costruito una vittoria meritatissima: «Sono molto felice per questo successo contro una grande squadra. Abbiamo difeso meglio rispetto alla gara contro il Bologna e il buon inizio ci ha aiutato. Abbiamo sorpreso la Lazio», ha detto l'allenatore dei bianconeri. «Siamo stati molto attenti in fase difensiva, cercando di tenere la linea più alta rispetto a Bologna, c'è bisogno di tempo per migliorare ma sono soddisfatto. Dobbiamo ancora costruire, la base sono la passione, la volontà. Il motto era uno per tutti tutti per uno e questa base è buona per far crescere la squadra. Durante la settimana dovremo costruire e abbiamo ora la sensazione che si potrà vincere più di una partita a Udine», ha concluso Runjaic.

Baroni: «Difficile protestare... La verità è che non bisogna fermarsi»

Runjaic sorride: «Sono felice, però abbiamo ancora molto da costruire»



L'espulsione di Kamara, che la Lazio però non ha saputo sfruttare



MARCATORI
pt 5' Lucca; st 4' Thauvin, 49' Isaksen

UDINESE (3-4-2-1)
Okoye 6; Perez 6.5, Bijol 7, Giannetti 6.5 (30' st Kabasele 6); Ehizibue 6.5, Karlstrom 6, Payero 6.5 (21' st Lovric 6), Kamara 5; Thauvin 8 (30' st Zarraga), Brenner 6.5 (21' st Ekkelenkamp 6); Lucca 7 (38' st Davis ng). A dispo: Silvestri, Padelli, Ebosele, Abankwah, Bravo, Zemura. All. Runjaic 7

LAZIO (4-3-3)
Provedel 5.5; Lazzari 6.5, Casale 5.5 (1' st Patric 5), Romagnoli 5, Marusic 5.5 (37' st Hysaj ng); Guendouzi 5.5, Vecino 5.5, Dele-Bashiru 5 (15' st Dia 5.5); Noslin 5.5 (15' st Isaksen 6), Castellanos 6, Zaccagni 5 (37' st Tchaouna ng). A disp: Mandas, Furlanetto, Rovella, Pedro, Castrovilli, Tavares, Cataldi. All. Baroni 5

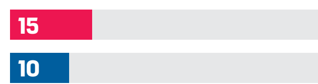
ARBITRO
Doveri di Roma 5.5

NOTE
21.636 spettatori. Espulso Kamara (23' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Giannetti, Kamara, Payero per gioco falloso; Romagnoli per proteste. Angoli 13-4 per la Lazio. Recupero tempo pt 6'; st 6'

POSSESSO PALLA


TIRI TOTALI


TIRI IN PORTA


FALLI COMMESSI



La gioia di Florian Thauvin

LE PAGELLE di Rudi Buset

Thauvin merita applausi
Vecino fermo alla traversa

UDINESE

Okoye 6 Primi 45' con solo un'ottima uscita da segnalare. Nella ripresa qualche rischio in più.
Perez 6.5 Il meno appariscente di un reparto arretrato con poche sbavature.
Bijol 7 Prestazione attenta sia a livello personale che nella gestione della difesa.
Giannetti 6.5 Buone letture ed interventi, con anticipi e posizionamenti intelligenti. **Kabasele** (30' st) **6** Attento nel finale.
Ehizibue 6.5 Salva due volte su Castellanos nei finali di tempo.
Karlstrom 6 Prima in campionato. Attento in fase di non possesso, da rivedere nella costruzione del gioco.
Payero 6.5 Come il compagno in mezzo al campo, ottima fase di interdizione, con qualche spunto maggiore in avanti. **Lovric** (21' st) **6** Ottima sostanza in mediana.
Kamara 5 Buona intesa con Giannetti sulla sinistra. Ingenuo nel secondo giallo che costringe i suoi in 10.
Thauvin 8 Bellissimo l'assist di controbalzo per Lucca in occasione del vantaggio bianconero. Fantastico quando va in progressione da metà campo e fa 2-0. **Zarraga** (30' st) **6** Gestisce bene i palloni sul finire del match.
Brenner 6.5 Ottimi spunti con giocate veloci, tanta intensità dai primissimi minuti e per tutto il match. **Ekkelenkamp** (21' st) **6** Si nota poco, quando i suoi pensano più a difendere.
Lucca 7 Perfetto nel posizionamento e nel colpo di testa per il primo gol in campionato. Grande aiuto per i suoi nel tenere palla. **Davis** (38' st) **ng**.
All. Runjaic 7 Buona Udinese, con la giusta aggressività, come da richiesta della vigilia. Gara attenta anche a livello difensivo.

LAZIO

Provedel 5.5 Inizia con tre erroracci in fase di rinvio. Non può nulla sulle reti subite.
Lazzari 6.5 Il migliore dei suoi. Dà continuità in fase di spinta sulla sua fascia.
Casale 5.5 Non riesce a contrastare efficacemente in marcatura Lucca sull'1-0. Si rifà parzialmente in anticipo su Karlstrom alla fine della prima frazione. **Patric** (1' st) **5** Non si muove bene quando Thauvin punta dritto verso la rete.
Romagnoli 5 Spera nella chiamata corretta del guardialinee disinteressandosi dell'azione in occasione del gol di Lucca. Non riesce a stoppare Thauvin a inizio ripresa.
Marusic 5.5 Poca spinta, non sempre preciso neppure in copertura. **Hysaj** (37' st) **ng**.
Guendouzi 5.5 Buoni recuperi, anche lui in ritardo su Thauvin in occasione del raddoppio.
Vecino 5.5 Non riesce a dare continuità al gioco dei suoi. Colpisce una traversa nel finale.
Dele-Bashiru 5.5 Non dà seguito all'ottima prestazione contro il Venezia: gara spenta. **Dia** (15' st) **5.5** Non riesce a sfruttare l'unica palla a disposizione.
Noslin 5.5 Si dà da fare, mancando però l'appuntamento con la rete poco prima dell'uscita. **Isaksen** (15' st) **6.5** Carattere e gol della speranza nel recupero.
Castellanos 6 Ci prova con buone giocate per sé e i compagni.
Zaccagni 5 Poche opportunità dai suoi piedi. **Tchaouna** (37' st) **ng**.
All. Baroni 5 Inizio in affanno come contro il Venezia, poi la sua Lazio costruisce solo qualche poche opportunità andando a sprazzi durante il match.

ARBITRO

Doveri 5.5 Episodio negativo a inizio match quando il primo assistente Garzelli alza la bandiera troppo velocemente. Lui è bravo a far concludere l'azione, ma l'errore del guardalinee è grave.

La Roma debutta all'Olimpico dopo il 'caso Joya-arabi'

«Ora tutti vedono un leader in Dybala»

Francesco Tringali
ROMA

Dopo una settimana vissuta interamente sulle montagne russe del mercato, Daniele De Rossi torna a vedere la luce. Riabbracciare un Olimpico strapieno, stasera contro l'Empoli, sarà una boccata d'ossigeno necessaria per la sua Roma, dopo aver trascorso dieci giorni trincerati nel silenzio tra depistaggi e scelte tecniche sofferte. La tempesta però è alle spalle, ha lasciato in eredità un entusiasmo speciale, la permanenza di Dybala è stata accolta come fosse un nuovo acquisto: «È stata una situazione emozionante - ha detto ieri De Rossi in conferenza stampa -. La sua scelta abbiamo visto che reazioni ha scatenato, anche perché ha rifiutato cifre importantissime. Questa non è una cosa comune. In lui ora tutti vedono un leader tecnico, uno che ha preso delle decisioni anche in funzione di quello che è l'amore dei tifosi e della squadra. Penso che sia una bella storia, non tanto frequente nel mondo del calcio».

Ora De Rossi dovrà capire come incastrare tutti i suoi assi offensivi, far coesistere Dybala e Soulé in supporto a Dovbyk richiede un lavoro specifico: «Farò un po' e un po'. Con loro sotto la punta diventa un 4-2-3-1. Il 4-3-3 è diverso per come lo intendo e ha bisogno di gente che gioca con i piedi sulla linea e questo non lo possiamo chiedere a Paulo. Qualcosa dovremo cambiarla a seconda se giocherà lui o se giocherà con Matias. Possono giocare insieme, non c'è preclusione. I giocatori bravi giocano insieme, a volte ne giocherà uno solo, a volte nessuno».

De Rossi: «Emozionante, una bella storia. Cambierò qualcosa a seconda che lui giochi o meno con Soulé»

Per la Joya stasera è prevista una partenza dalla panchina, non è in programma nessuna gestione specifica, né per salvaguardarlo dai soliti infortuni né tantomeno per una clausola nel contratto che, alla quindicesima presenza, farà lievitare il suo stipendio per le prossime due stagioni: «Paulo sa cosa penso perché prima che questo diventasse pubblico ci eravamo confrontati sui suoi desideri, sulle sue idee e io sulle mie. Su quello che volevo fare con lui e cosa mi era piaciuto. Per me sono tutti protagonisti, in base alla sua condizione fisica lo gestirò. Poi, io faccio l'allenatore e verrà gestito da me e dalla società, non posso pensare alle clausole, non so neanche se è vera. È un giocatore importante e verrà trattato come tale». Il mercato regalerà a De Rossi Saud Abdulhamid, terzino destro, arabo, classe 1999 pescato dall'Al-Hilal: «Per comprare altri giocatori serve fare spazio a livello economico e numerico - ha sentenziato De Rossi -. Per completarsi mancano sette giorni, ma il problema sta a monte. La gestione del mercato rovina e confonde le prime giornate. C'è chi gioca sul mercato e le prime settimane sono un casino. Basterebbe rendersi conto che può finire prima».

Nessuna gestione, ma contro l'Empoli l'argentino partirà in panchina


Un'immagine emblematica tra Daniele De Rossi, 41 anni, e Paulo Dybala, 30 anni

D'Aversa, il piano: «Cercheremo di far giocare la Roma come non le piace»

QUI EMPOLI
Un pareggio all'esordio: ora l'Empoli sogna il grande botto in casa della Roma. Questa sera è in programma la sfida all'Olimpico, contro la compagine di De Rossi, e D'Aversa vorrebbe conquistare i primi tre punti in campionato. Il tecnico dei toscani, però, dovrà fare a meno di Caputo, che ha deciso di rescindere il contratto. Finisce così la sua seconda esperienza empolese. Così D'Aversa: «Troveremo un ambiente caldo rafforzato dalla permanenza di Dybala. Col Monza abbiamo avuto occasioni ma non siamo riusciti a vincere, all'Olimpico sarà un'altra storia perché contro certe grandi squadre devi dare più del 100%. Di fronte abbiamo una squadra più forte, ma dobbiamo avere coraggio portandoli a fare una partita che non gli piace fare. Dovremo essere bravi in tutte e due le fasi». Sul nuovo acquisto Solbakken: »Ha caratteristiche interessanti, avrei voluto allenarlo anche in passato, è veloce e anche se gli piace maggiormente giocare a piede invertito può fare più ruoli».

ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 6 Smalling, 26 Dahl, 66 Sangaré, 52 Bove, 61 Pisilli, 28 Le Fée, 59 Zalewski, 9 Abraham, 35 Baldanzi, 21 Dybala
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno



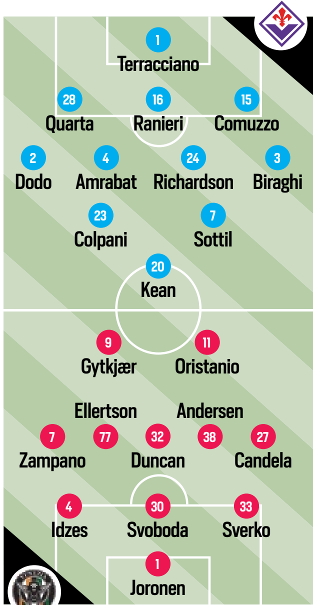
EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Sullo (D'Aversa squalificato)
A disposizione: 12 Seghetti, 22 Chiorra, 2 Goglighidze, 14 Guarino, 30 Stojanovic, 31 Tosto, 35 Marianucci, 7 Shpendi, 77 Popov
Indisponibili: Zurkowski, Perisan, Ebuehi, Belardinelli
Squalificati: Grassi

Ore: 20.45
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Sky Sport 1 (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Zufferli di Udine
Assistenti: Perrotti-Ceccon
Quarto ufficiale: La Penna
Var: Meraviglia
Ass. Var: Aureliano

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 43 De Gea, 30 Martinelli, 33 Kayode, 65 Parisi, 72 Barak, 8 Mandragora, 42 Bianco, 11 Ikoné, 9 Beltran, 19 Infantino, 77 Brekalo, 99 Kouamé, 27 Baroncelli
Indisponibili: Gudmundsson
Squalificati: Pongracic



VENEZIA 3-5-2

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 35 Grandi, 12 Stankovic, 15 Altare, 44 Lucchesi, 21 Sagrado, 22 Crnigoj, 97 Doumbia, 10 Pierini, 80 Raimondo
Indisponibili: Pohjanpalo, Bjarkason, Busio, Tessmann, Jajalo
Squalificati: nessuno

Ore: 18.30
Stadio: Franchi, Firenze
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 2 (215)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sozza di Seregno
Assistenti: Colarossi-Cavallina
Quarto ufficiale: Manganiello
Var: Serra
Ass. Var: Serra


Moise Kean, 24 anni

FIORENTINA CON IL VENEZIA I VIOLA CERCANO RISCATTO DOPO I MEZZI PASSI FALSI COL PARMA E IN CONFERENCE

Palladino: «Kean forte, ne voglio 11 come lui»

Luciana Magistrato
FIRENZE

Operazione riscatto dopo il mezzo passo falso in Conference giovedì e di una settimana fa a Parma in campionato. Lo chiede alla sua Fiorentina Raffaele Palladino che con il Venezia oggi (ore 18.30, stadio Franchi) vuole soprattutto un approccio diverso per non partire per la terza volta consecutiva con uno svantaggio: «L'approccio non è stato dei migliori soprattutto in coppa - spiega il tecnico - e dobbiamo migliorare. E' compito mio lavorare su questo aspetto mentale perché non si può partire sempre con uno svantaggio. Ai giocatori chiedo intensità, prestazione, atteggiamento di squadra e di applicare i nostri principi di gioco. Certo ci vuole un po' di pazienza perché è un percorso di crescita che stiamo facendo tutti insieme e serve tempo».

Palladino indica come esempio da seguire Moise Kean che entrando nella ripresa è riuscito a spaccare la partita con il gol del sorpasso, il primo in maglia viola dopo quasi un anno e mezzo di digiuno: «Voglio 11 Kean», sembra dire anche se con altre parole. «Moise lo abbiamo voluto a tutti i costi e io sono felice di allenarlo perché è forte - spiega - lui è arrivato con motivazioni, carica positiva e grande umiltà e questo si vede in campo, sia quando gioca dal 1' sia quando subentra e questo è l'atteggiamento che voglio da tutti perché dobbiamo diventare un gruppo solido e coeso». Proprio Kean dovrebbe partire titolare dopo la prova poco efficace di Beltran giovedì, anche se il tecnico deve gestire le forze in vista del ritorno di Conference. Possibile il ritorno tra i pali di Terracciano e, con Pongracic squalificato (ben tre cartellini nelle due gare stagionali), spazio al giovane Comuzzo già titolare a Parma. In mezzo al campo Palladino è tentato dall'inedita coppia marocchina Amrabat-Richardson (per il 22enne sarebbe l'esordio) anche per dare respiro a Mandragora. Sulla trequarti Colpani e Sottil se la giocano con Ikoné e Kouamé, nonostante i brutti segnali dei due in Conference.


Raffaele Palladino, 40 anni

«Serve approccio diverso, non si può sempre partire in svantaggio»

QUI VENEZIA
Riscattarsi dopo il passo falso, all'esordio in campionato, contro la Lazio. Questo è l'obiettivo del Venezia, che affronta un'altra partita molto difficile. Per la gara del Franchi, Di Francesco non potrà contare su due elementi importanti come Busio e Pohjanpalo, entrambi ancora infortunati. La disposizione in campo dovrebbe essere il 3-5-2: davanti al portiere Joronen, il terzetto difensivo con Sverko, Svoboda e Idzes. La mediana vedrà l'impiego dell'ex viola Duncan con Ellertson e Andersen, mentre a presidiare le fasce saranno Candela e Zampano. In attacco Gytkjær dovrebbe far coppia con Oristanio.

Dopo il tonfo di Verona, stasera il Napoli non può sbagliare contro il Bologna

Conte ritrova Buongiorno e aspetta il suo Lukaku

Il difensore ha smaltito l'infortunio alla caviglia: è atteso all'esordio. Tutto fatto per l'attaccante: al Chelsea 30 milioni più il 30% sulla futura rivendita

Alessandro Buongiorno, 25 anni, è arrivato dal Torino

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Ci sono partite che non si possono sbagliare, quando arriva il momento di dare risposte concrete dopo le promesse fatte. Stasera al Maradona il Napoli non può permettersi un altro passo falso, dopo il pesante ko all'esordio in campionato domenica scorsa a Verona, e sotto gli occhi di uno stadio già pieno (nonostante il periodo di vacanza) la squadra azzurra è obbligata a fare risultato pieno contro il Bologna. Non è di certo un avversario comodo, ancorché costretto domenica al pareggio casalingo dall'Udinese, la formazione allenata da quell'Italiano così tanto apprezzato da De Laurentiis: a Fuorigrotta i felsinei faranno anche le prove generali in vista della nuova Super Champions, raggiunta grazie al quinto posto della passata stagione. Soltanto una volta nell'era dei 3 punti a vittoria (dal 1994/95) i partenopei hanno rimediato due sconfitte nelle prime due partite di un campionato di A: nel 2000-01, con Zdenek Zeman in panchina. Conte non ha nessuna intenzione di eguagliare questo precedente negativo e proporrà la formazione più adeguata. A meno di clamorose defezioni nei convocati che quest'anno non verranno comunicati in seguito ad una precisa richiesta dello staff tecnico, il coach salentino dovrebbe provvedere a tre cambi rispetto alla disastrosa sfida del Bentegodi. Innanzitutto il ritorno di Buongiorno dopo l'infortunio alla caviglia, in sostituzione del tanto criticato Juan Jesus, oltre al rientro di Olivera sulla corsia sinistra, dove lo scatenato Orsolini avrebbe potuto mettere in difficoltà Spinazzola apparso affaticato. Al centro dell'attacco dovrebbe tornare Raspadori, perché alla prima giornata di campionato Simeone è risultato essere al di sotto delle sue possibilità. Anche se proprio il Cholito è il castigamatti del Bologna, avendo segnato 4 reti in serie A (3 con la maglia del Cagliari e una col Genoa) e sta attraversando la sua striscia più lunga di gare consecutive senza gol in A (24): la sua ultima risale al 27 settembre 2023 contro l'Udinese. Conte sta mescolando le carte in prima linea, alla luce degli zero gol segnati dalla sua squadra nel mese di agosto, contro il Girona in amichevole (0-2), con il Modena in Coppa Italia (0-0 al 90') e con il Verona (3-0). È sorprendente che una squadra con un organico competitivo come il Napoli non riesca a metterla dentro contro avversari abbordabilissimi e l'assenza di un centravanti di peso non può rappresentare una giustificazione credibile. Probabilmente la preparazione estiva ha appesantito le gambe ed annebbiato le idee del Napoli, una squadra in attesa febbrile dell'arrivo di un attaccante che possa sostituire Osimhen e dare la svolta in prima linea. Il ds Manna è stato paziente nel trovare la soluzione per dare a Conte il suo bomber, Lukaku, chiudendo con il Chelsea per la cifra di 30 milioni di euro (da versare in tre anni), più una percentuale del 30% sull'eventuale futura rivendita. Ed il centrocampista? I due nomi sui quali De Laurentiis ha posto l'attenzione giocano entrambi in Premier, Gilmour con il Brighton e McTominay con il Manchester Uniter. Il calendario della Premier li ha messi di fronte nella giornata di ieri. Hanno vinto gli albionici, con Gilmour che è rimasto in campo per tutta la durata del match, battendo 2-1 lo United, dove McTominay è entrato a 10' dal termine al posto di Fernandes. Perché hanno giocato se devono essere ceduti? Ma soprattutto perché nel Napoli non giocano Osimhen e Folorunsho, in predicato di andare via, ma che servirebbero in organico ridotto all'osso?

Raspadori in pole su Simeone per una maglia da titolare, dietro torna Olivera

NAPOLI	3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 94 Mezzoni, 37 Spinazzola, 23 Zerbin, 70 Gaetano, 74 Coli Saco, 78 Iaccarino, 7 Neres, 26 Ngonge, 11 Cheddira, 18 Simeone
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno



BOLOGNA	4-3-3

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 5 Erlic, 2 Holm, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 20 Aebischer, 32 Byar, 82 Urbanski, 24 Dallinga, 10 Karlsson, 21 Odgaard
Indisponibili: Cambiaghi, El Azzouzi, Ferguson
Squalificati: nessuno

Ore: 20.45
Stadio: Maradona, Napoli
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pairetto di Nichelino
Assistenti: Dei Giudici-Yoshikawa
Quarto ufficiale: Marinelli
Var: Chiffi
Ass. Var: Mazzoleni


Tommaso Pobega, 25 anni: ieri visite mediche e firma con il Bologna

BOLOGNA | UNA VIGILIA INTENSA, TRA INFORTUNI E NUOVI ARRIVI

Italiano: «Loro forti e incattiviti»

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Una domenica da frullato misto per il Bologna. C'è dentro il fastidio per il mancato pieno lasciato per strada con l'Udinese. Il disappunto di dover incontrare un Napoli già al primo bivio stagionale. L'idea di un viaggio a Lourdes contro gli infortuni a raffica. Infine l'accelerazione per i nuovi: Pobega è stato contrattualizzato in tempo, tanto da essere già in panchina al Maradona. In arrivo ci sono l'ex Juventus Samuel Iling-Junior - l'autore del fallo su Ndoye l'anno scorso, uno degli errori arbitrali più eclatanti di tutta la serie A - e l'argentino Benjamin Dominguez. Tutti giocatori che dal centrocampo guardano verso l'attacco. Manca ancora il sostituto di Calafiori, cioè un difensore centrale di vaglia: «Su questo profilo - dice Vincenzo Italiano - restiamo vigili. Per le uscite vedremo. Mi dispiace moltissimo per Nicolò Cambiaghi. È un ragazzo straordinario, umanamente speciale (operato al crociato venerdì a Bologna, ndr). Perdiamo un punto di forza, ma tra quattro o cinque mesi tornerà più forte di prima. Pobega? L'ho conosciuto tre anni fa. Ora è reduce da due anni di Milan e uno di Torino. È cresciuto e maturato». Quello di oggi minaccia di essere il passaggio più complicato di un ottimo calendario per l'inizio del campionato: dopo il Napoli i rossoblù avranno Empoli, Como e Monza nell'ordine. Italiano non nasconde le insidie della trasferta di stasera: «Il Napoli è una squadra forte, incattivita, che cercherà il riscatto dopo Verona. Noi dobbiamo ripartire dall'atteggiamento della prima giornata. Peccato perché la vittoria ci stava tutta. Negli ultimi sedici metri non siamo stati efficaci: sono difetti da limare. Sotto l'aspetto del gioco, l'Udinese è simile al Napoli, con la difesa a tre e i due quinti che fanno gli attaccanti. Se gli lasci campo, il Napoli si esalta. Lotterà anche quest'anno per i primissimi posti». Oggi potrebbe iniziare Lucumi al posto di Erlic in difesa («Ho chiesto al colombiano quanti minuti avesse, mi ha risposto 95...» racconta Italiano) e Miranda per Lykogiannis. Possibile anche Aebischer, in ballottaggio con Moro. Se il Bologna ha perso Cambiaghi, si è invece portato a Napoli anche Dallinga. Voci sconsiderate, rivelatesi fortunatamente infondate, lo davano colpito in settimana da un'appendicite. Invece il centravanti olandese aveva soltanto un problema intestinale già risolto. In ogni caso toccherà ancora a Castro, il quale dovrebbe avere Orsolini e Ndoye a fargli da alfieri. «Orso è il capitano - dice l'ex tecnico viola - ma ne abbiamo diversi altri di capitani in squadra per attaccamento alla maglia e voglia di spendersi».

«Cambiaghi ragazzo straordinario, peccato non averlo. Pobega è cresciuto»

Il Como tratta con l'Hertha Berlino per Kempf, il Venezia chiude per Carboni e Shingtienne

Atalanta: in porta piace Rui Patricio

Nicolò Schira

L'Atalanta ha deciso di aggiungere e infondere un po' di esperienza alla propria rosa. Per questo il dt Tony D'Amico lavora per chiudere un paio di acquisti a parametro zero dal curriculum illustre. La partenza di Juan Musso in direzione Atletico Madrid (operazione in prestito con diritto di riscatto che può diventare obbligo a determinate condizioni) apre la porta nerazzurra allo svincolato Rui Patricio (annuale con opzione). La pista portoghese può decollare nelle prossime ore, anche se i bergamaschi stanno valutando anche Andrea Consigli, in uscita dal Sassuolo e prodotto del vivaio atalantino. Un fattore questo che potrebbe rivelarsi decisamente utile in chiave liste. Per la fascia destra invece dopo Bellanova si cerca un jolly per allungare la panchina: prende quota l'idea Juan Cuadrado. L'ex Juve e Inter vorrebbe restare in Italia, a costo anche di guadagnare molto meno rispetto a quanto gli hanno proposto varie società turche e arabe. Gasperini si aspetta pure un tassello per potenziare il reparto arretrato: piace parecchio Becao, ma al momento il Fenerbahce non vuole dare il via libera al prestito oneroso (1 milione) con diritto di riscatto (9 milioni) e continuare a chiedere l'obbligo. In uscita c'è la richiesta del Vasco Da Gama per Toloi, ma il capitano dovrebbe restare a Zingonia. A proposito di difensori: il Lecce prende Gaby Jean dall'Annecy: oggi sarà a Lecce per sottoporsi alle visite mediche; mentre il Como tratta Marc Kempf in uscita dall'Hertha Berlino. Passi avanti del Cagliari per il centrocampista Gianluca Gaetano: offerti 6 milioni al Napoli per sbloccare il ritorno del classe 2000, per il quale è pronto un contratto fino al 2028. I sardi per la porta tengono sempre viva la pista Silvestri (Udinese) e proseguono i contatti col Sassuolo per chiudere una maxi-operazione: Lapadula e Makoumbou in Emilia. Risoluzione tra Ciccio Caputo e l'Empoli, che per la fascia pensa a Mattia De Sciglio (Juventus); mentre davanti arriva il trequartista Anjorin dal Chelsea. Proposto Tahirovic (Ajax) al Parma che aspetta sempre il via libera dell'Almeria per Lopy e pensa a Kouda (Spezia). Oggi il Monza conta di definire il ritorno di Zerbin dal Napoli in prestito con diritto di riscatto. Ieri visite mediche e firma sul contratto per Miretti col Genoa, che l'ha prelevato in prestito dalla Juve. Molto attivo il Venezia che piazza una bella doppietta in entrata con Franco Carboni (in prestito con diritto di riscatto dall'Inter) e Schingtienne (dal Leuven per 3,5 milioni, firmerà un un quadriennale): i lagunari vogliono anche Yeboah (Raków) e cedono Tessmann al Lione per 6 milioni (contratto fino al 2029). Alidou (Eintracht Francoforte) va al Verona. Infine non tornerà in Italia alla Lazio Carlos Alcaraz (Southampton): l'ex centrocampista della Juve andrà al Flamengo per 17 milioni. I biancocelesti puntano ora a chiudere per Folorunsho: si lavora al prestito con obbligo dal Napoli. In uscita invece Basic e Pedro che non rientrano nei piani di Baroni e rischiano di finire fuori lista.



Rui Patricio, 36 anni: il portoghese si è svincolato dalla Roma

ATALANTA
Allenatore: **Gasperini**



Acquisti: Bellanova (d, Torino); Brescianini (c, Frosinone); De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, San Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Touré (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI
Allenatore: **D'AVERSA**



Acquisti: Akpa-Chukwu (a, Bari); Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Maleh (c, Lecce); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

JUVENTUS
Allenatore: **THIAGO MOTTA**



Acquisti: Adzic (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Conceiçao (a, Porto); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); F. Gonzalez (d, Sampdoria, fp); N. Gonzalez (a, Fiorentina); Gori (p, Monza, fp); Kalulu (d, Milan); K. Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Aké (a, Yverdon S.); Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, rdp); Frabotta (d, W. Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Miretti (c, Genoa); Nicolussi Caviglia (c, Venezia); Rabiot (c, fc); Rugani (d, Ajax); Sekulov (a, Samp); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

LAZIO
Allenatore: **BARONI**



Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Cancellieri (a, Parma); Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE
Allenatore: **Gotti**



Acquisti: Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Pablo Rodriguez (a, Racing Club); Persson (a, Ifk Varnamo); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA
Allenatore: **Pecchia**



Acquisti: Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc); Almqvist (c, Rostov)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA
Allenatore: **De Rossi**



Acquisti: Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

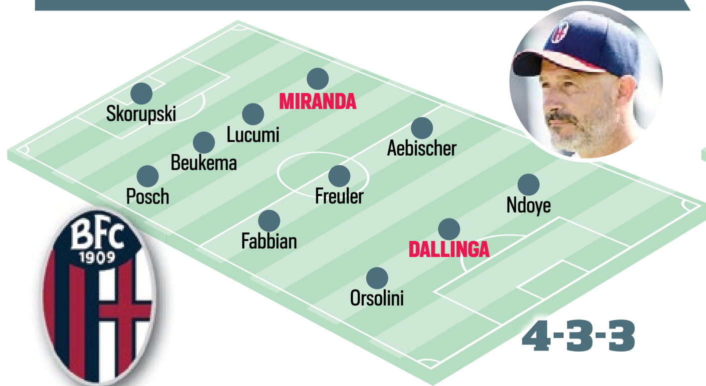
TORINO
Allenatore: **VANOLI**



Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Bellanova (d, Atalanta); Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Seck (a, Catanzaro)

BOLOGNA

Allenatore: **ITALIANO**



Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Dominguez (a, Gimnasia); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Iling jr (a, Aston Villa); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pobega (c, Milan); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI

Allenatore: **NICOLA**



Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Di Pardo (c, Modena); Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

COMO

Allenatore: **Fabregas**



Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, A. Vienna, rdp); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, F. Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Sergi Roberto (d, Barcellona); Nico Paz (c, Real Madrid); Perrone (c, Manchester City); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Bellemo (c, Sampdoria); Cassandro (d, Catanzaro); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA

Allenatore: **PALLADINO**



Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp);Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); N. Gonzalez (a, Juventus); Lucchesi (d, Venezia, p); M. Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham F.); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA

Allenatore: **Gilardino**



Acquisti: Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Miretti (c, Juventus); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanoli (d, Napoli)
Cessioni: Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

INTER

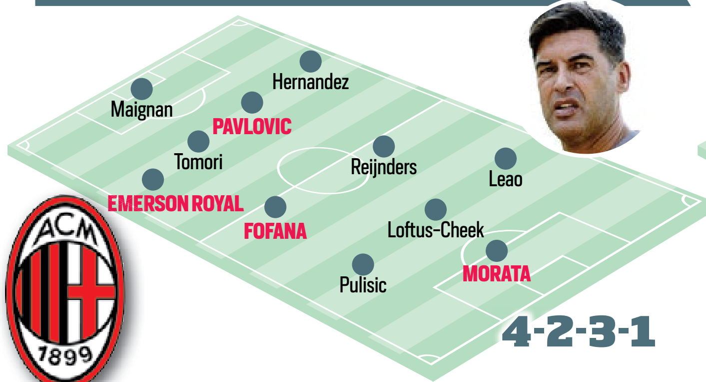
Allenatore: **Inzaghi**



Acquisti: A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Kamaté (a, Aves); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN

Allenatore: **FONSECA**



Acquisti: Ballo-Touré (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico M.); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traoré (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, Los Angeles Fc); Kalulu (d, Juventus); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Pobega (c, Bologna); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

MONZA

Allenatore: **NESTA**



Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc); Turati (p, Sassuolo)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Sorrentino (p, Frosinone); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI

Allenatore: **CONTE**



Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Neres (a, Benfica); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Cajuste(c, Ipswich); Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa)

UDINESE

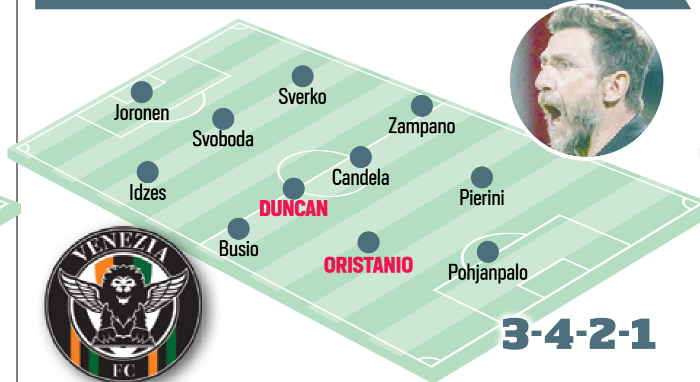
Allenatore: **RUNJAIC**



Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Esteves (d, Sporting Lisbona); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Sanchez (a, Inter, fc); Sava (p, Cluj); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Samardzic (c, Atalanta); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA

Allenatore: **DI FRANCESCO**



Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Nicolussi Caviglia (c, Juventus); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Stankovic (p, Inter); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Karlsson (a, Spal); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA

Allenatore: **ZANETTI**



Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Charlys (c, Vitoria FC); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Sarr (a, Lione); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)
Cessioni: Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Calabrese (d, Virtus Verona); Charlys (c, Cosenza); Henry (a, Palermo); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslin (a, Lazio)



BARCELLONA-A. BILBAO
2-1

MARCATORI
pt 24' Yamal, 42' Sancet; st 30' Lewandowski

BARCELLONA (4-2-3-1)
Ter Stegen 6.5; Koundé 6, Cubarsí 5, Inigo Martínez 6, Balde 6 (46' st Martin ng); Bernal 6 (38' st E. Garcia ng), Pedri 6.5; Yamal 7 (46' st Pau Victor ng), Raphinha 7, Ferran 6.5 (18' st Fermìn Lopez 6); Lewandowski 7.5. A disp. Pena, Astralaga, Torre, Casado, Valle, Fort, Dominguez. All. Flick 7

A. BILBAO (4-2-3-1)
Padilla 5.5; Lekue 5, Vivian 5.5, Alvarez 5.5, Berchiche 5; Prados Diaz 5 (33' st Herrera 5.5), Vesga 5.5 (17' st Jauregizar 5); Berenguer 6 (27' Ares 5.5), Sancet 6.5 (17'st U. Gomez 5.5), N. Williams 5.5; I. Williams 5.5 (33' Guruzeta ng). A disp. Agirrezabala, Gastesi, Boiro, de Marcos, Egiluz, Gorosabel, Marton. All. Valverde 6

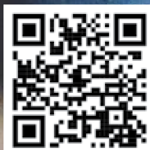
ARBITRO
Gil Manzano 5.5

NOTE
Ammoniti Alvarez, Cubarsi, Bernal, Berenguer, Lewandowski, Lekue, Herrera, Lopez e Jauregizar. Angoli 5-6. Recupero pt 6'; st 7'


Lamine Yamal, 17 anni

Blaugrana primi a punteggio pieno grazie all'ennesimo gol del bomber polacco: terzo sigillo nelle prime due partite


Robert Lewandowski, 36 anni


Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

È Lewandowski la 'vela' del Barça

Contro l'Athletic dà spettacolo anche Lamine Yamal, che vince l'Euro duello con Nico Williams

Alberto Gervasi

Ci pensa sempre Robert Lewandowski. Il gol nel secondo tempo del polacco, il terzo in due partite, permette al Barcellona di battere l'Athletic Bilbao e comandare la classifica a punteggio pieno. La squadra di Flick, sempre orfana di Dani Olmo - convocato ma non ancora inserito in lista, il possibile esordio potrebbe avvenire martedì nel match contro il Rayo Vallecano - si affida a un altro protagonista della meravigliosa cavalcata della Roja a Euro2024: Lamine Yamal ondeggia sulla fascia destra, svaria lungo tutto il fronte offensivo e sblocca anche il match al minuto 24 con un tiro da fuori area che Lekue devia con la testa quel tanto che basta per beffare Padilla. È il gol del vantaggio che Lewandowski potrebbe duplicare dopo una decina di minuti se il palo non gli avesse detto di no. Prima della fine del primo tempo, però, il Bilbao trova il pari dal dischetto con Sancet: contatto tra Cubarsi e Berenguer che l'arbitro Gil Manzano punisce con il rigore dopo aver rivisto l'episodio al Var e primo gol in campionato per il trequartista dell'Athletic. Nella ripresa Lewandowski si prende definitivamente la scena, prima con il secondo palo di giornata su cross Rapinha, a seguire con un tiro che trova la risposta di Padilla e infine con il gol del definitivo 2-1: imbucata di Raphina in area per Pedri, cross pericoloso respinto da Padilla e girata vincente dell'ex Bayern. L'Athletic ci prova negli ultimi minuti alla ricerca del pari, ma l'imprecisione degli uomini di Valverde e la tenuta difensiva dei padroni di casa non cambia il risultato.

Oggi in campo le due squadre di Madrid. Dopo il pareggio all'esordio contro il Maiorca, il Real di Ancelotti sfiderà il neopromosso Valladolid con Mbappé al centro dell'attacco ma senza Mendy (squalificato) e soprattutto Bellingham. Il centrocampista inglese, infortunato al muscolo plantare della gamba destra, rischia di stare fuori un mese e di saltare quattro partite di Liga e l'esordio in Champions League dei campioni d'Europa. Al suo posto si scalda Modric. A chiudere il programma della domenica sarà l'Atletico Madrid, impegnato alle 21.30 nel confronto non facile contro il Girona. Per Simeone è ancora vivo il ballottaggio in avanti tra i due nuovi acquisti Sorloth e Alvarez, con il primo già in gol all'esordio e favorito per giocare a fianco di Griezmann.

ANCELOTTI

«Mbappé farà divertire la gente»



Contro il Valladolid, Kylian Mbappè cerca il primo gol al Santiago Bernabeu dopo quello al debutto assoluto in maglia Real siglato nella sfida di Supercoppa contro l'Atalanta: «Sarà una bella giornata per lui - ha detto Carlo Ancelotti nella conferenza stampa della viglia -. Sono sicuro che farà divertire la gente». Con Mbappè, nell'attacco dei campioni d'Europa ci sarà anche Rodrygo: «Ho parlato con lui in questa settimana, è felice e sta lavorando bene. Conosciamo tutti le sue qualità. La nostra è una squadra offensiva e gli attaccanti devono lavorare molto. Lui lo sta facendo molto bene».

A.GER.

2ª GIORNATA
Celta Vigo-Valencia 3-1; Siviglia-Villarreal 1-2; Osasuna-Maiorca 1-0 (st 10' Garcia); Barcellona-Athletic Bilbao 2-1; Espanyol-Real Sociedad 0-1 (st 35' Kubo), Getafe-Rayo Vallecano 0-0. **Ore 17** Real Madrid-Valladolid; **ore 19** Leganes-Las Palmas; **ore 19.15** Alaves-Betis Siviglia; **ore 21.30** Atletico Madrid-Girona
Classifica Celta Vigo, Barcellona 6; Villarreal, Osasuna, Vallecano 4; Rayo, Valladolid, Real Sociedad 3; Getafe 2; Atletico Madrid, Las Palmas, Siviglia, Villarreal, Athletic Bilbao, Betis Siviglia, Girona, Leganes, Maiorca, Osasuna, Real Madrid 1; Alaves, Valencia, Espanyol 0


Thomas Meunier, 32 anni, ieri a segno col Lilla

LIGUE 1 | **BEN SEGHIR E CAMARA FIRMANO UN SUCCESSO DA PRIMO POSTO**

A Lione ruggisce ancora il Monaco

Antonio Moschella

Nello scontro tra la principale delusione della prima giornata e una delle più solide pretendenti al secondo posto dietro l'intrattabile Paris Saint Germain, l'Olympique Lione e il Monaco hanno dato vita a una battaglia nella quale a imporsi sono stati i monegaschi, nettamente più solidi e convinti dei loro mezzi. L'exploit della squadra di Hutter al Groupama Stadium si è concretizzato nell'ultima mezz'ora, dove i gol di Ben Seghir e Camara hanno legittimato nettamente la superiorità degli ospiti, che confermano così il loro pessimo inizio. Un copione simile a quello dell'anno scorso, quando in panchina c'era Fabio Grosso, e che fotografa una situazione societaria poco chiara, con la proprietà nordamericana di John Textor nel mirino anche per le ingenti perdite economiche. Il Monaco, nel frattempo, si mantiene al primo posto a pari punti col Psg e con il Lille, vittorioso nel match seguente in casa contro l'Angers per 2-0. Un trionfo arrivato con un gol per tempo e sufficiente a mantenere la leadership condivisa. Una leadership che cercherà di tenere stretto anche l'Olympique Marsiglia di Roberto De Zerbi, impegnato stasera in casa contro il Reims, sconfitto alla prima giornata tra le mura amiche proprio dal Lille. Dopo la goleada di Brest (1-5), il tecnico bresciano vuole debuttare al meglio davanti al suo pubblico, in quel Vélodrome dove ha fatto effettuare ai suoi l'allenamento il venerdì per permettere ai giocatori nuovi di avere un approccio graduale all'ambiente per cercare di avere un'anteprima di quello che potranno vivere lui e i calciatori stasera: "Ho voluto fare la rifinitura al Vélodrome perché abbiamo tanti nostri acquisti e voglio che questo diventi il nostro stadio, dove i giocatori si sentano a casa". L'esordio in casa è qualcosa di molto stimolante per l'ex allenatore del Brighton: "Debuttare in uno stadio di questo tipo è molto emozionante, che però deve essere smaltita non appena inizierà la partita, per venire poi interiorizzata immediatamente".

Festeggiano anche Lilla e Le Havre: Angers e St. Etienne si arrendono

2ª GIORNATA
Paris SG-Montpellier 6-0; Lione-Monaco 0-2 (st 20' Ben Seghir, 35' Camara); Lilla-Angers 2-0 (pt 34' Meunier; st 49' Bayo); St. Etienne-Le Havre 0-2 (st 12' Toure rig., 22' Sangante). **Ore 15** Lens-Brest; **ore 17** Nantes-Auxerre, Nizza-Tolosa, Strasburgo-Rennes; **ore 20.45** Marsiglia-Reims
Classifica Psg, Lilla, Monaco 6; Marsiglia, Rennes, Auxerre, Lens, Le Havre 3; Strasburgo, Nantes, Tolosa, Montpellier 1; Nizza, Angers, St. Etienne, Reims, Lione, Brest 0



MAN CITY-IPSWICH
4-1



ASTON VILLA-ARSENAL
0-2

MARCATORI
pt 7' Szmodics, 12' Haaland rig., 14' De Bruyne, 16' Haaland; st 43' Haaland

MAN CITY (4-1-4-1)
Ederson 6; Lewis 7, Akanji 6.5, Dias 7, Gvardiol 6.5; Kovacic 6 (5' st Stones 6.5); Savinho 7 (26' st Gundogan 6), Silva 7, De Bruyne 7 (45' st Nunes ng), Doku 6.5 (27' st Grealish 6): Haaland 8 (45' st McAtee ng). A disp. Ortega, Walker, Aké, Kaboré. All. Guardiola 7

IPSWICH TOWN (5-4-1)
Muric 6; Johnson 6, Tuanzebe 6, Wolfenden 6, Greaves 6, Davis 6; Hutchinson 6 (45' st Chaplin ng), Morsy 6, Luongo 6 (27' st Taylor 6), Szmodics 6.5 (27' st Harness 6); Delap 6.5 (38' st Al-Hamadi ng). A disp. Walton, Cajuste, Burgess, Townsend. All. McKenna 6.5

ARBITRO
Allison 7

NOTE
53.000 spettatori. Ammoniti Dias, Grealish, Szmodics, Morsy. Angoli 10-1 per il Manchester City. Recupero tempo pt 6'; st 6'

MARCATORI
st 22' Trossard, 32' Partey

ASTON VILLA (4-2-3-1)
Martinez 6; Cash ng (16' pt Nedeljkovic 6), Konsa 6.5, Torres 6.5, Digne 6 (31' st Maatsen 6); Onana 6.5 (31' st Barkley 6), Tielemans 6; Bailey 6, Rogers 7.5, McGinn 6 (20' st Ramsey 6); Watkins 5.5 (20' st Duran 6). A disp. Gauci, Carlos, Buendia, Philogene. All. Emery 6.5

ARSENAL (4-3-3)
Raya 6.5; White 6, Saliba 6.5, Gabriel 7, Timber 6.5 (34 st' Calafiori ng); Odegaard 6.5, Partey 6.5, Rice 6.5; Saka 7, Havertz 6.5, Martinelli 6 (20' st Trossard 7). A disp. Ramsdale, Kiwior, Zinchenko, Jorginho, Nketiah, Nwaneri. All. Arteta 7

ARBITRO
Oliver 7

NOTE
42.600 spettatori. Ammoniti Onana, Odegaard, Rice, Gabriel. Angoli 4-1 per l'Aston Villa. Recupero tempo pt 7'; st 4'

IL PROGRAMMA
Tifone Tottenham sull'Everton

2ª GIORNATA Brighton-Manchester Utd 2-1 (pt 32' Welbeck/B; st 15' Diallo/M, 50' Joao Pedro/B), Crystal Palace-West Ham 0-2 (st 22' Soucek, 27' Bowen), Fulham-Leicester 2-1 (pt 18' Smith Rowe/F; 38' Faes/L; st 25' Iwobi/F), Manchester City-Ipswich 4-1, Southampton-Nottingham Forest 0-1 (st 25' Gibbs-White), Tottenham-Everton 4-0 (pt 14' Bissouma, 25' Son Heung-Min; st 26' Romero, 32' Son Heung-Min), Aston Villa-Arsenal 0-2. **Ore 15** Bournemouth-Newcastle, Wolverhampton-Chelsea; **ore 17.30** Liverpool-Brentford
Classifica: Manchester City Brighton, Arsenal 6; Tottenham, Nottingham Forest 4; Livepool, West Ham, Brentford, Newcastle, Fulham, Manchester United, Aston Villa 4; Bournemouth, Leicester 1; Chelsea, Southampton, Wolves, Crystal Palace, Ipswich, Everton 0

Haaland mostruoso: ecco la ventitreesima tripletta

Il City va sul velluto L'Arsenal no, ma c'è

Roberto Gotta

Vincere da grande squadra: quindi anche soffrendo, anche cavandosela in modo estemporaneo, anche continuando a giocare senza un centravanti vero, del resto non obbligatorio. È quello che ha fatto ieri l'Arsenal sul campo dell'Aston Villa, chiudendo la prima giornata del weekend di Premier League, che oggi vedrà in pista il Liverpool, tra le altre. I Gunners hanno tenuto botta in due occasioni, entrambe con Watkins protagonista in negativo: al 25' quando l'attaccante della nazionale, solo davanti a Raya, ha calciato fuori di destro, e al 54' quando, su tiro di Onana deviato da Gabriel sulla traversa, ha ripreso di testa in tuffo, a quattro metri dalla porta, spedendo però la palla a portata del portiere avversario, rialzatosi rapidamente. Pericolo evitato, poi Arteta ha messo in campo Trossard al posto di Martinelli e dopo un paio di minuti proprio il belga, riprendendo il rendimento della seconda parte della scorsa stagione, ha messo dentro in mischia, dopo cross di Saka dalla linea di fondo. Dieci minuti dopo il raddoppio con destro dal limite di Thomas Partey sul quale Emi Martinez è sceso non troppo rapidamente, riuscendo solo a dare una ditata al pallone prima di vederlo entrare sul palo vicino. Una brutta botta per il Villa, che aveva creato quelle occasioni e forse, complessivamente, giocato un po' meglio, grazie anche alla brillantezza di Rogers, sistemato dietro a Watkins e abilissimo nel gestire il pallone in spazi stretti. Nel finale, esordio per Calafiori, al posto di un efficace Timber, terzino sinistro. La vittoria dell'Arsenal fa passare in retrovia l'ennesima impresa di Erling Haaland, tre gol all'Ipswich Town, tripletta numero 23 della sua carriera. Probabilmente nessuno, all'Etihad Stadium, si è preoccupato quando gli ospiti sono andati in vantaggio dopo 7', bel pallone filtrante di Hutchinson per Szmodics, tocco e smorzata non sufficiente da parte di Ederson. In 11' il City ha infatti segnato tre gol e chiuso i conti: il rigore di Haaland, causato dal fallo di Davies su Savinho, l'appoggio di De Bruyne dopo il pallone rubato dallo stesso brasiliano al portiere Muric, già in difficoltà in situazioni del genere lo scorso anno con il Burnley, e ancora Haaland che riceve un gran lancio dal belga, aggira il portiere e mette dentro facilmente. Il quarto gol, a 2' dalla fine, su un tiro da fuori del norvegese che ha sorpreso il portiere ospite, destinato a non ricordare con affetto una partita difficile per lui e per i suoi compagni ma noiosa e scontata per tutti i neutrali, che hanno probabilmente accolto con indifferenza anche la frecciatina al Liverpool nel nuovo striscione celebrativo dei quattro titoli consecutivi ('this means four', probabilissimo riferimento al 'this mean more' dei Reds per il titolo del 2019-20). Male invece lo United, pericolosamente simile a quello dello scorso anno: 1-2 a Brighton, dove, per prendere a prestito un'espressione inglese lievemente diversa dalla versione italiana, dev'esserci qualcosa di particolare nell'acqua locale, persino quella salata, visto che cambiano gli allenatori ma i risultati paiono sempre eccellenti.



Erling Haaland, 24 anni, ha griffato la rimonta del City sull'Ipswich, di De Bruyne la quarta rete

L'Aston Villa fa soffrire i Gunners, che resistono e nella ripresa colpiscono con Trossard e Partey

Nel finale arriva l'esordio di Calafiori. Disastro United, ko a Brighton

---

BUNDESLIGA | **LIPSIA: ANCORA DECISIVO IL GIOVANE NORVEGESE NUSA, BOCHUM KO**

Dortmund gode con Bynoe-Gittens

B.DORTMUND-E.FRANCOFORTE 2-0
Marcatori st 27' e 48' Bynoe-Gittens
Dortmund (3-4-2-1) Kobel 6.5; Anton 6.5, Süle 6.5, Schlotterbeck 7; Ryerson 6, Can 6 (36' st Reyna ng), Gross 7, Malen 5 (14' st Bynoe-Gittens 8); Sabitzer 5.5 (36' st Nmecha ng), Brandt 6 (40' st Bensebaini ng); Adeyemi 6 (14' st Beier 6). A disp. Meyer, Couto, Duranville, Haller. All. Sahin 6.5
Eintracht (4-2-3-1) Trapp 5.5; Kristensen 5, Tuta 6, Koch 5, Theate 6 (24' st Nkounkou 5.5); Skhiri 5.5, Larsson 5; Götze 5.5 (32' st Knauff ng), Marmoush 6 (24' st Matanovic 5.5), Chaibi 5.5 (32' st Hojlund ng); Ekitiké 6.5 (32' st Uzun ng). A disp. Kaua, Amenda, Collins, Bahoya. All. Toppmöller 5.5
Arbitro Zwayer 6
Note 81.000 spettatori. Ammonito Skhiri per gioco falloso. Angoli 7-6 per l'Eintracht Francoforte. Recupero tempo pt 2'; st 4'

Giorgio Dusi

Aveva fatto impazzire il Milan un anno fa a San Siro in Champions League, poi ha fatto parlare poco di sé. Fino ad oggi, quando Jamie Bynoe-Gittens, classe 2004, si è ricordato tutto il suo talento. Quello che gli ha permesso di segnare il meraviglioso gol che ha scatenato il tripudio giallonero all'esordio.

Hoffenheim: tre gol dello scatenato Kramaric. Oggi il Bayern a Wolfsburg

La prima del Borussia Dortmund di Nuri Sahin in Bundesliga è una vittoria 2-0 contro l'Eintracht Francoforte, grazie a due gemme dell'inglese scuola City proprio sotto il muro giallo: doppio passo puntando l'ex Roma Kristensen e poi col destro a giro sotto l'incrocio opposto, poi fuga di 60 metri. Un minuto prima Chaibi aveva mandato alto da pochissimi passi.

Anche il RB Lipsia si gode il suo gioiello, l'ultimo arrivato, Antonio Nusa: il 2005 norvegese, arrivato dopo la cessione di Dani Olmo, ha segnato all'esordio in Dfb-Pokal una settimana fa al primo pallone toccato e ieri lo ha fatto al secondo, realizzando il gol decisivo per battere il Bochum. Prima amara in Bundes, invece, per l'Holstein Kiel, battuto 3-2 dall'Hoffenheim con una tripletta (la quarta della carriera in Bundesliga, più un poker) dello strepitoso Kramaric, che ha ripetuto quanto fatto all'ultima giornata della scorsa stagione contro il Bayern.

1ª GIORNATA
Borussia Monchengladbach-Bayer Leverkusen 2-3, Augsburg-Werder Brema 2-2 (pt 12' Agu/B, 16' Rexhbecaj/A, 35' Essende/A; st 13' Njinmah/B), Friburgo-Stoccarda 3-1 (pt 2' Demirovic/S, 27' Kubler/F; st 9' Doan/F, 16' Kubler/F), Hoffenheim-Kiel 3-2 (pt 6' rig. e 37' Kramaric/H; st 18' Bernhardsson/K, 42' Kramaric/H), Lipsia-Bochum 1-0 (st 14' Nusa) , Mainz-Union Berlino 1-1 (st 8' Amiri/M; st 29' Benes/U), Borussia Dortmund-Eintracht F. 2-0. **Ore 15.30** Wolfsburg-Bayern Monaco; **ore 17.30** St. Pauli-Heidenheim



Jamie Bynoe-Gittens, 20 anni: doppietta all'Eintracht Francoforte

SAMPDORIA	0
REGGIANA	1

Marcatori st 38' Vergara.
Sampdoria (3-4-2-1) Ghidotti 6.5 (1' st Vismara 6); Bereszynski 5, Romagnoli 5, Vulikic 6; Venuti 5.5, Yepes 5, Bellemo 5 (34' st Vieira 4), Giordano 5 (19' st Depaoli 5.5); Akisanmiro 5.5 (19' st Benedetti 5.5), Tutino 5 (34' st Sekulov 5.5); Coda 5. A disp. Barreca, Vieira, Kasami, Meulensteen, La Gumina, Ferrari, Girelli, Veroli. All. Pirlo 4
Reggiana (4-1-4-1) Bardi 6; Fiamozzi 6, Meroni 6.5, Rozzio 6.5, Libutti 6; Reinhart 6.5; Vergara 7, Portanova 5.5 (26' st Cigarini 6), Sersanti 6 (38' st Sampirisi 6), Maggio 6 (19' st Ignachitti 6); Gondo 5.5 (26' st Vido 6.5). A disp. Motta, Sposito, Stulac, Urso, Stramaccioni, Cavallini, Nahounou. All. Viali 7
Arbitro Cosso di Reggio Calabria 6
Note Spettatori 23.061, incasso 87.410 euro. Ammoniti: Romagnoli, Maggio, Benedetti, Vido, Cigarini per gioco falloso. Angoli: 6-4 per la Sampdoria. Recupero: pt 1', st 7'

Gli emiliani sbancano Marassi con un atteggiamento concreto e operaio

Samp, riecco i soliti fantasmi
Reggiana: una notte magica

I blucerchiati, con poco equilibrio in entrambe le fasi, sbandano contro l'organizzazione degli avversari

Marco Bisacchi
GENOVA

La Reggiana sbanca Marassi, si regala una notte da big e fa capire alla Sampdoria - e al suo tecnico Andrea Pirlo - che la musica non è ancora cambiata rispetto all'anno scorso. I blucerchiati falliscono miseramente l'esordio casalingo sbagliando prestazione, senza mostrare la minima idea di gioco e soprattutto senza sfruttare una presunta superiorità tecnica rispetto agli avversari. Le due stelle offensive Tutino e Coda non entrano mai davvero in partita, la squadra nel complesso mostra poco equilibrio in entrambe le fasi e sbanda pericolosamente di fronte all'organizzazione e alla voglia di lottare di una Reggiana operaia e vincente. Gli emiliani trovano il gol decisivo nel finale dopo un pallone malamente perso da Ronaldo Vieira, uno dei tanti giocatori parsi scollegati anche mentalmente ieri sera: il pallone regalato a Vido a centrocampo innesca il contropiede a campo aperto che porta alla rete di Vergara, già vicino al gol nel primo tempo (bella parata di Ghidotti, poi uscito per infortunio all'intervallo per lasciar posto a Vismara). La Reggiana ha saputo lottare anche nei pochi momenti di difficoltà della gara, soprattutto in una seconda parte della ripresa all'arrembaggio (ma senza costrutto) da parte di Yepes e compagni, rischiando comunque pochissimo sul campo di una delle potenziali grandi del campionato. Dopo una decina di minuti della ripresa anche un rigore prima concesso e poi tolto alla Samp, per un contatto comunque lieve tra Vergara e Akisanmiro in area di rigore: decisione che ci può stare da parte dell'arbitro Cosso, richiamato dal Var Baroni, nel contesto di una gara in cui la Samp ha fatto davvero troppo poco per portare a casa un risultato positivo. E così mentre la Reggiana festeggia con merito un colpaccio che le permette di mettere subito il naso in una zona nobile della classifica, la Sampdoria riparte con lo stesso passo dell'anno scorso. Prima gara in casa e subito una sconfitta al Ferraris. Stavolta però rispetto all'anno scorso, quando il club si presentava in campo dopo un complicato salvataggio societario, ci sono pochi alibi per lo stesso Pirlo: oggi la squadra è molto più esperta e i rinforzi sono arrivati, nessuno in B può contare su una coppia gol formata da Tutino e Coda e ci si aspettano risultati e soprattutto prestazioni diverse. I 23 mila di Marassi - pubblico record per la cadetteria - dopo oltre 90 minuti di incitamento per la squadra non hanno retto e al fischio finale hanno mostrato la piena disapprovazione per la prestazione della Samp, fischiata sonoramente. Il tempo stringe, Pirlo deve trovare soluzioni in fretta: martedì c'è la Salernitana all'Arechi e i passi falsi possono diventare pericolosi, non solo per la Samp ma anche per la sua panchina.

Tutino e Coda mai davvero in partita. Vieira, errore fatale per il gol



Antonio Vergara, match winner a Marassi con la Reggiana

FROSINONE RIBALTATO AL 92' DA AURELIO

Il cuore Spezia fa la differenza

SPEZIA	2
FROSINONE	1

Marcatori pt 38' Cuni; st 29' S. Esposito rig. 47' Aurelio
Spezia (3-5-2) Sarr 7; Mateju 6, Hristov 6, Bertola 6; Vignali 6 (37' st Aurelio 7), Nagy 6 (41' st Cassata), S. Esposito 6.5, Bandinelli 5 (16' st Candelaring), Elia 6.5; Falcinelli 5 (16' st Soleri 6). P. Esposito 6.5 (37' st Di Serio ng). A disp. Mascardi, Wisniewski, Ferrer, Degli Innocenti, Reca, Benvenuto, Giorgeschi. All. D'Angelo 7.5
Frosinone (3-4-2-1) Cerofolini 7; Monterisi 7, Marchizza 6.5, Biraschi 6; J. Oyono 6, Darboe 7 (23' st Garritano), Chichella 6, A. Oyono 6 (45' st Bracaglia ng); Ambrosino 6 (33' st Knernadze ng), Ghedjemis 6 (23' st Di Stefano); Cuni 6.5 (33' st Pecorino). A disp. Frattali, Zaknic, Vural, Dalay, Lusuardi, Selvini, Bracaglia, Sene. All. Vivarini 6.5
Arbitro Pezzuto di Lecce 6
Note 7.821 spettatori per 75.260 euro di incasso. Ammoniti Bertola, Biraschi, J. Oyono, A. Oyono, Monterisi, Garritano, Soleri per gioco falloso, Cerofolini per proteste. Angoli 7-5 per il Frosinone. Recupero tempo pt 3'; st 7'

Armando Napoletano
LA SPEZIA

Lo Spezia riprende dal 12 maggio quando superò nell'ultima in casa il Venezia in rimonta 2-1 e si salvò. Gara che inizia con circa 10 di ritardo per i problemi ad una delle torri faro dello stadio. Ma si accende subito lo Spezia. Neanche un minuto e Vignali trova il cross, Jeremy Oyono la legge male e Bandinelli batte quasi a colpo sicuro in area con Cerofolini che risponde sulla linea. Al 2' Elia batte da dentro l'area ed ancora il portiere ospite è istintivo sulla botta potente dell'esterno. Ancora Elia al 14', questa volta Cerofolini più comodo. Al 15' va al lavoro anche Sarr, pronto a deviare il destro di Anthony Oyono. Il Frosinone per poco non passa: è il 33' quando Pio Esposito devia di testa verso Sarr la punizione di Marchizza, colpendo la traversa della sua porta. E l'avvisaglia, al 37' bravi gli ospiti a ribaltare l'azione, decisiva la giocata di Darboe che libera Cuni, sponda di Mateju, e la mette dentro. Ripresa, al 27' il braccio in area di Garritano è chiaro per il Var, dal dischetto Salvatore Esposito spiazza Cerofolini, 1-1. La mossa giusta sarà di D'Angelo; al 47' dall'angolo di Salvatore Esposito, il batti e ribatti favorisce Mateju poi il nuovo entrato Aurelio, un ex Palermo, che la capovolge.


Giuseppe Aurelio, 24 anni

ORE 20.30

Juve Stabia all'esame Catanzaro

QUI CATANZARO
(creaz) Il tecnico Caserta affronterà il suo passato, la Juve Stabia, allenata dal 2017 al 2020: la portò in B nel 2019, retrocedendo però l'anno dopo, mostrando però un gioco spumeggiante, la squadra pagò divisioni all'interno della società che fecero crollare la squadra nelle ultime giornate. Intanto è fatta per l'ala sinistra Nicolò Buso, nipote di Renato (attaccante Anni 90), arriva dal Lecco.

QUI JUVE STABIA
(creaz) Le parole di mister Pagliuca dopo il tris rifilato al Bari: «Sarà un'altra partita, diversa rispetto a quella di settimana scorsa. Affronteremo una squadra forte che ha fatto un mercato forte, arrivata quinta nela scorsa annata. Dobbiamo giocare come sappiamo, avere un morale positivo, costruita ed allenata bene. Hanno idee, dobbiamo essere molto bravi a proporre il nostro gioco». Il centrocampista Jacopo Da Riva, col placet dell'Atalanta, lascia le Vespe, va in C al Foggia.

CATANZARO 4-2-3-1

Allenatore: Caserta
A disposizione: 1 Dini, 99 Borrelli, 3 Turicchia, 27 Ceresoli, 84 Cassandro, 21 Pompetti, 61 Maiolo, 63 Rafaele
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Brignola



JUVE STABIA 3-4-2-1

Allenatore: Pagliuca
A disposizione: 1 Matosevic, 16 Signorini, 13 Baldi, 3 Rocchetti, 24 Varnier, 25 Gerbo, 37 Maistro, 99 Piovanello, 9 Adorante
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Ceravolo, Catanzaro
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Rutella di Enna
Assistenti: Miniutti-Arace
Quarto ufficiale: Totaro
Var: Minelli
Ass. Var: Abisso

ORE 20.30

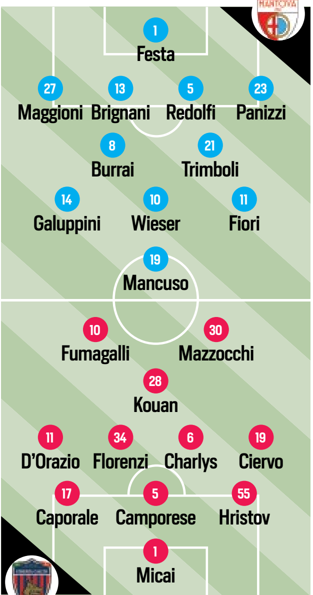
Il Mantova all'assalto del Cosenza

QUI MANTOVA
(creaz) Il Mantova va a caccia del primo successo stagionale, dopo aver pareggiato in rimonta per 2-2 sul campo della Reggiana. Mister Possanzini: «Abbiamo iniziato in salita, poi siamo venuti fuori e condotto la partita. Abbiamo subito due gol, ma trovato la forza di reagire. Non abbiamo perso la nostra identità. Stavolta giochiamo in casa: il pubblico sarà determinante».

QUI COSENZA
(r.b.) «Vogliamo fare la nostra gara, mettendo dentro le qualità che abbiamo e continuare nel nostro progetto», dice mister Alvini alla vigilia della trasferta di Mantova. Al centro della difesa rientra Camporese dopo la squalifica; ai suoi lati Hristov e Caporale favorito su Dalle Mura. Ballottaggio Kourfalidis-Charlys a centrocampo. Dovrebbe partire dalla panchina il promettente attaccante Sankoh, arrivato in settimana.

MANTOVA 4-2-3-1

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 112 Sonzogni, 16 Botti, 4 Solini, 17 Radaelli, 87 De Maio, 70 Aramu, 24 Artioli, 28 Muroni, 7 Mensah, 9 De Benedetti, 18 Ruocco
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno



COSENZA 3-4-1-2

Allenatore: Alvini
A disposizione: 12 Baldi, 22 Vettorel, 2 Cimino, 15 Dalle Mura, 39 Kourfalidis, 16 Ricciardi, 23 Venturi, 4 Martino, 24 Mauri, 20 Rizzo Pinna, 9 Sankoh, 21 Zilli, 41 Contiero
Indisponibili: Gyamfi, Marras, Sgarbi, Begheldo
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Martelli, Mantova
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Crezzini di Siena
Assistenti: Prenna-Luciani
Quarto ufficiale: Colaninno
Var: Gariglio
Ass. Var: Gualtieri

I ragazzi di Inzaghi fanno l'impresa

Che bel Pisa! Palermo flop rimane a zero

Nerazzurri in vantaggio grazie all'autogol di Nedelcearu, il 2-0 è dell'attaccante Nicholas Bonfanti

PISA	2
PALERMO	0

Marcatori pt 4' aut. Nedelcearu; st 22' N. Bonfanti

Pisa (3-4-2-1) Semper 6.5; Canestrelli 6.5, Caracciolo 7.5, G. Bonfanti 6.5; Touré 6.5 (10' st N. Bonfanti 7), Piccinini 6.5, Marin 6.5, Beruatto 6.5 (10' st Angori 6,5); Leris 7 (26' st Calabresi 6), Tramoni 6.5 (26' st Hojholt 6); Moreo 7 (31' st Vignato 6). A disp. Nicolas, Loria, Mlakar, Rus, Raychev, Arena, Jevsenak. All. Inzaghi 8

Palermo (4-3-3) Desplanches 6.5; Diakite 6, Nikolaou 5.5, Nedelcearu 5 (14' st Peda 5), Pierozzi 5.5 (38' st Lund ng); Blin 5.5, Saric 5.5 (24' st Gomes 5.5), Ranocchia 6; Insigne 5 (1' st Vasic 5.5), Brunori 5.5, Di Francesco 6 (24' st Henry 6). A disp. Nespola, Cutrona, Di Mariano, Appuah, Buttaro, Verre, Ceccaroni. All. Dionisi 5

Arbitro Colombo di Como 6

Note spettatori 8881. Ammoniti: Pierozzi, Beruatto, Touré, Peda, Inzaghi per gioco falloso. Angoli: 7-6 per il Palermo. Recupero tempo: pt 2'; st 7'


Nicholas Bonfanti, 22 anni, festeggiato dopo il 2-0

Andrea Chiavacci
PISA

Il Pisa si impone 2-0 con pieno merito sul Palermo e vola a 4 punti in classifica. Rosanero poco pungenti e ancora a zero punti e zero gol fatti dopo due partite. I nerazzurri vanno in gol al 4' quando Nedelcearu devia in rete un corss dalla destra di Leris nel tentativo di anticipare Moreo. Il Palermo protesta, Pierozzi sarà ammonito, ma Colombo non ravvisa irregolarità. Il Pisa insiste e sospinto da un Leris al debutto dal primo minuto sfiora il raddoppio con Caracciolo che pochi minuti dopo il vantaggio centra in pieno la traversa su sponda di Moreo. Il Palermo del primo tempo in attacco è tutto in due occasioni di Di Francesco, nella prima toglie palla in area a Saric su assist di Ranocchia e nella seconda impegna Semper alla respinta, il Pisa è di nuovo pericoloso nel finale di tempo con Tramoni che calcia sull'esterno della rete su assist di Beruatto. Nella ripresa Desplanches viene impegnato subito da Marin e da Moreo. Il Palermo va vicino al pari con Brunori che schiaccia di testa su cross di Di Francesco ma Samper è bravo. Il Pisa raddoppia con un'azione da manuale al 22' finalizzata da Nicholas Bonfanti che appoggia in rete un bel passaggio di Tramoni dopo un'azione avviata da Moreo di testa. Al 34' gran palla di Angori che stavolta Nicholas Bonfanti calcia alto. Nei 7' di recupero il Palermo ha una chance con Henry, palla alta, e una con Diakitè di testa ma Semper blocca a terra e salva il 2-0. Intanto il Palermo ha ufficializzato l'arrivo del portiere Sirigu che torna in rosanero dopo 13 anni, in arrivo pure il difensore italo-turco Rayyan Baniya, 25 anni, nato a Bologna, ex Verona e Mantova, proprietà Trabzonspor. Il Pisa invece, chiede al Como il mediano danese Oliver Abildgaard, 28 anni, ex Verona.

SORPRESA | **I VENETI VINCONO IN 10, DUE PALI PER I LOMBARDI**

Cittadella, blitz a Brescia

BRESCIA	0
CITTADELLA	1

Marcatori st 19' Carissoni

Brescia (4-3-2-1) Lezzerini 5.5; Dickmann 6 (39' st Bianchi 6), Cistana 5.5, Adorni 6 (26' st Corrado 6), Jallow 5; Bisoli 6, Verreth 6, Bertagnoli 5.5 (1' st Besaggio 5); Olzer 6.5 (26' st Bjarnason 5.5), Galazzi 6.5 (20' st Juric 5.5); Borrelli 5.5. A disp. Andrenacci, Papetti, Muca, Paghera, Fogliata, Nuamah, Buhagiar. All. Maran 6

Cittadella (4-3-1-2) Kastrati 7; Carissoni 7.5, Pavan 5, Angeli 6, Masciangelo 6.5 (16' st Sottini 6); Branca 6.5 (43' st D'Alessio 6), Casolari 6.5, Amatucci 6; Vita 6.5; Rabbi 6 (30' st Ravasio 6), Desogus 6.5 (16' st Salvi 6.5). A disp. Maniero, Pandolfi, Magrassi, Cassano, Tessiore, Rizza, Djibril. All. Gorini 7.5

Arbitro Galipò di Firenze 5.5

Note spettatori 6716. Espulsi: Pavan al 14' st per doppia ammonizione, Maraner per proteste al 43' st. Ammoniti Angeli, Pavan, Adorni per gioco falloso. Kastrati per comportamento non regolamentare. Angoli 5-4 per il Brescia. Recupero tempo pt 3', st 8'

Cristiano Tognoli

Il Cittadella si riprende il maltolto della sconfitta beffa di Salerno, espugnando Brescia con carattere. Salvato nel primo tempo due volte dal palo, gli uomini di Gorini nella ripresa restano in 10 al 14' (Pavan fuori per doppia ammonizione), ma 5' dopo hanno la forza di trovare il gol partita con Carissoni (tiro sporcato da Besaggio). Nel recupero annullato a Bianchi, per fuorigioco, il gol del pareggio. Il Brescia dopo meno di 2' ha già calciato un angolo, impegnato Kastrati (colpo di testa di Bertagnoli) e colpito un palo (Bisoli). Bisoli ci prova anche con un sinistro al volo (alle stelle) su cross di Verreth. Lezzerini salva i suoi su un colpo di testa di Vita poi il Brescia colpisce un altro palo (Borrelli di testa). La ripresa si apre con il Brescia pericoloso con tiro di Galazzi e colpo di testa di Olzer, ma anche Amatucci ha una grande chance di testa sotto misura. Al quarto d'ora il Cittadella resta in 10 per l'espulsione di Pavan. Ma i veneti passano al 19': tiro cross di Branca che Lezzerini respinge sui piedi di Carissoni, il cui tiro s'insacca anche grazie a una sporcatura di Besaggio. Il Brescia si riversa in avanti e nel recupero fa 1-1 con Bianchi. Ma il Var annulla per fuorigioco.

Nella ripresa, dopo il rosso a Pavan, i granata passano con Carissoni

IL "DERBY" | **IL PRIMO SUCCESSO DEI NEROVERDI È SOFFERTO**

Sassuolo ok col Cesena

SASSUOLO	2
CESENA	1

Marcatori pt 34' Antiste; st 8' Curto, 20' F. Russo

Sassuolo (4-3-3) Satalino 7; Paz 5 (1' st Lovato 6.5), Odenthal 6, Romagna 6, Doig 6; Kumi 6.5 (39' st Lipani ng), Caligara 5.5 (34' st Obiang ng), Boloca 6; Antiste 7.5 (34' st Missori ng), Mulattieri 6, Bajrami 5.5 (14' st F. Russo F. 7). A disp. A. Russo, Pieragnolo, Knezovic, Leone, Moro, Miranda, Bruno. All. Grosso 6.5

Cesena (3-5-2) Pisseri 6; Ciofi 6, Curto 7 (34' st Piacentini ng), Mangraviti 5.5; Ceesay 5.5 (27' st Antonucci 6), Calò 6 (27' st Adamo 6), Bastoni 6, Donnarumma 6.5 (40' st Celia ng), Berti 6; Kargbo 7, Shpendi 5.5. A disp. Klinsmann, Siano, Prestia, Pieraccini, Manetti, Francesconi, Coveri. All. Mignani 6

Arbitro Massimi di Termoli 6.5

Note spettatori 5017 per un incasso di 41.523,89 euro, angoli 3-2 per il Cesena. Ammoniti Curto, Odenthal, Antiste, Berti per gioco falloso, Boloca per comportamento non regolamentare, Mignani per proteste. Recupero tempo: pt 2'; st 6'

Paolo Seghedoni
REGGIO EMILIA

Il Sassuolo batte un colpo e il Cesena, ma la squadra romagnola non demerita, anzi. Una bella partita, quella del Mapei Stadium, vinta dai padroni di casa grazie alla linea verde. Grosso lascia fuori i pezzi da novanta (Thorstvedt e Laurienté) per cui risuonano forti le sirene del mercato, il Cesena può contare sul sostegno della curva Mare. Il primo tempo è un flipper: il Sassuolo potrebbe passare in avvio, ma Caligara si divora un gol, dall'altra parte Satalino è prodigioso, in particolare su Kargbo. Il gol: Antiste apre e chiude l'azione che passa da Kumi e poi da Mulattieri, cross del centravanti e perfetta incornata del francese. Il Cesena non ci sta e inizia la ripresa all'arrembaggio, il gol di Curto è il giusto premio per i bianconeri, che però pochi minuti più tardi vengono trafitti dal giovane Flavio Russo, bomber della Primavera del Sassuolo che lo scorso anno ha vinto lo scudetto, con un colpo di testa in tuffo su centro di Antiste. Il Cesena ci prova ancora ma non ha più la forza di riprenderla nonostante il forcing finale e il Sassuolo porta a casa i 3 punti.

Emiliani avanti con Antiste, pari romagnolo di Curto, 2-1 di Russo

CARRARESE KO IN 10

La Cremonese sfonda all'88' con Vazquez

CREMONESE	1
CARRARESE	0

Marcatori st 43' Vazquez rig.

Cremonese (3-5-2) Fulignati 6.5; Antov 6.5 (47' st Lochoshviling), Ravanelli 6, Bianchetti 6; Barbieri 6 (24' st Zanimacchia 6), Pickel 6.5, Castagnetti 6, Vandeputte 5.5 (1' st Vazquez 6.5), Sernicola 6; Bonazzoli 5.5 (1' st Johnsen 6), De Luca 6 (24' st Nasti 6). A disp. Saro, Quagliata, Falletti, Majer, Moretti, Milanese, Tsadjout. All. Stroppa 6.5

Carrarese (3-4-2-1) Bleve 6; Coppolaro 6, Illanes 5, Imperiale 6.5; Zanon 6, Capezzi 6 (44' st Capellong), Schiavi 5.5 (32' st Giovane 6), Cicconi 5.5 (32' st Belloni 6); Zuelli 5.5 (16' st Palmieri 6), Panico 6.5; Finotto 6 (44' st Cerring). A disp. Mazzini, Della Latta, Oliana, Cherubini, Scheffer, Motolese, Palermo. All. Calabro 6

Arbitro Ghersini di Genova 6

Note spettatori 8mila circa. Ammoniti Pickel, Capezzi. Espulsi al 41' st Illanes per fallo su chiara occasione da gol, Pickel a gara conclusa per doppia ammonizione. Angoli: 5-5. Recupero tempo: pt 2'; st 7'.

CREMONA. (creaz) Cremonese col cuore in gola. Un calcio di rigore trasformato da Vazquez a due minuti dal 90' regala tre punti preziosi a grigiorossi contro una Carrarese apparsa troppo rinunciataria e rimasta in dieci poco prima del gol per il rosso a Illanes che ha anche provocato il penalty procurato da un intervento da un suo intervento su Johnsen lanciato a rete: trattasi dunque di rosso per fallo su chiara occasione da gol. Successo meritato per la Cremonese che così archivia il ko d'esordio a Cosenza.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Sudtirol	6	2	2	0	0	5	3
Pisa	4	2	1	1	0	4	2
Spezia	4	2	1	1	0	4	3
Reggiana	4	2	1	1	0	3	2
Sassuolo	4	2	1	1	0	3	2
Juve Stabia	3	1	1	0	0	3	1
Cosenza	3	1	1	0	0	1	0
Salernitana	3	2	1	0	1	4	4
Cesena	3	2	1	0	1	3	3
Modena	3	2	1	0	1	3	3
Cittadella	3	2	1	0	1	2	2
Brescia	3	2	1	0	1	1	1
Cremonese	3	2	1	0	1	1	1
Mantova	1	1	0	1	0	2	2
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Frosinone	1	2	0	1	1	3	4
Sampdoria	1	2	0	1	1	2	3
Carrarese	0	2	0	0	2	1	3
Bari	0	2	0	0	2	2	5
Palermo	0	2	0	0	2	0	3

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Shpendi (Cesena, 1 rig.); Vergara (Reggiana), Rover (Sudtirol). **1 RETI:** Casiraghi (1 rig.), Novakovich, Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni, Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Ambrosino, Cuni, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj, Palumbo (1 rig.), Pedro Mendes (Modena); Bonfanti, Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart (Reggiana); Braaf, Daniliuc, Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri, Russo (Sassuolo); Aurelio, Bertola, Esposito, Esposito (1 rig.) (Spezia), Mallamo, Molina (Sudtirol)

2ª GIORNATA

RISULTATI

Modena-Bari	2-1
Sudtirol-Salernitana	3-2
Brescia-Cittadella	0-1
Cremonese-Carrarese	1-0
Pisa-Palermo	2-0
Sampdoria-Reggiana	0-1
Sassuolo-Cesena	2-1
Spezia-Frosinone	2-1
OGGI	
Catanzaro-Juve Stabia	ore 20.30
Mantova-Cosenza	ore 20.30

3ª GIORNATA

MARTEDÌ 27/8

Bari-Sassuolo	ore 20.30
Carrarese-Sudtirol	ore 20.30
Cittadella-Pisa	ore 20.30
Cremonese-Palermo	ore 20.30
Frosinone-Modena	ore 20.30
Reggiana-Brescia	ore 20.30
Salernitana-Sampdoria	ore 20.30
MERCOLEDÌ 28/8	
Cesena-Catanzaro	ore 20.30
Cosenza-Spezia	ore 20.30
Juve Stabia-Mantova	ore 20.30

SALERNITANA KO

Sudtirol primo col solito Rover nel recupero

SUDTIROL	3
SALERNITANA	2

Marcatori pt 28' Casiraghi rig., 36' Tongya, 42' Molina; st 16' Braaf, 51' Rover

Sudtirol (3-5-1-1) Poluzzi 6; Giorgini 6, Ceppitelli 5.5, Masiello 5.5; Molina 6.5 (40' st F. Davi ng), Mallamo 6 (18' st Tait 6), Arrigoni 6, S. Davi 5.5, Praszelik 5.5 (18' st Kurtic 6); Casiraghi 6.5 (31' st Rover 7); Odogwu 6.5 (18' st Merkaj 6). A disp. Drago, Cagnano, Martini, Crespi, Pietrangeli, Cisco, Kofler. All. Valente 7

Salernitana (4-3-3) Sepe 6.5; Daniliuc 6.5 (40' st Gentile ng) Bronn 6, Velthuis 6, Njoh 5.5; Tello 5.5 (11' st Soriano 6), Amatucci 6, Valencia 5.5 (1' st Braaf 7); Kallon 6 (1' st Verde 6.5), Simy 6, Tongya 6 (47' st Di Vico ng). A disp. Fiorillo, Corriere, Bradaric, Ruggeri, Maggiore, Iervolino. All. Martusciello 6

Arbitro Perenzoni di Rovereto 6

Note spettatori 4000 circa. Ammoniti: Casiraghi, Velthuis per gioco falloso. Angoli: 5-5. Recupero tempo: pt 3'; st 7'

BOLZANO. (creaz) Vittoria all'ultimo respiro per il Sudtirol che piega una Salernitana al 96'. Emozioni nel finale della prima frazione: Casiraghi alla mezz'ora su rigore porta avanti i locali, pronta risposta di Tongya che fa 1-1 dopo pochi minuti. Prima del riposo Molina ristabilisce le distanze. Nell'avvio di ripresa la Salernitana acciuffa di nuovo il pari grazie alla prima marcatura in Italia di Braaf. Il risultato sembra acquisito, ma in pieno recupero Rover regala i tre punti al Sudtirol, esattamente come accadde alla prima giornata col Modena. Salernitana che è vicina a Szymon Włodarczyk, 21 anni, punta polacca dello Sturm Graz.

Alla prima partita tra i prof, passano in casa di AlbinoLeffe e Atalanta U23

Caldiero e Alcione olé

Debutti che fanno storia

Che debutti! Quelli che puoi sognare tutta la vita e non arrivano mai. E invece stavolta sono realtà! Infatti ieri sono arrivati per il Caldiero Terme e per l'Alcione Milano. Due delle squadre esordienti in assoluto tra i professionisti sono riuscite a regalarsi una prima volta che... proprio non si scorda mai. I veneti sono partiti in casa dell'AlbinoLeffe con un colpaccio da paura: 3-2 con gol decisivo di Furini nel recupero. E per i milanesi dell'Alcione la soddisfazione è doppia, essendosi imposti per 2-1 nel 'derby' sul terreno dell'Atalanta U23: Vavassori rimedia ak vantaggio iniziale di Invernizzi, ma nella ripresa Niccolò Bagatti firma il definitivo sorpasso. Da ricordare eccome.

La Triestina vince facile contro l'Arzignano. Pontedera di rimonta sul campo del Legnago. Pareggio con sei gol tra Pianese e Perugia. A secco Sorrento-Catania

GIRONE A

ALBINOLEFFE-CALDIERO T. 2-3

Marcatori pt 12' Cazzadori, 49' pt Longo; st 2' Zanini, 17' Cazzadori, 46' Furini

AlbinoLeffe (4-4-2) Marietta 5; Potop 5.5, Baroni 5, Borghini 5, Gusu 5 (20' st Evangelisti 6); Munari 5.5, Agostinelli 6, Parlati 5 (1' st Zanini 6.5), Giannini 5 (20' st Mustacchio 6); Longo 6.5, Zoma 6 (35' st Capelli 5.5). A disp. Angeloni, Facchetti, Freri, Grassia, Ricordi, Taramelli, Toma. All. Lopez 5

Caldiero Terme (4-2-3-1) Giacomel 6; Mazzolo 6, Molnar 6, Gobetti 6, Gecchele 6; Mondini 6, Gattoni 6; Pelamatti 6, Zerbato 6 (25' st Lanzi 6) Fasan 6 (26' st Furini 6.5); Cazzadori 7.5 (30' st Quaggio 6). A disp. Aldegheri, Amoh, Baldani, Cisse, Furini, Kuqi, Lanzi, Orfeini, Personi. All. Soave 6

Arbitro Castellano di Nichelino 6

Note Ammoniti Parlati, Gobetti, Mondini, Cazzadori

ATALANTA U23-ALCIONE 1-2

Marcatori 9' pt Invernizzi; st 2' Vavassori, 34' Bagatti

Atalanta U23 (3-4-2-1) Dajcar 5,5, Bergonzi 6.5, Comi 5.5, Ghislandi 6 (40' st Camara ng), Idele 6 (25' st Ghezzi 6), Gyabuaa 6, Panada 6 (40' st Kraja ng), Bernasconi 6, Muhameti 6 (1' st Bonanomi 6), Vavassori 7 (32' st Fiogbe ng), Vlahovic 7. A disp. Bertini, Torriani, Armstrong, Tavanti, Manzoni, Maffessoli, Capac. All. Modesto 6

Alcione Milano (4-3-1-2) Bacchin 7.5; Chierichetti 6.5, Pirola 6.5, Miculi 7 (45' st Caremoli ng), Dimarco 7; Bagatti 7.5, Piccinocchi 7, Palma 6.5; Bright 6.5 (41' st Bertolotti ng); Invernizzi 7.5 (36' st Pio Loco ng), Palombi 7.5. A disp. Agazzi, Mazzola, Bonaiti, Lanzi, Bertoni, Rebaudo. All. Cusatis 7

Arbitro Terribile di Bassano del Grappa 7.

Note Ammoniti Miculi, Bagatti, Piccinocchi

Nessuno si sarebbe aspettato un esordio del genere. Invernizzi prima, Bagatti poi: 2-1 per l'Alcione contro l'Atalanta Under 23. Semplice quanto inaspettato, meraviglioso quanto meritato. Il vantaggio è proprio della squadra di Cusatis: un pallone che parte da centrocampo e gli arriva perfetto sullo scarpino, scavalca Comi prima e Dajcar poi per gonfiare la prima rete dell'Alcione tra i professionisti. Nella ripresa, al secondo minuto, Vavassori confeziona un tiro al volo stupendo che trafigge Bacchin. La partita torna nuovamente in equilibrio. Al 34' il gol vittorio: dalla sinistra un assist perfetto, dalla testa di Bagatti il capolavoro: Dajcar si allunga ma non c'è niente da fare. L'Alcione scrive una pagina di storia.



Niccolò Bagatti, 25 anni: suo il 2-1 per l'Alcione sull'Atalanta U23

TRIESTINA-ARZIGNANO 3-0

Marcatori st 15' Correia, 18' Vertainen, 23' Attys rig.

Triestina (4-2-1-3) Roos 6; Germano 6 (24' st Pavlev 6) Struna 6 Rizzo 6,5 Vallocchia 6; Correia 7 Sambù 6.5; D'Urso 6.5 (24' st Jonsson 6); El Azrak 6 (12' st Vicario 6) Krollis 6 (12' st Vertainen 6.5) Attys 6.5 (24' st Akpa Akpro 6). A disp. Borriello, Diakite, Moretti, Mutavcic, Voca, Thordarson. All. Santoni 6.5

Arzignano Valchiampo (4-3-3) Boseggia 6; De Zen 6 Milillo 6 Boffelli 5,5 Cariolato 6; Lakti 5.5 (24' st Mattioli 6) Antoniazzi 5.5 (20' st Cerretelli 6) Bordo 6; Benedetti 6 (19' st Stefanoni 6); Nepi 5.5 (24' st Menabò sv) Barba 5.5 (12' st Centis 6). A disp. Lotto, Manfrin, Rossi, Lunghi, Di Virgilio, Mauthe Von Degerfeld, Boccia, Toniolo, Campesan. All. Bruno 5.5

Arbitro Marotta di Sapri 6

Note Ammoniti Struna, Attys, El Azrak, Antoniazzi per gioco falloso. Angoli 4–3 per la Triestina. Recupero pt 2'; st 4'

GIRONE B

LEGNAGO-PONTEDERA 2-3

Marcatori pt 16' Svidercoschi, 19' Rossi, 46' Ambrosini; st 29' Van Ransbeeck, 45' Perretta

Legnago Salus (3-4-1-2) Toniolo 5.5; Ampollini 5.5, Noce 6, Zanandrea 6; Muteba 6 (17' st Travaglini 5.5), Casarotti 6, Viero 5.5, D'Amore 6; Demirovic 5.5 (14' st Ibrahim 4); Svidercoschi 7, Rossi 6.5 (17' st Basso Ricci 5.5). A disp. Rigon, Mazzali, Travaglini, Toma, Tonica, Ola, Palazzino, Banse. All. Gastaldello

Pontedera (3-5-2) Calvani 6; Cerretti 6, Espeche 6.5, Gagliardi 6; Perretta 6.5, Sala 6 (11' st van Ransbeeck 6.5), Ladinetti 6.5, Ambrosini 7, Ianesi 6.5; Corona 6.5, Ragatzu 6.5. A disp. Tantalocchi, Vivoli, Martinelli, Pretato, Pietra, Paudice, Salvadori. All. Agostini 6

Arbitro Di Loreto di Terni 6

PIANESE-PERUGIA 3-3

Marcatori pt 5' Polidori, 14' Mastropietro rig., 19' Falleni, 29' Ricci; st 20' Amoran, 32' Montevago

Pianese (3-4-2-1) Boer 6; Chesti 6, Pacciardi 6 (28' st Remy 6), Polidori 6.5; Boccadamo 6 (28' st Da Pozzo 6), Simeoni 6, Proietto 6.5, Nicoli 6; Mastropietro 6.5 (33' st Odjer 6), Falleni 6.5 (21' st Colombo 6); Mignani 6.5 (28' st Sorrentino 6). A disp. Filippis, Indragoli, Reali, Morgantini, Frey, Spinosa, Capanni, Barbetti. All. Prosperi

Perugia (4-2-3-1) Gemello 5.5; Amoran 6.5, Plaia 5.5 (1' st Angella 6.5), Viti 5.5, Bacchin 6 (45' st Lickunas ng); Torrasi 6, Bartolomei 6.5; Ricci 7 (28' st Matos 6), Di Maggio 5 (1' st Sylla 6), Palsson 5.5 (1' st Polizzi 6.5); Montevago 7. A disp. Albertoni, Yimga, Morichelli, Barberini, Giunti, Agosti, Seghetti, Marconi. All. Formisano

Arbitro Viapiana della sezione di Catanzaro 6.5

Note Ammoniti Amoran, Montevago, Nicol, Di Maggio, Bartolomei

PIANCASTAGNAIO. Gara ricca di reti ed emozioni quella tra l'esordiente Pianese e il Perugia. Partono a razzo i padroni di casa che al 20' sono già avanti di tre reti (Polidori, Mastropietro e Falleni). Il Perugia sbanda ma si riprende e alla mezz'ora Ricci tiene accese le speranze. Nella ripresa prima Amoran, poi Montevago completano la rimonta del Grifone.

GIRONE C

SORRENTO-CATANIA 0-0

Sorrento (4-3-3) Del Sorbo 6; Todisco 5.5, Blondett 6.5, Fusco 6, Panico 6 (35' st Scala sv); Cuccurullo 5.5, De Francesco 6, Colangiuli 6 (20' st Cangianiello 6); Guadagni 6 (35' st Carotenuto ng), Musso 6.5, Bolsius 6.5. A disp. Harrasser, Albertazzi, Riccardi, Di Somma, Vitiello, Russo, Cadili, Palella, Lops, Esposito. All. Barilari

Catania (3-4-2-1) Bethers 6; Ierardi 6, Di Gennaro 5.5, Quaini 5.5; Castellini 6, Sturaro 6 (37' st D'Emilio ng), Di Tacchio 5.5, Anastasio 6.5; Verna 6 (31' st Forti 6), Luperini 6; Popovic 5.5 (1' st De Luca 5.5). A disp. D'Agata, Butano; Celli; Allegra, Forti, Ciniero; D'Emilio. All. Toscano

Arbitro De Angeli della sezione di Milano 6.5

Note Ammoniti De Luca, Quaini. Recupero pt 3'; st 3'

MERCATO

Il Vicenza prolunga con Vecchi

Guido Ferraro

Il Vicenza prolunga al 2026 con l'allenatore Stefano Vecchi e il suo staff. Al Foggia in prestito dall'Atalanta il centrocampista Jacopo Da Riva lo scorso anno 3 gare in B nella Reggiana, 3 in C con l'Atalanta U23, con gli orobici debutto in A contro l'Inter, in Champions League nei quarti di finale col Psg. Il difensore Matteo Montebugnoli lo scorzso anno 34 gare i gol nell'Olbia al Sestri Levante. Il Rimini prolunga al 2027 col difensore Thomas Lepri. Due portieri per il Team Altamura dove torna Alberto Spina svincolato ex Santa Maria Cilento (D) e il trentaquatrenne Pasquale Pane dall'Avellino. Alla Giana la punta David Gharabaghi Stückler in prestito dalla Cremonese. Rosa extra large del Trapani, tra le uscite l'esterno sinistro tedesco il trentaquatrenne Oliver Kragl, ultima stagione 18 goli 40 presenze, ha estimatori in D, dove tornano dopo 33 anni i liguri della Cairese che prendono dal Novara i difensori under Edoardo De Mori e Sylvester Lartey. All'Ospitaletto (D) il centrocampista Mattia Guarnieri ex Cremonese, lo scorso campionato 4 gol in 34 gare nel Desenzano. All'Olbia il difensore Mattia Lucarelli, figlio di Alessandro ex capitano del Parma, era nell'Eto Fc Gyor seconda divisione ungherese.

(CREAZ)

IL PROGRAMMA | A LECCO TORNA LA CLODIENSE DOPO 47 ANNI

Entella: c'è Milan Futuro

(g.f.) Oggi altre 10 partite, domani si chiude con gli ultimi 7 incontri. Nel girone A in campo la quarta retrocessa dalla B: il Lecco che riceve la Clodiense che dopo 47 anni ritrova la C. Vicenza al "Menti" con la Giana, derby lombardo Pro Patria-Renate. Nel B l'Entella attende il Milan Futuro che ha vinto entrambe le trasferte di Coppa Italia a Lecco e Novara; l'ambizioso Campobasso va ad Arezzo, il Sestri Levante inizia a Gubbio. Nel C coi lucani del Picerno il primo esame esterno della corazzata Avellino, fattore campo da sfruttare per Messina e Turris con Potenza e Monopoli.

1ª GIORNATA

GIRONE A FeralpiSalò-Novara 0-0, AlbinoLeffe-Caldiero Terme 2-3, Atalanta U23-Alcione 1-2, Triestina-Arzignano 3-0.



Fabio Gallo, 53 anni, allenatore dell'Entella

Ore 18 Lecco-Un. Clodiense, Pro Patria-Renate, Virtus Verona-Lumezzane; ore 20.45 Vicenza-Giana Erminio. Domani ore 20.45 Padova-Trento, Pro Vercelli-Pergolettese. **Classifica** Triestina, Caldiero, Alcione 3; FeralpiSalò, Novara 1; Clodiense, Giana Erminio, Lecco, Lumezzane, Padova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Vercelli, Renate, Trento, Vicenza, Virtus Verona, AlbinoLeffe, Atalanta U23, Arzignano 0

GIRONE B Spal-Ascoli 2-2, Pineto-Lucchese 0-0, Ternana-Pescara 1-2, Legnago-Pontedera 2-3, Pianese-Perugia 3-3. Ore 18 Gubbio-Sestri Levante; ore 20.45 Arezzo-Campobasso, Virtus Entella-Milan Futuro. Domani ore 20.45 Carpi-Rimini, Torres-Vis Pesaro. **Classifica** Pontedera, Pescara 3; Perugia, Pianese, Lucchese, Pineto, Ascoli 1; Arezzo, Campobasso, Carpi, Gubbio, Milan Futuro, Rimini, Sestri Levante, Torres, Virtus Entella, Vis Pesaro, Legnago, Ternana 0; Spal (-3) -2

GIRONE C Giugliano-Taranto 1-0, Juventus Next Gen-Cerignola 3-4, Latina-Casertana 1-1, Sorrento-Catania 0-0. Ore 18 Picerno-Avellino; ore 20.45 Messina-Potenza, Turris-Monopoli. Domani ore 20.45 Benevento-Cavese, Crotone-Team Altamura, Foggia-Trapani. **Classifica** Cerignola, Giugliano 3; Casertana, Latina, Catania, Sorrento 1; Altamura, Avellino, Benevento, Cavese, Crotone, Foggia, Messina, Monopoli, Picerno, Potenza, Trapani, Turris, Juventus Next Gen, Taranto 0

SERIE D

Francavilla e Livorno ok in Coppa Italia

(g.f.) Serie D al via con i preliminari della 24ª edizione della Coppa Italia, 80 squadre: 36 neopromosse, le retrocesse dalla Lega Pro, 18 vincenti i playout 2023-24 e salve con un distacco superiore agli 8 punti, le 9 classificate al termine della scorsa stagione al 12º posto (gironi a 18 squadre), 14º posto (a 20 squadre), le 4 ripescate, Ancona inserita in sovrannumero, 5 club con la peggiore classifica nella Coppa Disciplina 2023-24: Avezzano, Cynthialbalonga, Livorno, San Giuliano, Siracusa. Gare uniche per tutti i turni fino alle semifinali, rigori a decidere in caso di parità alla fine dei tempi regolamentari compresa la finale. Chi passa il turno conosce già l'avversario, tabellone con accoppiamenti predeterminati. Al primo turno 1 settembre, le 40 squadre vincenti il preliminare e gli 88 club aventi diritto. Trentaduesimi 6 novembre, sedicesimi 20 novembre, ottavi 4 dicembre, quarti 18 dicembre, semifinali 12 febbraio 2025 (andata), 26 febbraio (ritorno), finale 19 marzo (andata), aprile (ritorno).

Ieri Francavilla-Pompei 3-1; Livorno-Zenith Prato 3-0; Recanatese-Ancona, Sassari Latte Dolce-Atletico Uri. **Oggi ore 15** Terracina-Real Acerrana; **ore 16** Fossano-Saluzzo, Cairese-Imperia, Breno-Ciliverghe, Castellanzese-Club Milano, San Giuliano-Pro Sesto (a Trezzo sull'Adda), Real Calepina-Sondrio, Crema-Fiorenzuola, Ospitaletto-Vigasio, Luparense-Calvi Noale (a Noale), Lavis-Cjarlins Muzane, Chions-Brian Lignano, Progresso-Cittadella Vis Modena, Sammaurese-Imolese, Fulgens Foligno-Orvietana, San Donato Tavarnelle-Siena, Sasso Marconi-Tuttocuoio, Real Monterotondo-Guidonia Montecelio, Cynthialbalonga-Anzio, Civitanovese-Fermana, Isernia-Teramo (ad Agnone), Avezzano-Sora, Angri-Costa D'Amalfi, Sarnese-Savoia, Gravina-Manfredonia; **ore 17** Sangiovannese-Terranuova Traiana, Borgaro-Chieri, Siracusa-Sancataldese; **ore 17.30** Castelfidardo-Riccione; **ore 18** Derthona-Magenta, Locri-Paternò, Nissa-Enna, Olbia-Ilvamaddalena; **ore 19.30** Virtus Francavilla-Ugento; **ore 20.30** Vogherese-Oltrepò, Brindisi-Sambiase

(CREAZ)



All'inseguimento Charles Leclerc spreme il massimo dalla SF-24 sui saliscendi tortuosi di Zandvoort, ma il risultato è comunque deludente: oggi scatterà in terza fila dietro due McLaren, due Red Bull e una Mercedes GETTY

Altro che tutti vicini, come sempre detto: a Zandvoort (pista corta) Leclerc prende quasi

Ferrari, ma non erano due

Charles ammette: «Troppo distacco, per il podio serve un miracolo». Vasseur invece carica: «Possiamo giocarcela, questione di dettagli»

Giorgio Pasini
TORINO

La Ferrari resta la quarta forza del Mondiale. Come previsto, dato che in Olanda s'è presentata senza novità che si giocherà su piste più amiche come Monza e soprattutto Singapore. Ma l'esito delle qualifiche di Zandvoort è impietoso, un vero e proprio schiaffo per chi, da mesi, ripete come un disco rotto che «i distacchi sono minimi, parliamo due uno-due decimi, quindi dipende da pista a pista». Beh, su una molto corta (quattro chilometri) da un minuto e dieci secondi, il distacco che grava su Charles Leclerc dalla pole di Lando Norris è di 9 decimi. Mezzo secondo abbondante da Max Verstappen, capace di andare oltre i limiti della Red Bull davanti ai suoi tifosi. Un'eternità che proietta il monegasco in terza fila (6° tempo) perché Lewis Hamilton toppa e viene eliminato nel Q2 come Carlos Sainz, primo escluso.

Distacchi pesantissimi, ma lo sono ancora di più le parole di Leclerc. «Non potevamo fare di più: ho fatto un bel giro e sono sesto, non è quello che mi dà il sorriso. Come squadra stiamo faticando, anche se stiamo lavorando. Purtroppo mi spiace perché è da qualche gara che quando arrivo ai microfoni dico sempre che stiamo lavorando per provare a chiudere il gap, ma la situazione è questa» dice chiaramente Charles, che deve fare i conti con la delusione di questi mesi, arrivata proprio quanto dopo il trionfo di Montecarlo aveva iniziato a sognare per davvero. «Stiamo lavorando tanto sulle novità che potremo montare sulla macchina a breve e spero che queste ci possano portare più vicino a quelli davanti, perché a siamo a 9 decimi dai migliori e 9 decimi sono tanti su una pista così corta».

Novità che non solo dovranno funzionare (il pacchetto introdotto a Barcellona è stato un disastro, ha peggiorato le prestazioni della SF-24, mentre tutto quello che porta la McLaren funziona...), ma dare anche un grande contributo in termini di cronometro. Insomma, la situazione è grave. «Spero che le nuove componenti che arriveranno possano aiutarci a fare un passo avanti. Quanto sarà grande quel passo solo il tempo ce lo dirà. Quanto ci aiuterà per lottare per la vittoria non lo so» ammette Leclerc. Nel frattempo oggi la Ferrari vivrà l'ennesima gara in difesa. «Dovremo lottare per poter portare a casa più punti possibili. Questo è l'unico obiettivo fino a quando arriveranno le novità che potranno aiutarci a tornare più avanti. Il podio? Sarebbe un miracolo, soprattutto su una pista di questo tipo. Il nostro passo non era male, ma su questa pista si fa fatica a superare. Poi mai direi mai: metterò il casco e proverò a fare di tutto».

Il monegasco: «Mi spiace ripetere che stiamo lavorando, ma senza novità...»

Sainz paga il non aver provato e il traffico: «In questo sport non ci sono segreti»

La situazione di Sainz, affossato da due giornate davvero sfortunate. La bufera nelle prime libere, il cambio subito rotto nelle seconde, la pioggia nelle terze... E nel tentativo buono del Q2 lo spagnolo s'è trovato davanti Nico Hulkenberg. «In questo sport non ci sono segreti né miracoli: se ti perdi l'unica sessione di prove libere sull'asciutto e arrivi in qualifica con pista asciutta è difficile - racconta lo spagnolo -. Ho provato di tutto per andare in Q3, ma mancava qualcosa. Se a questo aggiungi che in questo weekend non siamo veloci e ho avuto anche il traffico alla fine è complicato andare in Q3. Sarà una gara all'attacco per provare la rimonta, ma non sarà facile superare».

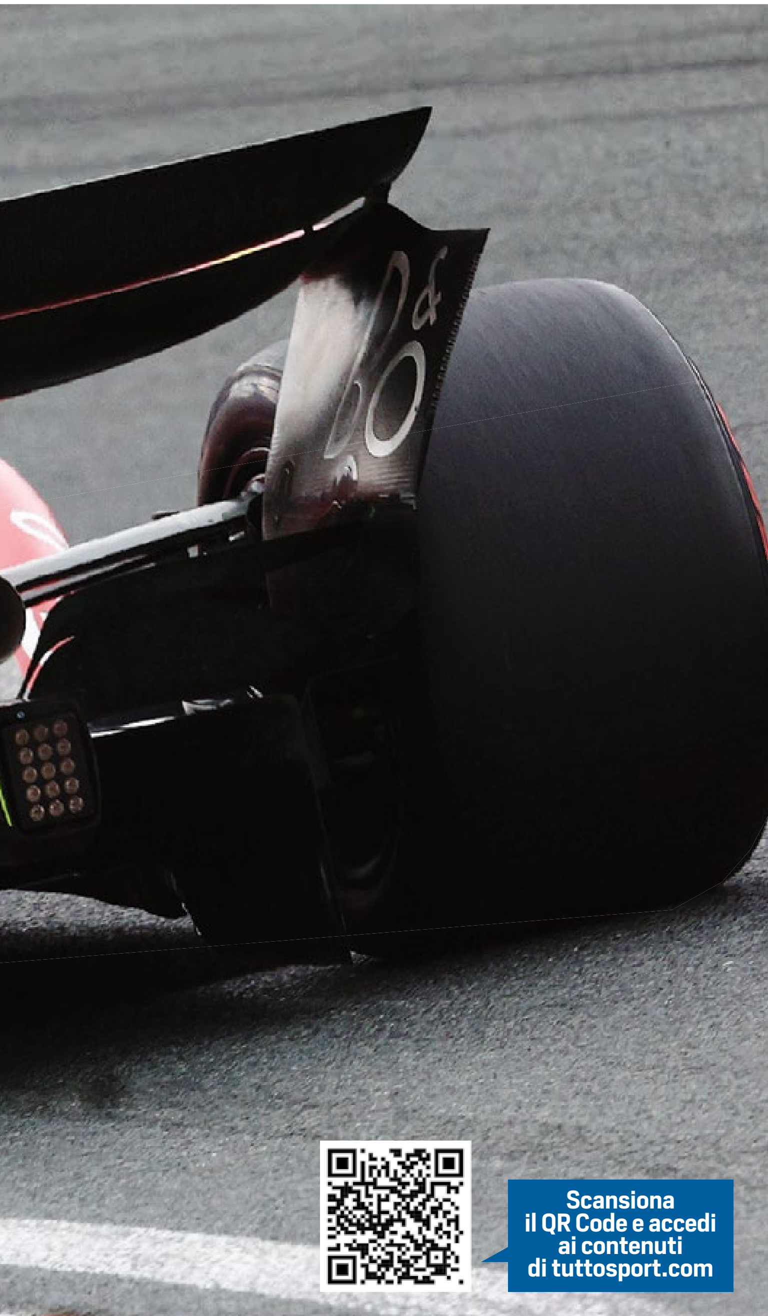
I motivi per accendere la tv e continuare a sperare, al popolo rosso che aspetta come Godot da 16 anni (l'ultimo Mondiale costruttori) è come sempre Fred Vasseur, che naviga con il consueto sorriso tra realismo e ottimismo. «Non ci aspettavamo tanto dal weekend per via delle configurazioni della pista e dell'assenza di aggiornamenti. Dobbiamo fare i conti con i limiti della vettura. Avremo sicuramente piste migliori per noi da qui a fine stagione, la cosa più importante è riuscire a fare buoni punti quando si fatica perché in questa stagione ci sono stati alti e bassi». Perdere meno terreno possibile, non uscire dai giochi, anche se il team principal parla come se la Ferrari possa giocarsela. «A parte Norris, siamo molto vicini a tutti gli altri. L'esito della gara dipenderà dalle circostanze. Sono i dettagli che possono fare la differenza». Nove decimi li chiama dettagli?

I FAVORITI

Norris in pole, Verstappen va in pressing

(g.p.) Gli sviluppi la fanno volare ancora di più, la McLaren è nettamente la macchina migliore e Lando Norris con un giro perfetto la porta in pole, ma non festeggia più di tanto perché Max Verstappen fa il fenomeno e lo pressa, evitando una prima fila tutta papaia. Il modo migliore per sparare ancora nelle quarta vittoria consecutiva nella gara di casa e prolungare la striscia negativa dell'amico-rivale, mai vincente dalla prima fila. «Della partenza non voglio parlare - dice il britannico che nelle 15 stagionali (Sprint comprese) ha perso posizioni in 13 -. Sono certo però che sarà dura, Max è stato molto veloce per tutto il weekend. Lo abbiamo battuto, ma partirà secondo. Sicuramente spingerà forte e ci metterà sotto pressione tutta la gara. Anche perché corre in casa. Però non vedo l'ora». L'olandese, staccato di tre decimi, conferma. «Ci è mancato un po' di ritmo, ma sono comunque molto contento di essere in prima fila. Vorrei tentare di vincere, ma dobbiamo essere realisti. Cercherò solo di fare una buona gara».

Chi invece parla apertamente di vittoria è Oscar Piastri, deluso e deludente in qualifica (3° a mezzo secondo dal compagno), ma capace di guizzi al via e ottimo nella gestione. «La vittoria non è fuori portata, la simulazione è andata bene. Spero di partire bene e di recuperare subito un paio di posizioni». Nelle prime tre curve ci sarà da divertirsi.





Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

un secondo, Sainz fuori in Q2

e decimi?

2
PODI
nelle ultime 6 gare (Sainz 3° in Austria, Leclerc a Spa) contro i 10 (2 vittorie) nelle prime 8 della stagione

100
PUNTI
il distacco di Leclerc (scavalcato da Norris) da Verstappen, 63 quelli della Ferrari dalla Red Bull nei costruttori

Lapsus di Toto, l'annuncio fra pochi giorni a Monza

Antonelli-Mercedes Wolff anticipa tutto

Giorgio Pasini
TORINO

Adesso c'è la certezza, anche se l'annuncio ufficiale verrà dato la prossima settimana a Monza, dove il bolognese disputerà le prime prove libere al posto di Lewis Hamilton: Kimi Antonelli il prossimo anno debutterà in Formula 1 in Mercedes sostituendo proprio il sette volte campione del mondo (va in Ferrari) e l'Italia tornerà ad avere un pilota nel Circus dopo quattro anni. Ultimo a gareggiare Antonio Giovinazzi con l'Alfa Romeo nel dicembre 2021 ad Abu Dhabi, mentre per l'ultimo vincitore bisogna risalire al 19 marzo 2006, con Giancarlo Fisichella in Malesia sulla Renault. Per non parlare dell'ultimo italiano campione del mondo, ovvero Alberto Ascari nel 1952 e 1953, dopo Nino Farina (1950).

Prospettive così lontane, in tutti i sensi, anche se Kimi, che proprio oggi diventa maggiorenne e può essere "eleggibile" per la F1, è un predestinato fin dalla passione trasmessa da papà Marco, ex pilota ora titolare della scuderia AKM di GT3 e F4, e dai tempi nel kart, quando fu notato ad appena 8 anni da Giovanni Minardi, il figlio di Gian Carlo. Il quale nel 2017 lo segnalò a Toto Wolff, che ora, bruciando i tempi (quattro campionati di F4 vinti nel 2022 e 2023, salto quest'anno in F2 - significa 400 cavalli in più... - con le vittorie di Silverstone e Budapest), forte di una serie di test convincenti ha deciso di lanciarlo.

Il co-proprietario e team principal delle Frecce d'Argento l'ha anticipato accingendosi a un'intervista col quotidiano olandese De Telegraaf (quello che ha svelato l'Horner Gate che ha sconquassato la Red Bull) nella quale ha affermato: «Io e tutto il team ci concentreremo al 100% su George e su chiunque ci sarà sull'altra vettura nel prossimo campionato» è caduto in un lapsus, svelato dal giornalista Van Haren: «La cosa divertente è che Wolff ha fatto il nome del nuovo compagno di squadra di Russell pochi istanti prima nell'hospitality Mercedes, dichiarando: "I due piloti che saliranno sulla nostra auto il prossimo anno avranno il nostro pieno sostegno. Vogliamo che funzioni con George e Kimi. Poi potrebbe presentarsi un problema per la scelta piloti del 2026, ma non siamo ancora a quel punto».

Due notizie in una: la conferma di quello che ormai tutto avevano capito (Antonelli a diventare il terzo rookie della prossima stagione dopo George Bearman in Hass complice la Ferrari e Jack Doohan in Alpine) e che Wolff farà di tutto per strappare Max Verstappen alla Red Bull. A quel punto o rinuncerà a Russell o manderà Antonelli a crescere altrove, in un team che motorizza. Il manager austriaco però conferma che anche ha fatto un ultimo tentativo per avere subito l'olandese. «Per tutto l'anno ho pensato che ci fosse la finestra per prendere Max, non volevo arrendermi. Poi in estate siamo giunti insieme (quindi con Verstappen, ndr) alla conclusione che dovevamo prendere decisioni sui nostri piloti. Ma questo non chiude la porta alla possibilità che Max arrivi da noi. In qualche modo ho la sensazione che le nostre strade si incroceranno. Che sia il 2026, tre anni dopo... non so quando».



Kimi Antonelli, 18 anni oggi, sarà il terzo rookie del 2025 in Formula 1, con Bearman e Doohan GETTY

«Pieno sostegno a Kimi. Vogliamo che con Russell funzioni, ma prima o poi Verstappen correrà con noi»

Il team principal: «Potrebbe esserci un problema per la coppia del 2026»

GRIGLIA DI PARTENZA

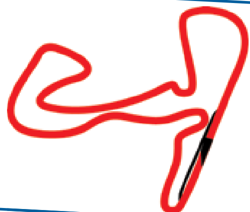
Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo
1ª FILA	1	4 NORRIS	Gran Bretagna	MCLAREN	1'09"673
1ª FILA	2	1 VERSTAPPEN	Olanda	RED BULL	1'10"029
2ª FILA	3	81 PIASTRI	Australia	MCLAREN	1'10"172
2ª FILA	4	63 RUSSELL	Gran Bretagna	MERCEDES	1'10"244
3ª FILA	5	11 PEREZ	Messico	RED BULL	1'10"416
3ª FILA	6	16 LECLERC	Principato di Monaco	FERRARI	1'10"582
4ª FILA	7	14 ALONSO	Spagna	ASTON MARTIN	1'10"633
4ª FILA	8	23 ALBON	Thailandia	WILLIAMS	1'10"653
5ª FILA	9	18 STROLL	Canada	ASTON MARTIN	1'10"857
5ª FILA	10	10 GASLY	Francia	ALPINE	1'10"977
6ª FILA	11	55 SAINZ	Spagna	FERRARI	1'10"914
6ª FILA	12	44 HAMILTON	Gran Bretagna	MERCEDES	1'10"948
7ª FILA	13	22 TSUNODA	Giappone	RACING BULLS	1'10"955
7ª FILA	14	27 HULKENBERG	Germania	HAAS	1'11"215
8ª FILA	15	20 MAGNUSSEN	Danimarca	HAAS	1'11"295
8ª FILA	16	3 RICCIARDO	Australia	RACING BULLS	1'11"943
9ª FILA	17	31 OCON	Francia	ALPINE	1'11"995
9ª FILA	18	77 BOTTAS	Finlandia	SAUBER	1'12"168
10ª FILA	19	24 ZHOU	Cina	SAUBER	1'13"261
10ª FILA	20	2 SARGEANT	Stati Uniti	WILLIAMS	s.t.

ZANDVOORT

Partenza **ore 15**

Diretta SKY SPORT F1 e in streaming su Now, differita TV8 alle 18

72 GIRI
14 CURVE



Lunghezza giro **4.259 metri**
Totale km **306.587**
Vincitore 2023 **Verstappen (Ola)**

LE CLASSIFICHE

PILOTI
1. Verstappen (Ola, Red Bull) 275; 2. Norris (Gbr, McLaren) 197; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 174; 4. Piastri (Aus, McLaren) 164; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 160; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 143; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 141; 8. Perez (Mex, Red Bull) 129; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 47; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24; 11. Hülkenberg (Ger, Haas) 22

COSTRUTTORI
1. Red Bull 404; 2. McLaren 361; 3. Ferrari 340; 4. Mercedes 284; 5. Aston Martin 71; 6. Racing Bulls 33; 7. Haas 27; 8. Alpine 10; 9. Williams 4



La top 3 delle qualifiche

L'oro perduto a Parigi e adesso Chorzow: tornano i big azzurri

Gimbo e Marcell cercano i diamanti

Walter Brambilla

Tamberi è ancora segnato dal ko: «Non so come reagirà la mente». Jacobs scalpita: «Arriva il bello»

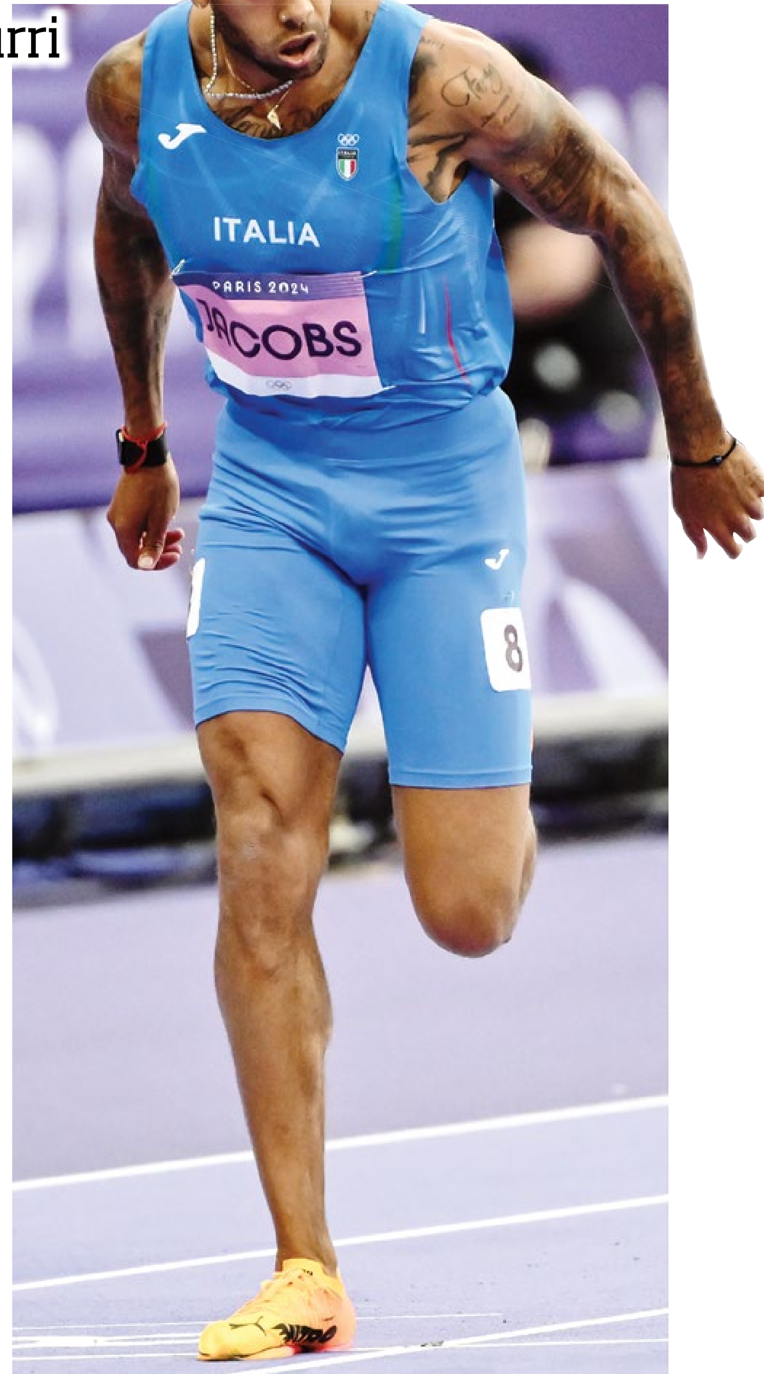
A fine giugno dello scorso anno Gianmarco Tamberi mise piede sulla pedana dell'impianto polacco di Chorzow nel corso della terza giornata del campionato europeo per Nazioni, l'ex Coppa Europa. L'azzurro era assente dalle gare da ben nove mesi. Come si suol dire era abbastanza arrugginito, ma vinse con la misura di 2,29. Da capitano portò al successo l'Italia per la prima volta in questa manifestazione. Oggi Gimbo torna nel Memorial Skolimowska e ci arriva dopo le ben note traversie olimpiche. «Non ho più dolori, i medici di hanno esortato ad allenarmi, per espellere il calcolo». Così sui social ha annunciato, qualche giorno fa, lo sfortunato azzurro. Ieri nella conferenza stampa della tappa diamantifera che anticipa l'attesissimo Golden Gala non è parso il solito guascone, sicuro di sé. Non potrebbe essere diversamente dopo i guai renali. «Come puoi sentirti dopo tre anni che ti alleni per un evento che ritieni il è più importante di tutti? Non so come reagirà la mia mente. Vedremo. Amo questo meeting. Certamente darò battaglia». Impossibile non credergli.

In quasi tutte le prove della 16ª tappa della Diamond League lo spettacolo sarà assicurato dai protagonisti che hanno fatto faville allo Stade de France. A far compagnia a Gimbo nell'alto, il campione olimpico Hamish Kerr, neozelandese, il coreano Woo e il quarto classificato di Parigi Stefano Sottile, con l'intento di dare continuità alla sua stagione.

Diversamente da Gimbo, Marcell Jacobs arriva in Polonia convinto di poter combattere contro il gotha mondiale dello sprint (il gardesano ne fa parte), forte di quel 9"85 di Parigi che gli è valso il quinto posto nei 100. Marcell è intenzionato a sfruttare il momento propizio, più volte via social ha ribadito «adesso arriva il bello» oppure ancora «non vedo l'ora di scendere in pista». Uno di questi momenti è arrivato. A fianco ai blocchi di partenza quel Fred Kerley con il quale ha sempre battagliato (più che altro via social...) che a Losanna giovedì sera ha stampato un bel 19"86 nei 200, oppure il giamaicano Kishane Thompson, argento dietro a Lyles a Parigi e l'argento di Roma Chitiru Ali, che Marcell considera un fratello minore. Completano il prestigioso cast di sprinter i giamaicani Rohan Watson, Ackeem Blake, il keniano Ferdinand Omanyala e il britannico Jeremiah Azu. Chorzow è una sorta di antipasto del Golden Gala per Marcell che poi chiuderà la sua stagione a Bellinzona il 9 settembre, prima di fare ritorno a Jacksonville.

Nei 100 anche Ali, Desalu sui 200, nei 110 hs Simonelli e nel peso Fabbri

Restando nel campo dello sprint si rivede Faustino Desalu nei 200. La concorrenza è ancora più spietata. Letsile Tebogo velocista del Botswana, oro a Parigi, dopo i fasti di Losanna 19"64 (200) vuole ripetersi e mettersi alle spalle Erryon Knighton e Kenny Bednarek, duecentisti di razza made in Usa e il dominicano Alexander Ogando, pure lui sotto il muro dei 20" (19"94) tre sere fa. Riflettori anche sullo svedese Duplantis (asta), sul norvegese Warholm (400 hs) e sul keniano Wanyonyi all'inseguimento del mondiale negli 800. Altri azzurri in gara: Leo Fabbri nel peso, Alessandro Simonelli nei 110 hs, Sara Fantini nel martello, Elena Bellò nei 1000 e Darjia Derkach nel triplo. Dirette tv su Raitre (16.15-18) e Sky Sport Arena (16-18).



Marcell Jacobs, 29 anni, quinto alle Olimpiadi in 9"85 IMAGE PHOTO

Sinner è concentrato sul debutto di martedì a New York

«McDonald forte ma io sono pronto»

Roberto Bertellino

Manca un giorno all'inizio ufficiale degli US Open (domani alle 17) e i temi che si legano all'ultimo Slam della stagione si intrecciano attorno ai grandi favoriti e a come affrontano le ore di avvicinamento al grande evento. I riflettori non smettono di spegnersi sul numero 1 del mondo, Jannik Sinner, che dopo la conferenza stampa in occasione del media day ha vissuto un'altra giornata di allenamenti. Sedute classiche, sotto gli occhi attenti dei coach Simone Vagnozzi e Darren Cahill, e momenti di gioco e relax come quelli che lo hanno visto protagonista di una sfida a pickleball, specialità molto diffusa negli States che vede quasi 36 milioni di praticanti, con Novak Djokovic dalla parte opposta della rete. I tifosi dei due sperano possa essere stata una sorta di prologo alla finale degli US Open 2024, anche se la strada per entrambi è decisamente lunga.

L'azzurro la inizierà martedì 27 agosto contro il tennista di casa, Mackenzie McDonald, attuale numero 140 del mondo ma solo lo scorso anno numero 37. Sarà il secondo match dalle 18 sull'Artur Ashe Stadium, il più grande del mondo per quanto riguarda il tennis. Sinner dovrà concentrarsi al massimo sul campo andando oltre il caso che lo ha visto incolpevole protagonista della nota vicenda doping. Ai microfoni di Supertennis (che trasmetterà ogni momento del torneo sulle sue diverse piattaforme) Jannik ha parlato di emozioni: «Se faccio mente locale la più forte provata in questo 2024 è stata quella dell'ultimo punto a Melbourne, quello che mi ha dato il primo titolo Slam in carriera. In termini più generali se penso da dove sono partito, un piccolo paese di montagna, essere qui a New York e poter giocare su uno dei teatri più importanti del mondo è molto emozionante. Sono pronto e vediamo cosa succederà. Sono cambiato rispetto allo scorso anno, in esperienza, tecnicamente e fisicamente. Non vedo l'ora di iniziare».


Jannik Sinner, 23 anni, numero 1 Atp ANSA

Jannik: «Devo stare molto attento al primo turno. Sono cambiato in tutto rispetto allo scorso anno»

Allarme Alcaraz per un infortunio alla caviglia durante l'allenamento

Ai microfoni di Sky l'azzurro ha spiegato come si è avvicinato allo Slam americano: «Allenandomi e lavorando ogni giorno, sempre cercando di tirare fuori il meglio possibile. Cercherò di divertirmi in campo. Sono consapevole di come funziona, perciò fare bene in questo momento sul terreno di gioco mi serve. McDonald gioca un ottimo tennis, perciò devo stare molto attento fin dal primo turno. Spero di fare una buona partita».

Anche per Matteo Arnaldi, al best ranking di numero 30 ATP, è importante la filosofia del lavoro: «Sanno tutti quanto mi alleni e impegni ogni giorno per migliorare. Quando esco dalle sedute di preparazione, per essere soddisfatto devo sentire di aver dato tutto e cercato di inserire nuovi e anche piccoli tasselli nel mio gioco». Intanto ieri Carlos Alcaraz, uno dei favoriti d'obbligo del torneo, è stato costretto a interrompere l'allenamento a causa di un infortunio alla caviglia destra, andata in torsione impuntandosi sul terreno dopo uno spostamento laterale. Lo spagnolo si è accasciato al suolo, poi ha raggiunto la panchina aiutato dallo staff. A capo chino ha lasciato il campo e le sue condizioni sono tutte da valutare. Il quattro volte campione Slam dovrebbe debuttare contro un qualificato e potrebbe trovare Sinner in semifinale.

VELA OGGI ULTIMO GIORNO DELLE REGATE PRELIMINARI DI AMERICA'S CUP A BARCELLONA

Luna Rossa, un'altra prova di forza

Altra prova di forza di Luna Rossa Prada Pirelli. L'AC75 italiano, con il guidone del Circolo della Vela Sicilia, dopo aver dominato venerdì contro American Magic, ha piegato nettamente ieri, nella terza giornata delle regate preliminari della 37ª America's Cup, in scena a Barcellona, il team Ineos Britannia. Nelle acque catalane Luna Rossa, con al timone Checcho Bruni e Jimmy Spithill, ha stravinto il confronto con gli inglesi nelle fasi di pre partenza e di avvio, con gli avversari che sono "incappati" in due penalità. Da lì in poi Luna Rossa ha mantenuto un ampio vantaggio su Ineos, marcando e controllando a distanza i britannici, prima di tagliare il traguardo (dopo sei lati) con un margine di 46".

Soddisfatti gli italiani al termine della prova odierna. «Non è stato molto facile, abbiamo deciso di ritardare la partenza per mettere un fiocco più grande e la scelta è stata indovinata», ha detto il timoniere Checco Bruni, che aveva ricevuto informazioni dai tattici e dai meteorologi del team poco prima del via circa l'imminente calo del vento.

L'AC75 italiano ha battuto Ineos Britannia grazie a un'intuizione al via

Nelle altre regate preliminari di questa terza giornata primi punti per Ineos Britannia, che ha battuto Alinghi, e per i francesi di Orient Express, che hanno sconfitto American Magic. A chiudere gli scontri di ieri un'altra affermazione di New Zealand sugli svizzeri di Alinghi. Così, dopo le prime dodici prove preliminari, la classifica vede al comando proprio i defender, a quota 4, seguiti a ruota da Luna Rossa a 3 (vittorie con gli americani, con gli inglesi e con i francesi e sconfitta contro i Kiwi) e da American Magic a 2. Appaiate a un punto le barche di Alinghi, Ineos Britannia e Orient Express. Oggi altre tre regate. Dalle 14 in acqua l'Emirates Team New Zealand opposto ad American Magic, a ruota Luna Rossa contro Alinghi, quindi di Orient Express che sfida Ineos. A seguire la finale di queste fasi preliminari fra la prima e la seconda della classifica generale, quindi fra i defender (già qualificati) e Luna Rossa (ammessa anche in caso di sconfitta contro Alinghi, perché in vantaggio nello scontro diretto sugli statunitensi). Poi ci sarà qualche giorno di riposo, in vista dell'inizio dei Round Robin della Louis Vuitton Cup, previsto per giovedì 29 agosto. Al via anche in questa fase, come nelle regate preliminari, oltre ai cinque sfidanti, il defender New Zealand, che però non prenderà parte alla classifica. I quattro migliori team di quest'ultima accederanno alle semifinali della competizione riservata agli sfidanti, che cominceranno il 14 settembre.

LA DOMENICA DEL 10 E LODE

Jannik, il gigante che schiaccia i piccoli uomini

Xavier Jacobelli

Un antico adagio avverte: quando viene sera, anche le ombre dei piccoli uomini diventano giganti. Il problema, per i piccoli uomini, è che poi arriva l'alba: loro si squagliano, i giganti restano giganti. Cos'altro non sono che piccoli uomini i "cretini e i frustrati, quelli che avevano più mezzi tecnici di Sinner a disposizione per diventare numero uno al mondo e invece hanno fallito miseramente" (cit. Angelo BInaghi, presidente della Federtennis)? Cos'altro è, se non un gigante di straordinaria resilienza Jannik Sinner, 23 anni, N.1 del tennis mondiale, per cinque mesi costretto a vivere e a gareggiare sotto la spada di Damocle dell'antidoping, pur consapevole della propria innocenza, alla buon'ora proclamata a Ferragosto? Le parole pronunciate a New York sono state forti e chiare: «Non ho mai violato le regole, non farei mai nulla di illegale. La gente sa chi sono, lo sanno i miei tifosi. In questi momenti, molti mi sono stati vicino e ho capito di avere degli amici». E ha capito anche di avere falsi amici o, peggio ancora, sciacalli. Non aspettavano altro che vomitare veleno su di lui, dal basso della loro invidia. Nella compagnia di giro ci sono tennisti falliti e/o immaginari, di quelli che non potrebbero nemmeno portare le racchette in campo a Sinner, che hanno meno di un miliardesimo di grammo della sua forza morale, che nemmeno sanno cosa sia il Clostebol. Ciononostante, sputano sentenze manco fossero Premi Nobel in farmacologia. Ha detto una volta Enzo Ferrari, il cui trentasettesimo anniversario della scomparsa è caduto proprio a cavallo di Ferragosto: «Gli italiani perdonano tutto ai ladri, agli assassini, ai sequestratori, a tutti. Ma non perdonano il successo». Ne abbiamo avuto una plastica riprova in questi giorni, come se l'innocenza di Sinner, la sua totale estraneità alla vicenda che l'ha coinvolto, non fossero state ufficialmente acclarate, proclamando l'agenzia garante dell'integrità del tennis l'assunzione involontaria della sostanza contenuta nello spray utilizzato dal fisioterapista che l'ha trasmessa all'ignaro Jannik. La cui forza mentale, una volta di più, si è rivelata mostruosa. Provate voi, per cinque mesi, a giocare camminando sul filo di un giudizio che non arriva mai per una violazione mai commessa; ad andare in campo nonostante l'anca dolorante che causa il forfait di Madrid e il ritiro di Roma. E ancora: il malessere nei quarti di Wimbledon contro Medvedev quindi, last but not least, la tonsillite che tarpa le ali al sogno olimpico. E tuttavia, il 10 giugno Jannik diventa il N.1 del mondo; il 23 giugno vince ad Halle e il 18 agosto a Cincinnati, infilando il successo numero 48 dell'anno, il quinto titolo del 2024, il quindicesimo della carriera. Ha dichiarato Andy Roddick, N.1 Atp per tredici settimane, dal 3 novembre 2003 al 1° febbraio 2004; in carriera, 32 titoli, fra i quali l'Us Open 2003 e 5 Masters 1000: «Immaginiamo che Jannik stesse davvero provando a doparsi. Beh, sarebbe il peggior tentativo di doping di tutti i tempi, visto che non ha tratto nessun beneficio, trattandosi in pratica di una quantità pari a meno di un granello di sale. Lui è il miglior giocatore al mondo di tennis e sarebbe il peggiore al mondo a doparsi, se davvero ci stesse provando. Hanno appurato che non ci fosse intenzionalità da parte sua. E, soprattutto, non vedo perché dovresti rischiare tutto per qualcosa che, a oggi, altererebbe le prestazioni a livello zero». Go Jannik go.


Jannik Sinner ha spiegato chiaramente la situazione a New York

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro





IL NUOVO NUMERO
È IN EDICOLA

IN QUESTO NUMERO:

SFIDA: CON 17 MOTO SULLO STELVIO
ANTEPRIMA: DUCATI PANIGALE V4 S
MV AGUSTA: SUPERVELOCE 1000 SERIE ORO
TURISMO: ALLA SCOPERTA DEL CILENTO

ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento:
vincievai.inmoto.it

INMOTO



Lo sloveno vince la tappa con arrivo in salita a Cazorla

Roglic all'attacco O'Connor paga 56"

Alessandro Brambilla

Alla Vuelta a Espana ogni giorno la bagarre è assicurata. Giovedì l'australiano Ben O'Connor è balzato al comando della classifica con una fuga epica. Ieri Primoz Roglic ha colpito senza affondare l'australiano sui tornanti di Sierra Cazorla. Roglic, capitano della Red Bull – Bora – Hansgrohe, ha trionfato nell'ottava tappa, Ubeda – Cazorla, precedendo nel serrato sprint in salita l'ottimo grimpeur spagnolo Enric Mas, unico a reggere il suo ritmo negli ultimi 2 chilometri. Roglic ha esibito il piglio da padrone della gara, il "diesel" Miki Landa è giunto 3° a 14" e l'ottimo Antonio Tiberi 4° a 17". Roglic negli ultimi 2 ripidi chilometri verso Sierra de Cazorla ha guadagnato su O'Connor 56", abbuono compreso. Complice il caldo torrido la tappa in Andalusia è stata molto difficile. Nelle battute introduttive il milanese Luca Vergallito è fuggito con Sam Oomen, Oier Lazkano, Mathis Le Berre, Ion Izagirre, Mauro Schmid, Gijs Leemreize, Harold Tejada. Leemreize ha ceduto sul Puerto Mirador de las Palomas, e nei primi pendii verso Cazorla sono rimasti al comando Vergallito, Tejada e Lazkano. La furia di Roglic e Mas ha costretto alla resa i 3 fuggitivi. O'Connor inizialmente ha retto con disinvoltura il ritmo di Roglic e Mas. Tuttavia a 2 chilometri dall'arrivo l'australiano in maglia "roja" ha ceduto ed è stato bravo a contenere in 46" il ritardo da Roglic all'arrivo.

Ora Ben , punta di diamante della Decathlon-Ag2r-La Mondiale, in classifica ha 3'49" di vantaggio sullo sloveno vincitore della Vuelta nel 2019, 2020 e 2021. Forse Ben sulle ultime rampe ha pagato gli enormi sforzi compiuti nella vittoriosa tappa di Yunquera. Da segnalare che a 16 chilometri dall'epilogo Giulio Ciccone è caduto con Umba e Juaristi. L'abruzzese è giunto all'arrivo con 15'10" di ritardo. E' andata peggio al portoghese Joao Almeida che, causa Covid, oggi non prenderà il via. Ieri mattina Almeida era 3° in classifica generale; è arrivato a Cazorla 60°, a 4'53" da Roglic. La "remuntada" di Roglic oggi potrebbe essere più cospicua nella temuta Motril-Granada (km 178,5) con 4486 metri di dislivello: andranno scalati il Puerto de El Purche e per 2 volte l'Alto de Hazallanas, colli di prima categoria.

«Sono salite lunghe – fa tuttavia notare O'Connor- ma senza pendenze esagerate, dovrei andare meglio rispetto a quanto ho mostrato sulla Sierra de Cazorla». Roglic oggi avrà la maglia da leader scalatori, mentre Tiberi è primo in modo autoritario nella classifica dei giovani e Van Aert in quella a punti. I migliori in classifica generale verso Granada daranno il massimo: domani la Vuelta riposerà.

Intanto la Lidl-Trek domina al Giro di Germania. Ieri grazie a Jonathan Milan ha vinto allo sprint la penultima tappa, 211 km con arrivo a Villingen Schwenningen. Nell'affollato sprint Milan ha preceduto Max Kanter (Germania), 3° Jordi Meeus (Belgio) e poi tutti i migliori. Milan al Giro di Germania è a quota 3 vittorie di tappa. In classifica è leader il danese Mads Pedersen, anch'egli della Lidl-Trek. Oggi tappa di 182,7 km con arrivo a Saarbrucken.

ORDINE D'ARRIVO 1. Primoz Roglic (Slo) km 159 media 43,648 km/h; 2. Mas (Spa); 3. Landa (Spa) a 14"; 4. Tiberi a 17"; 5. Skjelmose (Dan) a 21"; 6. Carlos Rodriguez (Spa); 7. Tejada (Col) a 24"; 8. Dunbar (Irl) a 26"; 9. Van Eetvelt (Bel) a 29"; 12 Vergallito a 34"; 17. O'Connor (Aus) a 46". **CLASSIFICA** 1. O'Connor; 2. Roglic a 3'49"; 3. Mas a 4'31"; 4. Tiberi a 5'; 5. Landa a 5'13"; 6. Van Eetvelt a 5'15"; 7. Cristiano Rodriguez (Spa) a 5'19"; 8. Skjelmose a 5'24"



Primoz Roglic, 34 anni, precede lo spagnolo Mas sul traguardo di Cazorla ANSA

L'australiano regge fino a due chilometri dal traguardo e così riesce a tenere la maglia rossa

Oggi un'altra tappa che potrebbe creare difficoltà al leader della generale

---

OLIMPIADI

Bob a Cortina Roda visita il cantiere

CORTINA. Il presidente della federsci, Flavio Roda, ha compiuto ieri un'ispezione completa del cantiere per la costruzione della nuova pista di bob/slittino di Cortina d'Ampezzo, accompagnato da Alberto Ghezze, competition manager delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026. Presente anche Stefano Longo, vice presidente Fisi e presidente della Fondazione Cortina. «Ho potuto avere una visione completa dei lavori e il riscontro è più che positivo – ha detto Roda al termine del giro di ispezione –. Tutto sta procedendo molto bene e mi ha colpito molto l'ordine del cantiere. Penso che questo impianto non sarà importante solo per l'evento olimpico del 2026, ma anche per il periodo post-olimpico: diventerà un punto di riferimento fondamentale per le nostre discipline della pista, e per far crescere nuovi atleti di alto livello. Aggiungo che l'impianto mi pare ben inserito nel contesto naturalistico ampezzano e non mi pare che sia particolarmente impattante». Intanto domani scatterà la tradizionale trasferta sudamericana degli azzurri dello sci alpino, che si divideranno tra l'Argentina (donne, in attesa di Sofia Goggia, e Paris) e il Cile (velocisti).

IN BREVE

CICLISMO

BALSAMO QUARTA IN FRANCIA NEL TROPHÉE CERATIZIT

(al.bra.) L'olandese Mischa Bredewold del team SD Worx ha vinto in Francia la Classica Lorient Agglomeration-Trophée Ceratizit, gara catalogata World Tour di 158 chilometri. La campionessa d'Europa ha preceduto allo sprint la statunitense Chloè Dygert, terza a 4 secondi Liane Lippert (Germania). Quarta a 9 secondi Elisa Balsamo, sesta Eleonora Gasparrini, ottava Letizia Borghesi, decima Nadia Quagliotto.

WOOD PRIMO BRITANNICO A VINCERE LA FRECCIA DEI VINI

Nel 1972 Giovanni Battaglin vinceva nell'Oltrepò Pavese la prima edizione della Freccia dei Vini, gara dilettanti in procinto di migrare nei "pro". Ieri, dopo 124 km da Voghera a Golferenzo (Pavia), George Wood della Zappi Racing Team ha vinto la 52ª Freccia dei Vini, primo britannico della storia. Proprio negli ultimi 20 metri ha beffato il lombardo Nespoli e il valdostano Agostinacchio. L'albo d'oro ci ricorda campioni del calibro di Algeri, Arroyo, Rumsas, Pozzovivo.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	61	41	4	29	69
Cagliari	17	63	13	74	47
Firenze	69	57	1	55	45
Genova	84	8	72	76	33
Milano	54	84	72	82	88
Napoli	43	45	10	64	59
Palermo	75	22	53	10	42
Roma	16	72	6	8	80
Torino	22	12	38	89	47
Venezia	67	58	26	59	51
Nazionale	63	73	82	54	10

SUPERENALOTTO

17 75 63 28 72 81 JOLLY 79

Superstar 51

QUOTE

Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 66.700.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	6 "5"	€ 29.288,63
Ai	436 "4"	€ 415,36
Ai	18.282 "3"	€ 29,58
Ai	297.018 "2"	€ 5,63

10 E LOTTO

04	08	12	13	16
17	22	41	43	45
54	57	58	61	63
67	69	72	75	84

Tour de l'Avenir, che impresa di Pablo Torres sul Colle delle Finestre! Blackmore si salva per 12"

Paolo Buranello

Vittoria con il brivido del britannico Joseph Blackmore nel 60° Tour de l'Avenir per Under 23. Nel conclusivo sesto tappone sulla durissima salita ai 2.176 metri del Colle delle Finestre, successo di forza dello scalatore spagnolo Pablo Torres che ha mancato per un soffio una clamorosa rimonta. Scattato a 13 chilometri dalla vetta, l'iberico ha raggiunto e superato un drappello di battistrada, tra cui il cuneese Pietro Mattio, e con una veemente azione ha rischiato di togliere la maglia gialla all'inglese Joseph Blackmore che ha corso sempre sulla difensiva, chiudendo in seconda posizione a 3'43" dallo scatenato avversario, e conquistando il Tour per soli 12" sullo spagnolo. Doppio terzo posto infine, dell'olandese Tijmen Graat, a 4'09" sul traguardo e a 50" nella graduatoria generale. Fallito dunque l'assalto al podio di Samuel Kajamimi, dodicesimo all'arrivo a 6'13", e quinto nella generale a 3'40". Ma il bilancio azzurro rimane comunque largamente positivo grazie alla doppia affermazione nel Tour dello stesso bolognese e del fiorentino Ludovico Crescioli, mentre anche il vicentino Matteo Scalco è entrato nella top ten, chiudendo decimo a 11'49". Nella 2a edizione del Tour femminile trionfo della francese Marion Bunel, prima in solitudine sul Colle delle Finestre, con 1'55" sulla rivale canadese Isabella Holmgren e in replica al successo della seconda frazione. Nella classifica finale ha quindi suggellato la sua indiscussa leadership precedendo di 2'11" Isabella Holmgren e di 5'16" la spagnola Eneriz Vadillo, mentre la maceratese Eleonora Ciabocco ottava sul traguardo a 4'33", ha chiuso in sesta posizione nella generale a 7'04", dalla normanna.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l. Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA' Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero: **SPORT NETWORK** **Milano** 20134 - Via Messina, 38. Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450 **Roma** 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B Tel. 06/49.24.61 Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64. Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA **Monza Stampa s.r.l.** Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento **NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.**
Responsabile del trattamento dati **GUIDO VACIAGO** (ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)
Reg. Trib. Torino 344/48 Certificato N. 9324 del 06/03/2024 Edizione del lunedì Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: "IL CENTRO" a € 1,50 solo in Abruzzo.

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Europei, mondiali e due ori olimpici in due edizioni consecutive. La coppia imbattibile del mare ha mosso i primi passi con un camper e una barca usata

Ruggero Tita, 32 anni e Caterina Banti, 37 anni
GETTY

Ruggero & Caterina I cannibali della vela

L'equipaggio del Nacra 17 esalta l'inversione dei ruoli: lui (timoniere) è la mente della regata, mentre lei (prodiera) è la parte muscolare

Riccardo Signori

Il segnale era arrivato sulla spalla del signor Mauro, il papà di Ruggero rimasto a Civezzano nel suo Trentino: prima della Medal Race si era posata una coccinella color oro. Le altre volte, sempre sulla spalla e prima delle regate, erano capitate coccinelle color rosso. «Le fotografavo e le mandavo a Ruggero come portafortuna». Potere dei segni del destino. Anche se la coppia Tita-Banti, e non Tita nome e Banti cognome come qualcuno aveva inteso, bensì Ruggero Tita e Caterina Banti, ha sempre saputo gestire il suo destino filando nel vento. In barca un forziere dove si sono sommati ori su ori. Questo, di Parigi 2024 a raddoppiare quello di Tokyo 2020, è un novello bijoux per la storia della vela italiana che mai aveva provato l'ebbrezza di un raddoppio da una Olimpiade all'altra.

Si dice, da Adamo ed Eva, che uomo e donna siano destinati a fare coppia, pur se non sempre la coppia funziona. Invece questa è una coppia che più bella non si può. Nemmeno Celentano avrebbe immaginato che "siamo la coppia più bella del mondo" sarebbe finita su un catamarano volante, definito Nacra 17, a mostrar bravura e ad imbrigliare le bizze del vento. Affiatati nella diversità: nella vita e negli affetti. In barca, in un certo senso, hanno capovolto il comune senso del pensare: lei lavora di fatica, lui di concetto, lei mette i muscoli, lui la testa. Lui rigoroso nelle diete, salvo eccezioni per il "tiramisù" e lei che, prima di Tokyo, ha dovuto prendere 10 chili per il ruolo fisico. Ovvero: lui timoniere, lei prodiera. «E non ce ne sono così preparate. Caterina ha portato una attenzione fisica e atletica mai vista», racconta Ruggero. Sono la coppia che non scoppia. «Insieme diamo il 300 per cento», spiega Caterina. Magari litigano, ma poi vincono.

Tita il montanaro ama le sfide estreme e adesso è con Luna Rossa

Lei ha fatto superare il vecchio preconcetto sulle «donne in barca che portano sfortuna». E aggiunge quel pizzico di saggezza tratta dal mondo scout che ha frequentato: «Lo sport può superare le barriere». Invece lo scoutismo le ha donato altro assetto. «Incide sui valori che mi porto dentro. Fa tenere i piedi per terra e dare giusto valore alle cose anche quando ti incensano». E gli incensamenti ormai sono tanti. Insieme a Tita ha vinto mondiali, europei, ori olimpici. Insieme hanno dominato partendo da un camper ed una barca usata. Trovandosi, ad un certo punto della vita, sul lago di Bracciano: lei cercava un timoniere e lui una prodiera. Partiti da emisferi opposti. Lui, gran lavoratore, nato a Rovereto 32 anni fa, laureato in ingegneria dell'informazione e gestione d'impresa, montanaro con testa più dura del porfido, raccontano, sempre a caccia della perfezione e della performance. Amante degli sport estremi: tutto quanto lo facesse volare sul mare o lo esaltasse in montagna. Non a caso sta già pensando di riprovarci con il parapendio. Lei, 37enne intellettuale romana, legata al circolo dell'Aniene, insopportabile per taluni perché qualunque cosa faccia le riesce bene, ama Tunisi dove ha vissuto, sei lingue da snocciolare: arabo, inglese, francese, spagnolo, turco e ovviamente italiano. Laureata con lode in studi orientali, con un papà docente di linguistica e glottologia. Da ragazzina ha praticato scherma, equitazione e danza classica.

Lei è l'intellettuale, parla sei lingue e ogni cosa che fa le riesce bene

Quindi dove sta il feeling con una barca lunga m 5,25, 2,59 di larghezza, pesante 141 kg che può filare ben oltre i 30 km all'ora? Forse nel caso, forse nell'età che spinge all'esperienza diversa: intorno ai 12-13 anni, sia Caterina sia Ruggero hanno cominciato a far della vela una vera passione. Lui ha imparato a navigare sul lago di Caldonazzo, con l'associazione velica trentina di Pergine. Zona di poco vento che ti obbliga a maggiore sensibilità. Ed in poco tempo è stato campione con gli Optimist. Lei partendo da un corso estivo, per poi approdare alla "Compagnia della vela di Bracciano": è amante dei mari del nord e associa all'acqua l'idea di libertà. Si sono trovati e da otto anni non si mollano più, sfidando il mondo sul catamarano. Cannibali della vela? Certamente, visti i risultati. Anche se ora le vie si divideranno. Lei ha detto di «avere una certa età» e dunque sta pensando al paziente fidanzato forse stufo di attendere e all'ipotesi di darsi al triathlon. «Se le ginocchia mi reggeranno». Lui, instancabile e irrefrenabile (e si comprende perché da bambino ritenesse che dormire fosse una perdita di tempo), è corso da Marsiglia, oro al collo, a Barcellona: lo attende un'altra impresa con Luna Rossa, l'altra grande scommessa di questa sua estate. Los Angeles 2028 è ancora lontana. Ritroveremo la nostra coppia più dorata del mondo? Mai dire mai.

Ruggero TITA

Caterina BANTI

ORO NELLA VELA NACRA 17 L'8 AGOSTO 2024

